

## Documentazione in copia da Archivi italiani ed europei

Le fonti documentarie relative a Carlo Gesualdo e al suo mondo fra tardo Rinascimento ed incipiente Barocco, costituiscono già in se stesse una entusiasmante odissea culturale per il ricercatore e lo storico.

Il principe-musicista, il madrigalista che rompe l'equilibrio fra il testo musicale e la parola, l'inquietudine eretta a sistema, l'uso esasperato del cromatismo, della dissonanza, la scomposizione tonale, l'autore di ardita musica sacra; il principe di uno degli stati feudali più vasti del regno di Napoli, l'ultimo discendente del ramo principale di un casato proveniente dall'antico conquistatore normanno, Roberto il Guiscardo; il potente feudatario di un casato che ha trovato finalmente pace e stabilità nel Cinquecento all'ombra del potere e della cultura spagnola, il marito tradito che fa uccidere, impunito, dai suoi servitori e sotto i suoi occhi, la tanto splendida e decantata moglie unitamente all'amante nella sua alcova coniugale: sono tutti temi che quasi possono essere letti attraverso l'identità con il cromatismo e le dissonanze delle fonti archivistiche che li riguardano.

Il principe-musicista è altresì il cavallo di Troia che ci porta con pienezza nella sua epoca: l'impero spagnolo, la corte pontificia, la cultura e l'esercizio del potere della Spagna e vicereale del regno di Napoli; la cultura delle corti padane e degli stati minori della penisola italiana; l'apporto musicale e il ruolo storico di Carlo Gesualdo nella storia della musica; la Controriforma; il tramonto e le resistenze dell'aristocrazia; il tardo Rinascimento e il Manierismo; il complesso rapporto uomo-donna aristocratica fra un mondo che finisce ed una cultura nuova che non sa proporre nuovi modelli; la medicina sospesa fra vecchi saperi e un approccio razionalista ancora fortemente intriso di magia.

L'Archivio di Stato di Napoli (*Catalogus Baronum, Registri Angioini, Sommaria Partium, Dipendenze della Sommaria I serie, Registri aragonesi, Diversi della Regia Camera della Sommaria, Relevi, Intestazioni feudali; Significatoriarum, Petizione dei relevi, Attuari diversi, Affari Demaniali e feudali, Pandetta rossa, Pandetta nuovissima, Collaterale, Museo, Archivio Caracciolo di Torella, Protocolli notarili del '500 e '600*) ci offre una documentazione di prim'ordine: le avventure militari e politiche e la consistenza patrimoniale di casa Gesualdo nel corso dei secoli, fra svevi, angioini, aragonesi, spagnoli; le vicende dei feudi del vasto e crescente stato feudale dei vari rami del

casato; le dinamiche del suo potere fra gli altri casati del Regno e il rapporto con i re aragonesi e i viceré spagnoli (da Alfonso il magnanimo a Carlo V e Filippo II); l'umanesimo di casa Gesualdo nella seconda metà del Quattrocento (dalla testimonianza della Biblioteca confiscata a Luigi III); l'adattamento del casato al nuovo vento politico nel '500; cultura materiale e della vita quotidiana attraverso i capitoli matrimoniali; maggiorascati e fedecommissi fra condizionamento statale e nuovi gruppi sociali emergenti; un processo di stregoneria agli inizi del '600, che vede Carlo Gesualdo vittima e carnefice allo stesso tempo.

L'Archivio diocesano di Napoli (*Archivescovi*) ci conduce all'esercizio del potere ecclesiastico in Napoli in piena Controriforma, fra fine '500 ed inizi '600, attraverso il potente cardinale Alfonso Gesualdo, che, sul finire della propria vita, dopo trent'anni di porpora, lascia la curia pontificia per occupare la carica di arcivescovo di Napoli; e, in misura minore, ci dà ragguagli sull'educazione dei figli primogeniti destinati al comando (Emanuele Gesualdo, figlio di Carlo).

La Biblioteca Nazionale di Napoli, attraverso i manoscritti propri e quelli provenienti dalla Brancacciana, ci offre informazioni di primo piano sul celebre duplice omicidio di Maria d'Avalos, moglie di Carlo, e del suo amante, Fabrizio Carafa; su come la letteratura del Seicento, a partire dalla morte inferta agli adulteri, legge l'amore, la relazione sessuale ("la pratica"), l'onore, il matrimonio, la donna; sulla genealogia dei Gesualdo e sulle figure celebri sotto gli svevi, gli angioini, gli aragonesi; su consultori di stato di casa Gesualdo e Alfonso Gesualdo in rapporto a Pietro di Toledo e all'Inquisizione.

I *Protocolli notarili degli* archivi di Stato di Avellino e di Potenza ci danno uno spaccato dell'esercizio concreto del potere feudale della Casa nei vari feudi di sua giurisdizione: i conflitti fra e con le Università; vendite, fitti di beni allodiali e feudali; modifiche del paesaggio agrario e urbanistico; conflitti con le autorità ecclesiastiche.

La Biblioteca provinciale di Avellino ci offre documenti preziosi scomparsi tratti in copia dagli archivi originali (*l'Informazione* della Gran Corte della Vicaria relativo al duplice omicidio di Carlo, la più fedele all'originale di quelle presenti nella Biblioteca Nazionale di Napoli) e i manoscritti di Carmine Modestino su T. Tasso e C. Gesualdo che hanno alimentato tanta letteratura posteriore; quella Provinciale di Salerno ci offre documenti preziosi trafugati dagli archivi originali e approdati in

modo fortunoso nel secondo dopoguerra a nuova collocazione (*Repertorio dei Quinternioni di Principato Citra e Ultra*, e *Notamenta ex registris Significatoriarum Releviorum*, provenienti dal Grande Archivio di Napoli).

L'Archivo General de Simancas (*Segreterias Provinciales, Visitas de Italia, Estado, Reino de las dos Sicilias, Estados Pequeños, Titulos y Privilegios de Napoles*) e l'Archivo de la Corona de Aragón de Barcelona (*Privilegiorum Cancileria Napoles*) completano la documentazione sui dati strutturali di casa Gesualdo dall'età aragonese alla fine del '600, e gettano squarci significativi sulle dinamiche interne dei Gesualdo, fra innovazione e conservazione, nonché sull'intervento del papa e della corte spagnola per accelerare la fine del casato Gesualdo.

L'*Archivio di Stato di Modena*, che conserva l'archivio di casa d'Este, solo in minima parte sino ad ora esplorato, ci dà in contropunto la vita del regno di Napoli attraverso il rapporto con i Gesualdo, e ci restituisce il mondo letterario e musicale di Ferrara, che Carlo Gesualdo ha sposato unitamente, e forse più, alla seconda moglie, Leonora d'Este, sorella del Duca Cesare e cugina di Alfonso II d'Este. La sezione *Musica e musicisti*, e la sezione *Letterati* ci riporta alla corte di Ferrara, di Mantova, ai fiamminghi in Italia, che innovano l'estetica rinascimentale e gli schemi musicali italiani, e dialogano a distanza con la corte pontificia, la Serenissima, o in termini ravvicinati con la corte del regno di Napoli. Ci riporta altresì a Venezia e agli arabi che hanno salvato la scomposizione tonale del mondo greco, che s'innesta e si alimenta di vita nuova attraverso il genio e le inquietudini di Carlo. Le straordinarie fonti ci rendono quasi visivo il percorso del *principe dei musicisti*, che ha il privilegio di poter assommare, arbitro sovrano, la figura del committente e dell'esecutore, e le cui composizioni oggi sembrano appartenere al XX secolo. L'*Archivio della Cancelleria Ducale* (Ambasciatori Roma, Ambasciatori Napoli, Venezia) ci offre una galleria unica di acuti osservatori e fini narratori, che, essi stessi letterati e musicisti, in qualità di agenti di casa d'Este, ci affrescano le corti degli altri Stati della penisola, di Carlo in viaggio a Roma, Venezia, Napoli, Ferrara, o della vita e cultura quotidiana degli ambienti dell'eccentrico principe compositore e eccelso suonatore di liuto. L'*Archivio Segreto di Casa e Stato* ci offre la possibilità di ripercorrere con il carteggio di e su Leonora, Cesare d'Este, il cappellano don Michele Neri, la vita quotidiana del mondo aristocratico, la lettura delle malattie e le diverse medicine del tempo, a mezza strada fra gli *umori* di Ippocrate e Galeno e la nuova

razionalità scientifica emergente, la disperazione e la melanconia di Leonora, la tragedia delle donne aristocratiche, impaludate fra ruoli assegnati, matrimoni-*negotii*, politici ed economici, e la vita che scorre lenta, in ostaggio del mondo maschile feudale al tramonto, spesso in preda più alla follia che alla rassegnazione.

L'*Archivio Segreto Vaticano*, con l'*Archivio Boncompagni-Ludovisi* (Nicolò Ludovisi è il padre dell'ultima Gesualdo, Lavinia, pronipote di Carlo che muore cieca all'età di 8 anni nel 1634) ci offre a tinte colorate, come scrive un ambasciatore di casa d'Este, il *gran teatro del mondo*, la Roma papalina sul cui palcoscenico si riproducono gli equilibri instabili degli altri regni e della società civile della *Repubblica cristiana*: il potere e gli intrighi della corte di Spagna, della Curia pontificia, il lavoro dietro le quinte per la fine del casato Gesualdo a favore di altri potenti principi militari ed ecclesiastici della penisola; le mille liti degli eredi per l'immensa fortuna di danaro e gioie di casa Gesualdo; la consistenza patrimoniale, l'arredo dei castelli-dimore meridionali di Gesualdo e Venosa, i gusti e le civetterie delle abitazioni, sin'anche le tele ornamentali delle pareti (gioielli donati da Pio V e Clemente VIII, affreschi di Caravaggio); la documentazione in copia di quella che altrimenti sarebbe andata smarrita dei precedenti rapporti intessuti da casa Gesualdo nel regno di Napoli (processi dei governatori feudali, capitoli matrimoniali, testamenti, fedecommissi, maggiorascati, donazioni, informazioni sullo stato feudale, sinodi diocesani, lettere di Filippo II, brevi dei papi); le commende e le rendite della nobiltà laica ed ecclesiastica, il funzionamento della *Reverenda fabrica di san Pietro*; la Longobardia meridionale attraverso la potente abbazia di S. Maria in Elce fra IX e XII secolo, poi specchio di un potere ecclesiastico fra ascesa e crisi politica ed economica nel basso Medioevo, prima di diventare commenda di casa Gesualdo, incuneata fra Calitri e Cairano, feudi gesualdiani del Principato Ultra; la religiosità meridionale fra evergetismo, legati pii, monti di pietà, devozione ed indulgenze, monacazioni forzate.

L'Archivio dell'Abbazia di Montevergine (*Codice diplomatico di don Placido, Regesto delle pergamene di p. Mongelli, Archivio Storico, Ordini religiosi soppressi*), a parte le pergamene dei secoli XII-XV, che consentono di individuare i momenti di insediamento del casato Gesualdo in terra di Principato Ultra, offre, attraverso la documentazione, salvata al momento della loro soppressione nel 1806-1807, dei monasteri dei Celestini (1335) e dei Domenicani (fine '500-inizi '600) della terra di Gesualdo, la possibilità

di cogliere l'evoluzione del feudo di Gesualdo, prescelto da Carlo Gesualdo quale dimora prediletta nel 1586 e corte fra il 1598 e il 1613.

Gli Archivi di Stato di Urbino (documentazione confluita nel fondo *Mediceo del principato* dell'Archivio di Stato di Firenze) e di Mantova, in modo minore, ma non secondario, consentono di cogliere, attraverso il carteggio dei Gesualdo e degli Este con i della Rovere e i Gonzaga, imparentati con casa d'Este, la complessa rete di relazioni che casa Gesualdo intrattiene nella penisola italiana, sino al matrimonio di Emanuele Gesualdo con una Fürstenberg di Boemia, attraverso il patrocinio di casa Gonzaga.

Resta, infine, la Biblioteca Ambrosiana di Milano (Catalogo delle lettere spedite a S. Carlo; Catalogo delle lettere di S. Carlo; Cardinale Federico Borromeo, Indice delle lettere a lui dirette), con i suoi illuminanti carteggi fra S. Carlo Borromeo (nipote di Pio IV), fratello della madre di Carlo Gesualdo, e i vari membri della casa; e il cardinale Federico Borromeo con Carlo, Emanuele Gesualdo, e il vescovo di Venosa, camera principale dello stato feudale di casa Gesualdo, che agli inizi del '600 è costituito da oltre 20 feudi. Il ricco carteggio apre ancora altri scenari, oltre quelli già fatti intravedere: il rapporto fra uomini di punta del Concilio di Trento e la Controriforma nel loro rapporto difficile con la religiosità pagana del Mezzogiorno; l'universo dei sentimenti di madri, sorelle, figlie (fra di esse in particolare Geronima Borromeo, Isabella Gesualdo) strappate ai loro ambienti e chiamate a realizzare destini di ingrandimento del casato di provenienza e di arrivo; il nepotismo papale fra favoritismi e costruzione della centralizzazione dello stato moderno.

**b 1, Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*<sup>1</sup>,  
Città del Vaticano**

b.1/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, “Anno 1630 - Nota delle rendite dello Stato di Venosa e dei pesi di quello, tanto perpetue, che ad tempus”

b.1/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, fasc.lo 3, “Nota delle rendite dei beni feudali dello Stato di Venosa per un anno finito ad agosto 1630”

b.1/3,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, “Anno 1648 - Nota dei fiscali e adobe che annualmente esigge il Principe di Venosa dalli luoghi di detto suo Stato”

b.1/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II: “Nota delli corpi burgensatici dello Stato di Venosa e loro rendite per l'anno 1630 al 1631”

b.1/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 10, “Anno 1569, 21 agosto – Transazione fra l'Università di Venosa da una parte, e il Principe dall'altra, nella quale si conviene che la medesima paghi a detto Principe 16 onze annue e di una soma di paglia a fuoco, ossia famiglia, e il Principe si obbliga a pagare per una volta i creditori di essa Università ducati 2500 per l'indebito percetto – Vincenzo

---

<sup>1</sup> I singoli Protocolli dell'*Archivio Boncompagni Ludovisi* presentano più serie con la stessa numerazione progressiva; nel corso della consultazione gli studiosi hanno operato un rimescolamento delle serie dei fascicoli, rispetto a cui non è possibile determinare la segnatura originaria. E' possibile quindi che la serie da noi attribuita con l'inventario generale *Gesualdo*, n. 12, non sia quella corretta. Fuori dubbio invece – ed è ciò che più importa per il riferimento archivistico – è il numero del Protocollo.

Tomasoni, notaro di Olevano”

b.1/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, fasc.lo 10, “Anno 1589 - Memoria riguardante la vendita della terra di Montefuscoli da don Pompeo Tomacelli a favore di Fabrizio Gesualdo, Principe di Venosa ed altri avvenimenti posteriori, discussi anche dai tribunali”

b.1/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 11, “1 maggio 1586 – Capitoli matrimoniali fra Donna Maria d’Avalos d’Aragona e don Carlo Gesualdo, Conte di Conza, con l’assegno di dote di ducati 80000 – Anello de Martini, notaro pubblico “

b.1/8

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, fasc.lo 12, “Anno 1623 - Defensione dei capitali del Monte Gesualdo e stato attivo e passivo del medesimo”

b1/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 12, “Maggio 1591 - Copia del testamento fatto dal Principe don Fabrizio Gesualdo”

b1/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 14, “24 ottobre 1600 – Testamento del cardinale Alfonso Gesualdo, in cui istituisce erede don Carlo Gesualdo, Principe di Venosa, suo nipote e lascia diversi legati – Domenico Bertoni, notaro pubblico” [cfr. ASNA, *Notai del '500*, poiché il fondo è in pessimo stato di conservazione]

b.1/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 15, “Anno 1622, 30 aprile - Procura fatta da Orazio Ludovisi, duca di Fiano, come padre et amministratore e balio di Nicolò Ludoviso,

in persona di Monsignor Giovan Battista Panfilio, nuntio in Napoli a ricevere la dote di donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa, moglie di esso Nicolò, ed amministrare tutto il patrimonio della medesima nel Regno – Glisante Rosciolo e Giovan Battista Vitelli, notai pubblici di Roma”

b.1/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 16: “Anno 1622, 16 agosto – Copia pubblica di quietanza fatta dalla Principessa donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa a favore della Principessa Polissena, madre, toccante l’amministrazione del Stato di Venosa – rogata da Lelio Bernardi, notaio”

b.1/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 17: “Anno 1622, 16 agosto – Copia semplice della quietanza fatta dalla Principessa Isabella Gesualdo a Nicolò Ludovisi e don Oratio, padre, a favore della Principessa Polissena Fürstenberg, per il baliato, e amministrazione del Stato di Venosa – rogata da Pietro Musto, notaro pubblico”

b.1/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 22, “Anno 1631 – Nota dei creditori con e senza assenso sullo Stato di Venosa”

b.1/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte I, fasc.lo 23, “Anno 1628, 20 febbraio – Copia semplice di donazione fatta dalla signora donna Eleonora Gesualdo a favore di donna Polissena, sua madre, ut intus – rogata per Giovanni Scalesi”

b.1/16

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, fasc.lo 24, “19 agosto 1628 – Copia pubblica di concordia e quietanza fatta dalli Padri del Ven. Convento e chiesa del SS. Rosario della terra di Gesualdo domenicani, e per essi dal Padre Ippolito di Napoli, Vicario di detto

Convento a favore di donna Isabella Principessa di Gesualdo e Principe don Niccolò Ludovisi, suo marito, mediante la persona di Lorenzo Ghezzi VicePrincipe e Governatore Generale dello Stato e Principato di Venosa per la compita costruzione del suddetto convento e chiesa, nella conformità del testamento del Principe don Carlo Gesualdo, atteso il compromesso della Principessa Leonora d'Este, estratta dal suo originale per Lucio Capobianco, notaro regio”

b.1/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, fasc.lo 32, “12 maggio 1649 - Copia semplice di conferma della vendita fatta dalla Maestà cattolica del Stato di Venosa a favore del Principe don Nicolò Ludovisi, ut intus”

b.1/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi* in Prot. 273, Parte II, fasc.lo 35, “Notizia dello stato vera e reale dell'entrata di Venosa” (s. d. ma presumibilmente del 1623)

b.1/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, parte II, fasc.lo 36, “Anno 1623 – Scrittura comprovante che il mobilio della casa Gesualdo non appartiene al Monte istituito dal Principe don Carlo, ma alla Principessa Polissena”

**B 2, Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*,  
Protocolli 273 e 274**

b. 2/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 6, “Anno 1630 - Copia pubblica dell’inventario delli mobili esistenti nel castello di Gesualdo”

b. 2/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte IV, fasc.lo 7: “Discorso di fatto del signor Diego Campanile, toccante la pretenzione della signora Principessa di Venosa donna Polissena Fürstenberg per l’annua prestazione delli ducati 8.000 ad formam della promessa fatta nelli capitoli matrimoniali”

b. 2/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte I fasc.lo 1, “Relazione di fatto tocante l’adempimento delli legati pii, fatti dal Principe di Venosa Fabrizio Gesualdo et altri principi successori, colle pretenzioni della Reverenda Fabbrica di San Pietro di Roma, ut intus”

b. 2/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274/4, parte IV, carte 1-89r e v, “Inventario di diverse scritture ritrovate nell’eredità delli Gesualdi, prencipi di Venosa in diverse casse, ove parimenti si accennano le scritture dell’antico monastero di S. Maria in Elce”, Napoli 1625.

[La gran parte di quanto è elencato nell’inventario è andato perduto. *Quello che si è salvato ed è accessibile, è confluito nel fondo Archivio Boncompagni Ludovisi, sparso nei protocolli 270-316, sub voce S. Maria in Elce, conti dello Stato di Venosa, processi civili e criminali, privilegi, ecc. (in fascicoli o carte sciolte, talvolta in copia, talvolta in originale), che abbiamo quasi del tutto riprodotto in copia: è quanto poteva servire come documentazione dei privilegi concessi dalla Corona e di giustificazione delle rendite, giurisdizioni, diritti proibitivi, a favore del nuovo casato, che eredita l’immenso patrimonio accumulato nei secoli.*

*Al di là di quello che si è conservato, però, il valore documentario di quelli che potremmo chiamare indizi storiografici è enorme. Il grosso dell’inventario, che riguarda*

*la documentazione relativa alla gestione dei negozi del casato sotto Fabrizio e Carlo Gesualdo, già per la sola elencazione, consente di poter ricostruire passaggi e momenti decisivi della storia dell'antica famiglia di stirpe normanna, dei numerosi feudi da essi posseduti, delle numerose e ardite operazioni finanziarie con gli appena istituiti Banchi di deposito ed impiego nella capitale (fra gestione dell'antica rendita e innovazione mercantile dei feudi), dei rapporti con gli stati regionali italiani del tempo, con i papi e la curia romana, con i re spagnoli. Per altra parte, l'inventario, consente, attraverso l'elencazione delle investiture, delle confische, delle reintegre, dei matrimoni, dei rogiti notarili, dei vari negozi che interessano il casato, di far luce non solo sui feudi del casato e sulla saga familiare, ma su aspetti istituzionali e storici del regno normanno, svevo, angioino, aragonese, ed infine spagnolo, nel corso dei secoli XII-XVI. Infine, almeno per i secoli XV e XVI, le scritture e carte menzionate, i libri in foglio, i quinterni, nella misura in cui rinviano ad atti notarili realtivi a stati feudali di casati che per alleanze matrimoniali sono venuti in rapporto con i Gesualdo, aprono altre strade di ricerca per territori e feudi di numerose province del regno (Abruzzo, Potenza, Caserta, Principato Citra, Terra d'Otranto), oltre che per cogliere l'intreccio fra vecchi e nuovi dominatori, tanto per i conflitti che per l'integrazione dei nuovi gruppi dirigenti nelle istituzioni che, di volta si costruiscono nel Mezzogiorno italiano.*

2/4 bis

Archivio Chiesa Collegiata di S. Nicola di Gesualdo, Inventario documenti Casa Gesualdo, s. d., ma post mortem di Carlo Gesualdo.

b. 2/5 da

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274/3, "1607 - Inventario delle gioie antiche della Casa Gesualdo" – [la data è relativa all'inventario delle gioie, con postille di Carlo Gesualdo del 1608 e 1610]. Il fascicolo contiene anche altre copie dell'inventario all'atto dell'apertura dello stesso nel febbraio del 1623, che coincide con la consegna delle gioie a casa Ludovisi

b. 2/5 bis

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274/3, "Donatione della signora donna Maria Gesualdo [il nome precedente la monacazione è Eleonora Gesualdo] fatta l'ultimo ottobre 1630 nel monasterio della Sapienza, in Napoli"

b. 2/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte I, fasc.lo 2, “Stato attivo e passivo del patrimonio della Ecc.ma famiglia Gesualdo dei Principi di Venosa, fatta da Francesco Vitamore, razionale, anni 1620-1621”

b. 2/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 2, parte VI, mazzo lettera A, armario segreto E, ripartimento n. 6, “Inventario di tutte le robbe [che] si ritrovano nel castello di Gesualdo” [fra il 1632 e il 1642]

b. 2/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 3, parte I, “Diploma del Conte di Miranda, Viceré di Napoli, dell’investitura dello Stato di Venosa e Conza a Fabrizio Gesualdo”

b. 2/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 4, parte I, “Breve di papa Urbano VIII, in cui conferma la concordia fatta da donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa, e la Reverenda fabbrica di S. Pietro, per l’inadempimento di alcuni legati fatti dagli antichi della famiglia Gesualdo”

b. 2/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 5, parte III, “13 maggio 1623 – Relatione, seu disposizione fatta motu excommunicationis dell’Abate Fabritio Adinolfi, toccante la nuova disposizione, seu testamento del signor Principe di Venosa, Carlo Gesualdo”

b. 2/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 6, parte III, “30 gennaio 1625 – Relatione fatta da Luca Laudato, razionale della Regia Camera della Sommaria al signor Presidente Salines, il quale confessa che il Principe di Venosa per l’anno 1607 e per tutto l’anno 1623 sia creditore della Regia Corte in ducati 7600. S’acclude la proroga del

pagamento da farsi a detto Signor Principe dalla Regia Corte per le cause ut intus”

b. 2/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 7, “26 aprile 1627 - Motu proprio di Urbano VIII, per il quale conferma la concordia fatta tra la Reverenda fabbrica di San Pietro di Roma e la signora Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa per la mancanza d’adempimento d’alcuni legati fatti dal Principe don Fabritio, Principe Carlo, e Principe don Emanuele Gesualdo”

b. 2/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte III, fasc.lo 7, “Anno 1627 – Relazione toccante gl’interessi della Reverenda Fabbrica di S. Pietro di Roma e signora donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa”

b. 2/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 8, “Descrizione della Terra di Contursi e Terra di Palo, Stato di Venosa e loro rendite, ut intus.

Vi s’acclude la nota di quello [che] rende la Terra di Monte Fredano, in detto Stato”

b. 2/14 bis

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte III, fasc.lo 9, “Ristretto dell’informationi prese contro Fabritio Rossi per aver fatto acquisto di alcuni terreni feudali, senza aversi pagato le adhoe e laudemii”

b. 2/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 13, “Anno 1635 – Copia semplice di relazione fatta da Francesco Vitamore, razionale dello Stato di Venosa, toccante li pesi [che] tiene detto Stato, it intus”

b. 2/16

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 18, “Anno 1637 – Relazione distinta del Stato di Venosa e sue pertinenze, luoghi di detto Stato, e sito di quelli”

b. 2/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 20, “Anno 1653 – Relazione delle grazie fatte dal signor Odoardo Monaldesi nel tempo che fu Governatore Generale dello Stato di Venosa, colla nota de’ pagamenti fatti dagli inquisiti, ut intus”

b. 2/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 22, parte III, “Ricorso fatto dalle Università in Montefuscolo e Santa Paolina a Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa, per li aggravi e vessazioni dei ministri regi”

b. 2/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, fasc.lo 23, parte III, “Informazione toccante li beni della casa Ludovisi esistenti tanto nel Stato di Venosa, quanto nel Stato ecclesiastico, per farsi conoscere la validità o invalidità delle alienazioni fatte, et altro, ut intus”

b. 2/20

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte IV, fasc.lo 1, “Considerazioni fatte sopra l’apprezzo dello Stato di Venosa pretendendosi dal Fisco della Regia Camera della Sommaria essersi apprezzato quello a minor natura di quello che porta il suo proprio valore, qual supposizione si chiarisce dal detto foglio di considerazioni”

b. 2/21

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte IV, fasc.lo 8, “Discorso fatto toccante la nullità del testamento del signor Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo, per parte della signora donna Isabella, maritata con il Principe don Nicolò Ludovisi”

b. 2/22

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte

IV, fasc.lo 9, “Discorso fatto sopra il compromesso da farsi fra la signora donna Isabella Gesualdo, don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa, con i signori Gesualdi per le loro pretensioni sopra detto stato a tenore del testamento fatto dal Principe don Carlo Gesualdo

b. 2/23

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte IV, fasc.lo 10, “Discorso, facti, et juris per il signor don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa et Piombino contro li signori Gesualdi, pretesi legatarii del Principe Carlo Gesualdo del suo testamento, ut intus”

b. 2/24

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte IV, fasc.lo 13, “Discorso dove si fanno vedere le pretensioni delli signori Gesualdi, chiamati dal Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo, ut intus”

b. 2/25,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte III, fasc.lo 19, “Anno 1651 – Relazione di quanto è accaduto nella terra di Gesualdo per le elezioni del nuovo Reggimento ed imposizione delle nuove tasse sopra li cittadini poveri”

**B 3, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*, protocollo 275**

b. 3/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 1, “Copia semplice dei capitoli matrimoniali tra il signor don Fabritio Gesualdo, Conte di Conza con donna Gironima Borromeo, nepote di Pio IV, e sorella di S. Carlo Borromeo, e del Conte Federico, con la dote, stato e condizione”

b. 3/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte II, fasc.lo 2, “Fede pubblica di Francesco Supriolo, notaro pubblico di Venosa, il quale confessa ritrovarsi nell’Archivio delle scritture pubbliche di detta città alcune capitulationi tra il signor don Fabritio Gesualdo et Università suddetta, ut intus”

b. 3/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 3: “Copia pubblica dello sponsalizio della signora Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa e don Nicolò Ludovisi, e per esso il procuratore il signor Principe di Caserta, rogato da Rosario Sportello, notaro pubblico di Napoli”

b. 3/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 4, “Copia semplice di fede fatta da Francesco Celentano, percettore d’Abruzzo, il quale conferma essersi servita detta Regia Corte dell’erbaggi del signor Principe di Venosa, dove si annota il prezzo di detti erbaggi e quello che si pagò”

b. 3/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 6, “15 settembre 1626 – Fede pubblica fatta dai sindici della terra di Gesualdo nella quale fanno conoscere che il Principe don Carlo Gesualdo fece fondare a sue spese un monastero, seu chiesa de li PP. Cappuccini in detta Terra, sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie”

b. 3/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 13, “15 aprile 1696 – Fede pubblica della vendita col patto di ricompra delle città di Conza e Venosa fatte dal Principe G. B. Ludovisi a favore del Principe di Lavello”

b. 3/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte I, fasc.lo 14, “18 febbraio 1698 – Fede fatta da sindici della città di Conza, nella quale attestano mediante il loro giuramento essere da anni che la suddetta città si possiede dal Marchese don Carlo Mirella, che tiene il governatore con patente, firmata da esso, legalizzata da Angelo Abruzzese, della Terra di Santo Andrea”

b. 3/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte II, fasc.lo 3, “19 maggio 1621 – Provvisione spedita dalla Regia Camera della Sommaria di Napoli, in cui si accorda al barone di Poppano di costruire a sue spese un ponte sul fiume Calore, nella prossimità di Montefusco”

b. 3/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte II, fasc.lo 4, “22 dicembre 1621 – Ricorso fatto dai gentiluomini di Venosa a donna Costanza Gesualdo, Duchessa di Gravina, contro le male opere di don Antonio Gesualdo, e provvidenze prese dalla medesima”

b. 3/10,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte II, fasc.lo 6, “1 aprile 1623 – Dispaccio del Re di Spagna in cui dà facoltà al cardinale Ludovisi di entrare come arbitro nelle differenze tra donna Isabella Gesualdo e don Nicolò Ludovisi, principi di Venosa, da una parte, ed altri della famiglia Gesualdo, dall’altro, sopra le disposizioni testamentarie del Principe don Carlo Gesualdo”

b. 3/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 3, “Introito ed esito dello Stato di Venosa, dopo la morte del Principe don Carlo Gesualdo, seguita il giorno 8 settembre 1613”

b. 3/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 5, “Anni 1625-1631 – Entrate ed uscite a danari e a generi dello Stato di Venosa”

b. 3/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 8, “Anni 1631, 1632, 1633 – Bilancio di conti di quello che rende il stato di Venosa per li sopraddetti anni, quali si danno dal signor don Nicolò Ludovisi, padre e balio della signora Lavinia Ludovisi, sua figlia Principessa di Venosa, et erede in detto Stato”

b. 3/13 bis

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/4, “Copie di ricevute nelle quali Ferrante Pinto confessa haver ricevuto dal signor Principe di Venosa più somme per il pagamento dell’adoa di Capossele, ut intus, estratte dal suo proprio originale da Marino de Cosmo, notaro di Napoli”

b. 3/13 ter

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/5, parte, “Copia pubblica di ricevuta fatta da Giovan Filippo Borea, procuratore dell’ecc.mo Principe di Venosa don Nicolò Ludovisi, il quale confessa haver ricevuta da Giovan Domenico Celentano, percettore della Regia Dogana di Foggia, ducati 300, ut intus”

b. 3/13 quattuor

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/6, parte (?), “10 febbraio e 15 novembre 1635 – Fede pubblica fatta dall’ufficiale della Regia Camera di Napoli dalla quale si fa conoscere il pagamento fatto dal Principe don Nicolò Ludovisi delli ducati 80.000 per donativo fatto a S. M. Cattolica in occasione di guerra”

“a. 1635 – Copie pubbliche di ricevute diverse fatte dalli ministri di

S. M. C. per il pagamento di ducati 80.000 donati dal Principe don Nicolò Ludovisi alla Sudetta Maestà in occasione della guerra”

b. 3/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 11, “Bilancio di quello [che] riscosse e pagò per il Stato di Venosa il signor Principe don Nicolò Ludovisi dalli 16 dicembre 1637 per tutto ottobre 1650”

b. 3/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 14, “Note dell’entrate di Venosa degli anni 1650-1651”

b. 3/16,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 16, “Proventi criminali dello Stato di Venosa dal mese di settembre 1651 per tutto agosto 1652, ut intus”

b. 3/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 17, “Proventi civili e criminali fatti nello Stato di Venosa da settembre 1651 per tutto agosto 1652”

b. 3/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 18, “Anno 1652 – Conto dell’esito dato da don Lorenzo Gagliardo in Gesualdo, ut intus”

b. 3/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte V, fasc.lo 23, “1663-1664 – Nota de’ proventi fatti dall’abate Carlo Santarelli, Governatore Generale dello Stato di Venosa”

b. 3/20

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 279, fasc.lo 1, “Anno 1624-1650 - Scritture toccanti materie civili e criminali

dalle quali si rilevano i privilegi che si davano ai principi di Venosa”

b. 3/21

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 280, fasc.lo 1, “Processo criminale nella terra di Gesualdo, 1631”

b. 3/22

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, fasc.lo n. 25, “Notizie del danaro che pagò il Principe della Torella al Principe don Giovan Battista Ludovisi per la vendita, seu pignorazione della città di Venosa e suoi effetti, ascendente alla somma di ducati 46.161 di Regno, nel cui foglio si sono descritti gli effetti di detta città”

b. 3/23

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, vecchia segnatura: n. 7, mazzo lettera B, Armario Segnato E, Ripartimento n. 10, “10 dicembre 1682 – “Lettera dell’Università di Gesualdo al signor Cardinale Ludovisi, nella quale lo supplicano di voler frastornare il Principe don Giovan Battista Ludovisi per l’alienazione che pretende fare di detta Terra”

**B 4, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278<sup>2</sup>**

b. 4/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 1, “Scrittura, facti et juris nella causa venusina primogenitura”

b. 4/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 2, “Copia di alcuni decreti del Sinodo di Mons. Paolo, Vescovo di Venosa riguardanti proibizione di incantesimi, sortilegi, malie e osservanze dei giorni festivi”

b. 4/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 3, “Copia d’alcuni decreti del Sinodo di Venosa di Monsignor Perbenedetti, Vescovo di Venosa, per la osservanza delle feste, contro i bestemmiatori, contro gli eretici, etc.”

b. 4/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 4, “Decreto del Sacro Regio Consiglio di Napoli nella causa di giurisdizione sopra li casali di S. Menna e S. Andrea, agitata tra l’Arcivescovo di Conza ed il Principe di Venosa, nella quale fu deciso che parte ne spettasse all’Arcivescovo e parte al Principe”

b. 4/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 6, “Fatto e ragioni per l’illustre don Nicolò Ludovisi, Principe di Piombino e Venosa, Viceré e Capitan Generale per S. M. nel Regno di Sardegna”

b. 4/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 12, “Nota delle cause che si agitano nei tribunali di Napoli riguardanti

---

<sup>2</sup> Il prot. 278 riguarda prevalentemente il Contenzioso per tutto il ‘600 fra il ramo collaterale dei Gesualdo, i Ludovisi, e i destinatari dei legati.

interessi del Principe di Piombino e Venosa”

b. 4/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 14, “Fatti e ragioni del Monte di Pietà di Gesualdo, dello Stato di Venosa, contro il Vescovo di Avellino e Frigento per il preteso diritto di visitare detto sacro Monte”

b. 4/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo 26, “Istanza fatta da Andrea Marchese per ottenere il pagamento di ducati 4.000 dovuto dal Principe di Venosa per patrocinio di molte cause”

b. 4/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo senza numerazione, “Parere legale per impugnare il testamento di Carlo Gesualdo”

b. 4/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, fasc.lo senza numerazione: “Testamento di Fabritio Gesualdo del 1 maggio 1586 [copia]”

b. 4/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 278, parte IV, fasc.lo 6, “Decisione della Sacra Rota coram Coccino nella causa pretendi legati tra la Principessa Isabella Gesualdo e don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa, contro li PP. Gesuiti e donatari e legatari di don Fabritio Gesualdo”

b. 4/12

*Synodus diocesano Ecclesiae Venusiae*, vescovo Andrea Perbenedetti, a. 1614, estratti a stampa degli atti del sinodo diocesano, dalla *Biblioteca Nazionale di Napoli*, 4 B 74, Decreti per malefici, maghi, sortilegi, streghe

**B 5, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*, Protocollo 273**

b. 5/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 6, “Istrumenti antichi dalli quali si fa conoscere quali siano li casali di Montefusco, cioè S. Maria Ingritone, S. Nicolò de Unfreis, Manusci, Lenragi, Petruri, Balneari, S. Maria al Torone, Paleari, S. Pietro ad Delicatum, Planche, Plancatelle, ut intus”

b. 5/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 18, “Quietanza, seu transatione tra la signora donna Isabella Gesualda, Principessa di Venosa e il Principe don Nicolò Ludovisi per una parte, et il signor don Aloisio Gesualdo et altri illustri Gesualdi per i loro pretesi crediti sopra lo Stato di Venosa, dove s’inserisce il consenso del giudice dato per la validità di detto contratto per parte di detta signora donna Isabella ad formas del statuto di Roma, ut intus”

b. 5/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 21, “Copia semplice di transatione fatta tra la signora Isabella Gesualdo Principessa di Venosa, et altri Gesualdi, rogata da Massimino Passari, ut intus. Con un’acclusa prova di don Cesare Gesualdo per l’effettuazione della suddetta transatione, ut sopra rogata.”

b. 5/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 24, “Copia pubblica di concordia e quietanza fatta dalli padri del ven. convento, chiesa del S.mo Rosario della Terra di Gesualdo domenicani, e per essi dal padre Ippolito di Napoli, vicario di detto convento a favore di donna Isabella, Principessa Gesualdo e Principe don Nicolò Ludovisi, suo marito, mediante la persona di Lorenzo Ghezzi, vicePrincipe e governatore generale dello Stato e principato di Venosa per la compita costruzione del suddetto convento e chiesa nella conformità del testamento del Principe don Carlo Gesualdo, atteso il compromesso della Principessa donna Leonora d’Este, estratta dal suo originale per Lucio

Capobianco, ut intus”

b. 5/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 25, “Copia semplice di transatione fatta fra l’ecc.mo signor Principe don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa e balio della signora donna Lavinia, figlia, con la signora donna Leonora Gesualdo, sorella della signora donna Isabella Gesualdo, madre di detta donna Lavinia e respectiva moglie del suddetto signor Principe d. Nicolò, rogata da Pietro Felice, notaro pubblico”

b. 5/7,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 26, “Copia semplice di donatione fatta dalla signora donna Leonora Gesualdo, monaca, benché non professa nel monastero della Sapienza di Napoli a favore del monastero, e della signora donna Polissena sua madre e di altre case religiose rogata da Francesco d’Adamo, notaro pubblico di Napoli”

b. 5/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273,, n. 31, “Copia di vendita della terra di Monte Fredano ... per il prezzo di 29500 ducati ...24 gennaio 1660”

b. 5/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 32, “23 dicembre 1660 – Relatione del razionale Bernardo Rocco al consigliere presidente G. B. Amendola sull’acquisto dello Stato di Venosa fatto dal Principe Nicolò Ludovisi dalla Regia Camera fin dall’anno 1636”

b. 5/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 34, “6 maggio 1693 – Copia di dichiarazione e renuntia fatta dal Principe don Giovan Battista Ludovisi sopra alcune pretensioni e lesioni che pretendevansi fosse nella vendita da detto altre volte fatta al Marchese Francesco Mirella delle terre di Teora, Paterno, e Calitri con sue giurisdizioni poste nella Calabria Ultra [sic] nella qual dichiaratone riconferma la medesima vendita, rogata per gli atti di Giacomo Santoro,

notaro pubblico della città di Napoli”

b. 5/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 1, “Notizie antiche del feudo detto della Chianchetella, provincia di Principato Ultra, quale si pretende esser feudo quaternato e, come tale, devoluto alla Corona per mancanza di linea, che anche si pretende esser ricaduto nel dominio del S. Principe di Venosa”

b. 5/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 10, “Memoria riguardante la vendita della Terra di Montefusco fatto da don Pompeo Tomacelli a favore di Fabrizio Gesualdo, Principe di Venosa, ed altri avvenimenti posteriori discussi anche dai tribunali”

b. 5/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 11, “Anno 1623 – Descrizione dei capitoli del Monte Gesualdo, e stato attivo e passivo del medesimo”

b. 5/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 14, “Notizie dalle quali si raccolgono gli interessi che tiene la Regia Camera di Napoli contro il signor Principe don Nicolò Ludovisi nello Stato di Venosa, ut intus”

b. 5/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 16, “Articoli da discutere in congregazione riguardanti il compromesso da farsi sugli interessi tra Nicolò Ludovisi ed altri della famiglia Gesualdo”

b. 5/16

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 20, “Nota dei donativi fatti all’ecc.ma signora principessa di Venosa donna Costanza Panfilij dell’infrascritti luoghi e persone di detto stato in occasione del matrimonio fatto coll’ecc.mo signor Principe don Nicolò Ludovisi”

b. 5/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 24, “Minuta di supplica fatta dalle sorelle Ludovisi, suor Anna Maria e donna Ippolita, Duchessa di Sora, per arrestare le vendite de’ feudi dello Stato di Venosa, al Viceré di Napoli”

b. 5/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 25, “Articoli proposti dal cardinale Ludovisi in una congregazione per riparare alle dilapidazioni dello stato di Venosa, che faceva il Principe Giambattista, e garantire gl’interessi delle sorelle”

b. 5/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 26, “Notizie della vendita, seu pignoratione fatta dal Principe don Giovanni Battista Ludovisi della città di Venosa a favore del Principe della Torella per ducati 43.000 di Regno, qual prezzo, secondo si dice, fu pagato al Monte della Misericordia di Napoli, coll’intervento ed esito delle rendite di detta città, ut intus”

b. 5/20

a) Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 30, “Notizie del congresso fatto in Napoli da più avvocati, toccanti gli interessi della ecc.ma signora Principessa donna Ippolita Ludovisi ... chiamata al maiorascato dalla gloriosa memoria del Principe don Nicolò Ludovisi, suo padre”;

b) Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 273, n. 31, “Ragioni spettanti alla signora Principessa donna Ippolita Ludovisi ...”

b. 5/21

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274/4, parte IV, carte 1-89r e v, “Inventario di diverse scritture ritrovate nell’eredità delli Gesualdi, principi di Venosa in diverse casse, ove parimenti si accennano le scritture dell’antico monastero di S. Maria in Elce”, Napoli 1625 n. 34, “Riflessioni riguardanti il modo di tenersi nel rifiutare lo stato di Venosa

- n. 35, Notizie accurate delle rendite dello stato di Venosa
- n. 36, Scrittura comprovante che il mobilio della casa Gesualdo non appartiene al Monte istituito dal Principe don Carlo, ma alla Principessa donna Polissena”

**B 6, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*, Protocollo 274**

b. 6/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 7, “Motu proprio di Urbano VIII, per il quale confema la concordia fatta tra la fabrica di S. Pietro di Roma e la signora d. Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa per la mancanza d’adempimento d’alcuni legati fatti dal Principe don Fabrizio, Principe Carlo e Principe don Emanuele Gesualdo, 26 aprile 1627”

b. 6/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, “26 giugno 1607 - Copia di provisioni spedite dalli supremi tribunali di Napoli e delegati del Regio Cappellano Maggiore a favore del S. Principe di Venosa per la manutenzione al jus presentandi alla chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Nicolò in Monte Fredano, et altro, ut intus”,

b. 6/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 5, “a. 1623 - Scritture diverse facti et juris nella causa Frequentinen juris patronatus tra il il signor Principe di Venosa e procuratore fiscale di detta diocesi, con un sommario di 12 testimoni, esaminati ad istanza del suddetto signor Principe don Nicolò Ludovisi, per ordine di mons. Caccino, auditore della Sacra Rota, dove si pretende che il beneficio di S. Maria de Corte in Fontanarosa sia jus patronato di detto ecc.mo sr. Principe”

b. 6/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 9, “22 luglio 1704 – Copia semplice di coadiutoria in persona di don Francesco Antonio Pepe alla cappellania perpetua sotto il titolo di S. Carlo in Venosa, jus patronato dell’ecc.ma casa Ludovisi, per morte del canonico Antonio Greco, rogata da Domenico Antonio Ranieri, cancelliere della curia arcivescovile”

b. 6/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 10, “21 settembre 1704 – Nomina, seu presentatione fatta dal Principe della Torella, come utile signore della città di Venosa della cappellania di S. Carlo e Santa Maria della Pietà dell’orfanelle di detta città, già jus patronato dell’ecc.ma casa Ludovisi, Principe di Venosa, vacata per morte del sacerdote Antonio Greco, ut intus”

b. 6/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 11, “[s. d., ma degli anni ’30 del ‘600] – Scritture facti et juris nella causa Avellinen seu Frequentinen nullitatis censurarum per parte dell’ecc. mo Principe di Venosa e Piombino don Nocolò Ludovisi contro il promotor fiscale di detta curia, ut intus”

b. 6/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 3, “Anni 1612-1627 – Diversi documenti riguardanti benefici di giuspatronato della famiglia Ludovisi sullo stato di Venosa”

b. 6/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, parte II, n. 2, “1620-1621, Raggiuglio delle rendite del stato di Venosa e pesi di quello secondo la relatione data da Francesco Vitamore, rationale di detto stato, ut intus”

b. 6/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 16, “Anno 1636 - Raggiuglio d’alcuni delitti commessi da Gio. Matteo Ferrero, arciprete di Teora, stato di Venosa”

b. 6/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 14, “Consulto toccante gl’interessi delle signore Principesse Lavinia e Ippolita Ludovisi, chiamate dal Principe d. Nicolò loro padre allo stato di Venosa...”

b. 6/12

*Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274, n. 15, “Osservazioni da farsi sulle ragioni che tiene la Principessa di Piombino sopra lo stato di Venosa in virtù del maggiorascato istituito dal Principe don Nicolò Ludovisi, suo padre”

**B 7, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*,  
Città del Vaticano**

b.7/1

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 1,  
“Copia semplice, seu fede pubblica fatta dal notaro Prospero Mascillo, il  
quale attesta sotto il 30 ottobre 1572 essersi venduto per Alfonso Astrella,  
commissario deputato dalla Gran Corte della Vicaria di Napoli, la terra,  
seu casali delli Calvi, e sue pertinenze, jus et attioni à Federico Tomacelli,  
ut intus”

b. 7/2

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 3,  
“Copia pubblica di fede fatta dello sponsalizio della signora Isabella  
Gesualdo, Principessa di Venosa, e don Nicolò Ludovisi, e per esso il  
Procuratore il signor Principe di Caserta, rogato da Rosario Sportello,  
notaro pubblico di Napoli”

b. 7/3

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 4,  
“Copia semplice di fede fatta da Francesco Celentano, percettore della  
Regia Dogana delle pecore di Puglia e Doganella d’Abruzzo, il quale  
confessa essersi servita detta Regia Corte dell’erbaggi del signor Principe  
di Venosa, dove si annota il prezzo di detti erbaggi e quello [che] si pagò,  
ut intus”

b. 7/4

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 2,  
“Fede pubblica di Francesco Supiolo, notaro pubblico di Venosa, il quale  
confessa ritrovarsi nell’archivio delle scritture pubbliche di detta città  
alcune capitolazioni fatte tra il signor Principe don Fabritio Gesualdo et  
Università, ut intus”

b. 7/5

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 6,  
“Fede pubblica fatta da sindici della terra di Gesualdo, nella quale fanno  
conoscere che il Principe don Carlo Gesualdo fece fondare a sue spese un

monastero, seu chiesa de' Padri Cappuccini in detta terra sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie, legalizzata da Santi Noia, notaro pubblico di Regno”

b. 7/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n.5, “Copia semplice di fede fatta da Francesco Celentano, percettore della Regia Dogana delle pecore di Puglia, dove si fa vedere quello sia debitore il signor Principe di Venosa”

b. 7/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 9, “Fedi pubbliche fatte da Giovan Giacomo Salernitano notar pubblico, nelle quali si enunciano più compre d’annui censi fatti dalli signori Tomacelli di Montefuscoli da diversi particolari, et in diversi tempi, ut intus”

b. 7/8

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n.10, “Copia semplice fatta da Giovan Cocchi, cassiere della Regia Cassa e Tesoreria di Napoli di quello si trova pagato in detta Regia Cassa dal signor Principe di Piombino e Venosa, don Nicolò Ludovisio per leva di 3 mila fanti a sue spese”

b. 7/9

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n.11, “Fede pubblica del Sacro Monte de' Poveri di Napoli di pagamento fatto in ducati 7600 alli signori don Giuseppe e don Fabritio Spinelli figli et eredi della quondam donna Maria Caracciolo figlia della quondam Anna Maria Gesualdo al complimento di ducati 8600, dovutoli sopra il stato di Venosa, ut intus”

b. 7/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 12, “1676 - Fedi fatte da un asserto notaro, dalle quali si enunciano le vendite fatte dal Principe don Giovanni Battista Ludovisi, nello stato di Venosa a favore di Francesco Mirella e Carlo Mirelli, colla nota delli luoghi venduti,

prezzi e pagamenti, ut intus”

b. 7/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 13, “15 aprile 1696 – Fede della vendita, col patto di ricompra, delle città di Conza e Venosa, fatte dal Principe Giovan Battista Ludovisi, a favore dei Principe di Lavello”

b. 7/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 14, “18 febbraio 1698 – Fede fatta da’ sindici della città di Conza, nella quale attestano mediante il loro giuramento essere due anni che la suddetta città si possiede dal Marchese don Carlo Mirella, dove tiene il governatore con patente, firmata da esso, legalizzata da Angelo Abbruzzese, della terra di Santo Andrea”

b. 7/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 1, “22 febbraio 1603 - Atto di produzione di un breve di papa Clemente VIII, riguardante la concessione delle rendite di un biennio della commenda di S. Maria in Elce ai creditori del cardinale Gesualdo, qualora egli venisse a morte”

b. 7/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 2, “22 gennaio 1620 – Decreto del Sacro Regio Consiglio in cui si ordina il sequestro sopra alcune rendite di donna Polissena Gesualdo, Principessa di Venosa, per un credito di ducati 2928 dovuti al Monte di Pietà di Napoli”

b. 7/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n.3, “9 maggio 1622 – Provvisione spedita dalla Regia Camera di Napoli, in cui si concede al barone di Poppano di costruire a sue spese un ponte sul fiume Calore, nella provincia di Montefuscoli”

b. 7/16

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 5, “1622 - Bando fatto dal Principe di Venosa sopra il molino da farsi nel territorio di Montefuscoli in loco detto Arenola per comodo di detto luogo”

b. 7/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 6, “1 aprile 1623 - Dispaccio del re di Spagna in cui si dà le facoltà al cardinal Ludovisi di entrare come arbitro nelle differenze tra donna Isabella Gesualdo e don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa da una parte, ed altri della famiglia Gesualdo dall'altra, sopra le disposizioni testamentarie del Principe don Carlo Gesualdo”

b. 7/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 7, “Copia di commissario del Consigliero don Gregorio de Angolo, giudice delegato da S. E. di Napoli nelle cause del Sacro Monte della Pietà contro donna Polissena Gesualdo, debitrice del detto Sacro Monte della Pietà contro donna Polissena Gesualda, debitrice del detto Sacro Monte in ducati 3008, per capitale et interessi dovuti, ut intus”

b. 7/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n.8, “20 maggio 1656 - Copia di provvisione spedita dal Viceré di Napoli ad istanza del Principe Nicolò Ludovisi colla quale s'ordina alle regie Audienze di Principato Citra et Ultra e Basilicata, che osservino li privilegi consessi a detto signor Principe et executoriati dal signor Viceré e Regio Collaterale, ut intus”

b. 7/20

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 9, “Tariffa riguardante gli emolumenti degli atti di cancelleria in Venosa”

b. 7/21

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Ludovisi*, Prot. 275, n. 10, “Giugno 1703 - Provvisione della Gran Corte della Vicaria di Napoli ad istanza di donna Ippolita Ludovisi, in cui si obbligano gli eredi di Francesco Cafaro a render conto delle rendite esatte dal principato di Venosa”

b. 7/22

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 3, “25 giugno 1630 – Copie pubbliche fatte dal signor don Troiano Gesualdo per li frutti del legato fatto a favore del medesimo dal signor Principe di Venosa don Carlo Gesualdo, rogata da Filippo Bovio, notaro pubblico, ut intus”

b. 7/23

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, n. 2, “1620 – Copie pubbliche di più ricevute fatte da Girolamo Insengola di Calitri a nome della signora donna Polissena, Principessa di Venosa”

b. 7/24

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte VI, vecchia segnatura P, mazzo lettera B, Armario segnato E, Ripartimento n. 10,

“22 agosto 1622 - Copia di lettera di Sua Maestà Cattolica al cardinale Zapata Viceré di Napoli toccante il matrimonio tra il signor don Nicolò Ludovisi e signora donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa”;

“25 settembre 1622 - Copia di lettera di Sua Maestà Cattolica al cardinale Zapata Viceré di Napoli toccante il matrimonio tra il signor don Nicolò Ludovisi e signora donna Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa”.

25 settembre 1622 - Copia di lettera di S. M. C. diretta al card. Zapata, Viceré di Napoli, toccante il matrimonio tra il signor don Nicolò Ludovisi e signora Isabella Gesualdo, Principessa di Venosa.”

b. 7/25

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 3, “da febbraio a maggio 1622. Copia di più biglietti scritti in proposito del matrimonio del Principe don Nicolò Ludovisi a donna Isabella Gesualdo Principessa di Venosa”

**B. 8, Archivio Segreto Vaticano, Archivio *Boncompagni Ludovisi*,  
Città del Vaticano**

b. 8/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 4, “11 luglio 1649 - Lettera di Maria Eleonora Gesualdo al cardinal Ludovisi...”

b. 8/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 5, “1649 - Copia pubblica di lettere esecutoriali spedite dal Viceré di Napoli a tenore del dispaccio e conferma fatta da sua Maestà Cattolica sotto li due maggio 1649 per l’acquisto praticato dello stato di Venosa dal Principe don Nicolò Ludovisi”

b. 8/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 6, “1651 – Lettere diverse de’ ministri del principe di Venosa don Nicolò Ludovisi con una distinta nota de’ proventi fatta dal governatore di Montefusco”

b. 8/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 7, “7 novembre 1653 – Copia pubblica di lettera scritta all’intendente della giurisdizione di Napoli da mons. Vescovo di Laviano e Campagna intorno alcune differenze coll’università di Caggiano dello stato di Venosa, con la risposta data alla suddetta lettera dal medesimo intendente”

b. 8/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 8, “15 luglio 1679 – Copia del cardinale Ludovisi al Viceré di Napoli sopra la sostituzione degli stati del Principe di Piombino don Giovan Battista Ludovisi alle sorelle, per le quali implora da detto Viceré che tanto colla sua autorità, quanto con gli ordini da impetrarsi dalla corte di Spagna si dichiarino nulle le vendite fatte da detto Principe degli effetti dello stato di Venosa e di riparare alle altre, che potrebbe fare anche dello stato di Piombino, particolarmente che le dette sorelle sono creditrici di grossa

somma per la loro dote”

b. 8/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n.7, “10 dicembre 1682, Lettera dell’Università di Gesualdo all’ecc.mo Cardinale Ludovisi, colla quale lo supplicano di voler distogliere il Principe don Giovan Battista Ludovisi ad effettuare la vendita di quella terra”

b. 8/7

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 10, “a. 1704, Lettere del Principe di Santo Buono, del Principe della Torella ecc., riguardanti la restituzione di Venosa a Gregorio Ludovisi, Principe di Piombino, e transalazione del grandato di Spagna dal principato di detta Città a quella di Sora”

b. 8/8

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, parte 6, n. 11, “6 gennaio 1713 – Lettera del canonico Pistacchio in cui si notifica che si stimerà Venosa per conoscere il vero valore e fruttato con alcune lagnanze contro il Principe della Torella per averlo goduto e male amministrato”, con acclusa una nota tratta dallo stesso protocollo 275, mazzo lettera A, n. 1, “Nota delle rendite e spese dello Stato di Venosa e luoghi suddetti”

b. 8/9

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, n. 2, “1603-1609, Nota di più partite pagate a donna Costanza Gesualdo, Duchessa di Gravina, ut intus”

b. 8/10

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, Ripartimento n. 4, “1617-1618 – Introito et esito da Dominico Lizio, camerlengo della terra di Cossano, stato di Venosa”

b. 8/10 bis

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera B, ripartimento n. 4, “Entrate della terra di Castelvetere per l’anno

1617-1618 dal camerlengo Giacomo di Giovan Luigi”

b. 8/11

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A. n. 6, “1631, Nota di crediti che tiene il Stato di Venosa, ut intus”

b. 8/12

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, n. 7, “[Senza data], Nota del donativo fatto in più e diverse somme di danari, da alcuni particolari dello Stato di Venosa al signor Principe, ut intus”

b. 8/13

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, n. 9, “1634 – Ristretto di capitali con regio assenso sopra lo stato di Venosa, e frutti di quelli”

b. 8/14

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, n. 10, “Sommario delle rendite et entrate del stato di Venosa, amministrate dall’ecc.mo Principe don Nicolò Ludovisi, dalli 16 dicembre 1637 per tutto ottobre 1650”

b. 8/15

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275, mazzo lettera A, n. 12, “Conti dati in Regia Camera di Napoli dal Principe don Nicolò Ludovisi per il tempo della sua amministrazione, dalli 16 dicembre 1634 per tutto ottobre 1650, liquidati in Regia Camera, ut intus”

b. 8/16

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/15, “A.1651 – Conto d’introito ed esito, dato da don Pompilio Margotta per l’esazione fatta nello stato di Venosa dall’anno 1644 per tutto luglio 1651, prout intus”

b. 8/17

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/16,

“Nota de’ proventi criminali dello stato di Venosa dal mese di settembre 1651 per tutto agosto 1652 prout intus” [in realtà aa. 1651-52, con nota anche dei proventi civili]

b. 8/18

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/17, “Proventi civili e criminali fatti nello stato di Venosa da settembre 1651 per tutto agosto 1652”

b. 8/19

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/18, “a.1652 – Conto dell’esito dato da don Lorenzo Gagliardo in Gesualdo, ut intus”

b. 8/20

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/19, “a. 1654 – Nota di quello vanno debitori per residuo alcuni della città e luoghi dello stato di Venosa, ut intus”

b. 8/21

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/20, “1655 per tutto agosto 1658 – Nota di quello restano debitori più particolari della città di Venosa e terre di detto stato al signor Principe don Nicolò Ludovisi, ut intus”

b. 8/22

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/21, “1657 – Nota del dare et havere dell’ecc.ma signora donna Maria Gesualdo”

b. 8/23

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/22, “Resta – Foglio di reste del stato di Venosa che si consegna a Tiberio Mattioli estratti a 12 luglio 1663 –

Con la nota di altre reste di detto stato che si consegnano per esigersi a Francesco Cafaro estratti da loro libri mastri sotto li 13 luglio 1663”

b. 8/24

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/24, “1666 – Nota di rendita della baronia di Caggiano, stato di Venosa, ut intus”

b. 8/25

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/1, “a. 1613 – Istanza fatta da don Domenico e Nicolò Gesualdo al presidente del Sacro Regio Consiglio per lacuni loro pretesi crediti su lo stato di Venosa provenienti dal testamento di don Carlo Gesualdo, Principe di Venosa”

b. 8/26

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/2, “11 gennaio 1625 – Istanza di Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa al Viceré di Napoli acciò siano detratti dalla partita di ducati 6500, credito della Regia Corte, la partita di ducati 4700, di cui egli è creditore della medesima, per le sue rendite della Dogana di Foggia”

b. 8/27

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/3, “Memoriali e suppliche riguardanti lo stato di Venosa – aa. 1624-1625” [università di Calitri e Capossele]

b. 8/28

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/28, “22 settembre 1644 – Rescritto a favore di Ascanio Rubeo, barone della Ginestra [della montagna di Montefuscoli] in cui è esentato dal pagamento della bonatenenza al Regio fisco per la sua massaria che ritiene alla pian della Vescaglia nella montagna di Montefuscoli, perché territorio promiscuo”

b. 8/29

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/5, “25 giugno 1655 – Copia di supplica data dal signor Principe don Nicolò Ludovisi per la mercede delli ducati 944 annui, et capitani di cavalli in Napoli, e provisione spedita sopra l'affare dalli presidenti della Regia Camera della Sommaria, con quanto si possa ritenere sopra lo stato di

Venosa detto pagamento”

b. 8/30

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/6, “Supplica presentata al re di Napoli, Spagna, ecc., dai signori Gesualdo per l’approvazione di alcuni punti del compromesso fatto tra essi, donna Isabella Gesualdo e don Nicolò Ludovisi, Principessa e Principe di Venosa intorno al monte istituito da don Carlo Gesualdo”

b. 8/31

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/7, “18 novembre 1659 – Supplica fatta da Nicolò Ludovisi, Principe di Piombino e Venosa al Viceré di Napoli, per la soddisfazione di un credito arretrato di ducati 900 sopra la Dogana di Foggia, da cui percepiva ducati 300 annui”

b. 8/32

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/8, “Istanza presentata dal cardinal Ludovisi al Viceré di Napoli per impedire le alienazioni delle terre componenti lo stato di Venosa che faceva continuamente il Principe Giambattista in pregiudizio specialmente de’ futuri chiamati a quello stato”

b. 8/33

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/9, “1704 – Supplica data da Francesco Monaco al re di Napoli, come cessionario di Teresa Valletta per ottenere il pagamento di un annuo legato di ducati 100 lasciatole da don Carlo Gesualdo, Principe di Venosa”

b. 8/34

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 275/10, “16 giugno 1704 – Supplica presentata dal curatore del patrimonio Ludovisi al presidente del Sacro Regio Consiglio di Napoli, che, attesa la vendita lesiva della città di Conza, fatta dal fu Principe Giovan Battista Ludovisi a favore di Francesco Maria Mirella, Principe di Teora, sia annullata”

**B. 9, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278* –**

b. 9/1

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278, [senza numero e data, foglio volante, successivo al 1613, probabilmente fra il 1620 e il 1622], “Nota di Arcangelo Romano, agente e procuratore del patrimonio di Carlo Gesualdo, confermato nel SRC e dalla Duchessa di Gravina, donna Costanza Gesualdo, balia e tutrice terziaria della stessa eredità di Carlo Gesualdo”

b. 9/2

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/3, “29-10-1622 - Copia di inhibitione vigore appellatione spedita dal tribunale supremo della reverenda Fabrica di Roma ad istanza della signora Principessa di Venosa, donna Isabella Gesualdo, e per essa dal signor Principe don Nicolò, marito di detta signora Isabella”

b. 9/3

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/6, “Copia di istanza fatta per il signor Principe di Venosa e Piombino avanti il signor presidente De Marinis, giudice delegato di Sua Maestà Cattolica contro li governatori del Monte Gesualdo”

b. 9/4

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/7, “28 luglio 1655 – Copia di istanza fatta nella Regia Camera della Sommara di Napoli dal signor Principe di Venosa e Piombino don Nicolò Ludovisi per quello [che] va creditore in ducati 43200 da detta Regia Camera pagati d'avantaggio nella compra del Stato di Venosa – Dove s'acclude il donativo fatto dal Principe a Sua Maestà Cattolica della detta somma come sopra.” Segue dichiarazione del presidente della Regia Camera, Capeci Galeota

b. 9/5

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/8, “Istanza fatta alla Regia Camera della Sommara dai monasteri della Sapienza, dei S.S. Apostoli e di S. Maria del Prato, onde Nicolò Ludovisi, Principe di

Piombino e Venosa, paghi i piatti arretrati dei beni donati da donna ELeonora Gesualdo ai nominati monasteri”

b. 9/6

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/12, rip. 4, “Fatto e jus di ragioni per l’eccellentissimo signor Principe di Venosa e di Piombino, don Nicolò Ludovisi, contro li signori governatori del Monte Gesualdo, et altri de’ Gesualdi, da’ quali si pretende che la quietanza fatta dalla signora donna Isabella Gesualdo e Principe Nicolò, marito, a favore della signora Fürstenberg, sia nulla come pregiudiciale al detto Monte”

b. 9/7

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/13, rip. 4, “Fatto di ragione toccante la provisione della signora Polissena Fürstenberg per il suo legato e donatione dovutali sopra lo stato di Venosa”

b. 9/8

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/4, rip. 2, “12 novembre 1608 – decreto del Sacro Regio Consiglio di Napoli nella causa di giurisdizione sopra i casali di S. Menna e S. Andrea, agitata tra l’arcivescovo di Conza ed il Principe di Venosa, nella quale fu deciso che parte ne spettasse all’arcivescovo e parte al Principe”

b. 9/8 bis

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/5, rip. 2, “22 maggio 1620 – Copia di decreto del Sacro Regio Consiglio di Napoli nella causa giurisdizionale tra il vescovo di Conza e l’università di S. Menna”

b. 9/9

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/15, rip. 4, “Fatto di ragione per escludere li signori principi di Venosa dal peso di pagare li ducentomila scudi alli padri Gesuiti per legato, fatto da don Fabritio Gesualdo, Principe di Venosa, ut intus”

b. 9/10

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/parte IV, n. 6, “28 giugno 1623 – Decisione della Sacra Rota coram Coccino, nella causa

pretensi legati tra la Principessa donna Isabella Gesualda, e don Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa, contro li padri Gesuiti, come donatari e legatari di don Fabritio Gesualdo”

b. 9/11

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/19, rip. 4, “Scrittura facti et juris a favore del signor Principe di Piombino e Venosa, don Nicolò Ludovisi, contro il Regio Fisco per la bonificatione delli ducati 80.000 donati a detto signor Principe da Sua Maestà Cattolica sopra il prezzo della vendita del stato di Venosa”

b. 9/12

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/211, rip. 4, “Scrittura comprovante la nullità delle censure rilasciate dal vescovo di Frequento [Frigento] contro Antonio Pinto e compagni, e economi dell’ospedale del Monte di Pietà di Gesualdo, per averne impedita la visita di detto vescovo, perché sotto la Real Giurisdizione”

b. 9/13

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/24, rip. 4, “Scritture diverse, fatti et juris con sommarij nella causa venusina, legatorum scudi 200.000 tra donna Isabella Gesualdo Ludovisi, Principessa di Venosa e la Compagnia di Gesù”

b. 9/14

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/1, n. P, rip. 4, “Scritture facti et juris nella causa venusina primogenitura”

b. 9/15

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/16, rip. 4, “Scrittura a favore di donna Ippolita Ludovisi, riguardante i suoi diritti su lo stato di Venosa, tanto per ragioni di prima investitura, quanto pel fedecommesso istituito dal padre di lei, primo acquirente”

b. 9/16

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/16, “Comparsa fatta al tribunale del Sacro Consiglio di Napoli ad istanza di donna Ippolita

Ludovisi, Principessa di Venosa, contro gli acquirenti dei feudi dello stato di Venosa, nullamente venduti dal quondam Principe Giambattista Ludovisi, qualmente agitandosi la causa principale avanti il Consiglio d'Italia a Madrid, sono intimati a presentare le loro ragioni a quel tribunale”

b. 9/17

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/13, n. 7, rip. 2, “1701 – Risulte prese dai ministri della Regia Camera di Napoli contro donna Ippolita Ludovisi, Principessa di Venosa e Duchessa di Sora, sopra i pagamenti fiscali di alcuni beni feudali, dalla medesima sostenuti burgensatici”

b. 9/18

ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 278/17, rip. 4, “1611 Scrittura facti et juris per l'eccellentissimo signore Principe di Venosa e Piombino, dove si fa conoscere doversi rimettere alcuni suoi vassalli rei di delitto alla Curia di Frigento et Paterno, ut intus”

**B. 10, Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*;  
Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*.**

b. 10/1

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1251/7, Lettere di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa, a casa d'Este, anni 1593-1599

b. 10/1 bis

*Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 192, lettere di Carlo Gesualdo a Cesare d'Este, anno 1599

b. 10/2

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1251/7, Lettere di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa a casa d'Este, anni 1600-1602

b. 10/3

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1251/7, Lettere di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa a casa d'Este, anni 1603-1606

b. 10/4

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1251 A/8, Lettere di Carlo Gesualdo, anno 1607

b. 10/5

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1251/7 – Lettere di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa a casa d'Este, anni 1608-1609

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 13, fuori posto nel carteggio di Ludovico Zuccari – Lettera di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa a casa d'Este, ottobre 1611

b. 10/6, da

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, lettere di Giulio Gesualdo al Duca di Mantova:

b. 817: 5 giugno del 1583; 16 maggio 1588;

b. 818: 27 gennaio 1590, del 4 e 5 dicembre 1591; b. 819, lettera di Carlo

Gesualdo al Duca di Mantova, del 20 dicembre 1596 del 20 dicembre 1596

b. 10/7

Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, lettere di Carlo Gesualdo al Duca di Mantova:

b. 818, 6 dicembre 1591; 15 maggio 1593; 2 settembre 1594;

b. 822, 15 dicembre 1605;

b. 823, 10 dicembre 1606;

b. 824, 22 settembre 1607

b. 825, Lettere di Leonora d'Este al Duca e alla Duchessa di Mantova del 15 novembre 1608

b. 825, Lettere di Carlo Gesualdo al Duca di Mantova e al cardinale Gonzaga, del 15 dicembre 1608

b. 10/8

Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, Lettere del cardinale Alfonso Gesualdo al Duca di Mantova:

b. 817: lettera del 15 gennaio 1585, e lettera del 7 maggio 1587;

b. 819, del 25 aprile 1597 e del 1 marzo 1599

b. 10/9

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, b. 816, lettera del Consiglio dell'Università di Ariano al Duca di Mantova, il cui fratello Cesare è possessore della città

b. 10/10

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, b. 827: lettera di Carlo Gesualdo al Duca di Mantova da Gesualdo del 9 gennaio 1613; lettera di Leonora d'Este al duca di Mantova da Gesualdo del 15/12/1613

**b. 11, Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato; Idem, Archivio per materie, Letterati; Idem, Ambasciatori Napoli***

b. 11/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, dall'*Inventario* a stampa, appendice: "Tavole genealogiche della famiglia d'Este, Ramo ducale, tavole I-V; ramo dei marchesi di S. Martino, tavole VI e VII" [ci limitiamo in questa sede ad evidenziare un solo macroscopico errore relativo alla data di nascita di Leonora d'Este, che va in sposa a Carlo Gesualdo: essa nasce nel 1561 e non nel 1551, come erroneamente riporta un inventario dell'Archivio di Stato di Modena. Nell' Archivio Storico Comunale di Modena, *Stato civile, registro dei morti*, anni 1632-1643, foglio 81r, si legge: "Anno 1637 - Ill.ma et ecc.ma donna Eleonora d'Este Gesualdo, Principessa di Venosa, d'anni 80 in circa, morì e fu sepolta in S. Domenico". Di più: sua madre (una Rovere) è andata in sposa ad Alfonso di Montecchio dopo 1551.

b. 11/2

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 63, fascicolo *Storie e notizie particolari, Alfonso II figlio di Ercole II* (nato 21 novembre 1533, morto il 27 ottobre 1597)

b. 11/2bis, Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 2936, foll. 66r-67v, Cesare d'Este comunica al papa la morte del cugino Alfonso d'Este, 9 dicembre 1597

b. 11/3

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materie, Letterati*, b. 20, "Fontanelli conte Alfonso", 20 agosto 1596, Informatione di A. Fontanelli a Laderchi, segretario del Duca di Ferrara

b. 11/4

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, carteggio di referendari, Consiglieri, cancellieri e segretari*, b. 30b, Alfonso Fontanelli: – Lettere da lui scritte, 1592-1620; - lettere a lui scritte, 1605 e senza data.

b. 11/5

Archivio di Stato di Modena, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, *Minute a Napoli a Roncaglia Annibale*, 1605

b. 11/6

Archivio di Stato di Modena, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, *Istruzione a Napoli ad Annibale Roncaglia*, 1605

b. 11/7

Archivio di Stato di Modena, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, *Lettere da Napoli di Roncaglia Annibale*, 1605

b. 11/8

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, Lettere a Leonora d'Este, dalle buste:

b. 152, da Ippolito d'este, cardinale, il 18 ottobre 1572;

b. 188, da Verginea de' Medici, moglie di Cesare, sua cognata, il 15 aprile 1589;

b. 300, da Filippo 1° di Sigismondo 2°, il 17 aprile 1590;

b. 186, da Alessandro, cardinale, suo fratello, il 24 marzo 1591;

b. 206, da Giulia Felice, suora (figlia di Alessandro, cardinale), il 2 marzo 1619;

b. 204, da suora Angela Caterina (figlia di Cesare), sua nipote, il 9 aprile 1629;

b. 211, da Carlo Alessandro di Alfonso III, il 30 dicembre 1629

b. 11/9

Archivio di Stato di Modena, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, Lettere di Iacomo Borghi da Napoli e istruzioni, aa. 1605-1607

## **b 12, Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri***

b.12/1

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b. 1251 A/8, Lettere della Principessa Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1597

b.12/2,  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1251 A/8, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1598

b. 12/3  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1251 A/8, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1599

b. 12/4  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1251 A/8, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1600

b. 12/5  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1251 A/8, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1601

b. 12/6  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1252 A/9, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1602

b. 12/7  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1252 A/9, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1603

b. 12/8  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1252 A/9, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1604

b. 12/9  
Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio Principi Esteri*, b.  
1252 A/9, Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anno 1605

b. 12/10  
Archivio di Stato di Firenze, *Ducato di Urbino, Classe I*, lettere di Leonora  
d'Este Gesualdo al duca di Urbino e alla Duchessa di Urbino:

b. 178: lettera da Rimini di Leonora d'Este del 12 novembre 1597.

b. 204, carte 624-653 [manca]: lettere da Venosa il 9 dicembre 1597;

da Venosa, il 9 marzo 1598; da Venosa del 29/3/1598; da Gesualdo, il 23/11/1601; da Gesualdo il 10/1/1603; da Gesualdo il 22/3/1603; da Gesualdo il 23/5/1605; da Gesualdo, il 20/12/1606; da Gesualdo il 6/10/1607; da Gesualdo il 6/5/1609; da Gesualdo, il 7/12/1612; da Gesualdo il 22/12/1613.

b. 261, carte 406-416: lettera da Pesaro del 14 novembre 1597; da Senigallia il 27/10/1607; lettera da Senigallia del 28/10/1607; lettera da Senigallia il 28/10/1608; da Senigallia il 30/10/1610.

b. 267, carte 246-251: alla Duchessa di Urbino da Gesualdo e da Modena (1606-1624), da Gesualdo, 20 novembre 1606; da Gesualdo 16 ottobre 1613; da Modena, 22 marzo 1619; da Modena, 19 dicembre 1620; da Modena, 22 dicembre 1622; da Modena, 1 marzo 1624.

b. 13, Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b 1252 B/10, *Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1606-1612*

b. 13/1

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1606*

b. 13/2

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1607*

b. 13/3

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1608*

b. 13/4

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1609*

b. 13/5

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1610*

b. 13/6

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b 1252 B/10, *Lettere di*

*Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1611*

b. 13/7

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1252 B/10, *Lettere di Leonora d'Este, Principessa di Venosa, anni 1612*

b. 14

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, 1253/11 – *Carteggio Leonora d'Este Gesualdo*, anni 1613-1620; *Ambasciatori Roma*, b. 187; e Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*.

b. 14/1

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, anno 1613

b. 14/2

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, a. 1614

b. 14/3

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, a. 1615

b. 14/4

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, a. 1616

b. 14/5

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, a. 1618

b. 14/6

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, *Lettere di Leonora*, a. 1620

b. 14/7

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1621

b. 14/8

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1622

b. 14/9

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1623

b. 14/10

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1624

b. 14/11

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1626

b. 14/12

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1627

b. 14/13

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1628

b. 14/14

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1629

b. 14/15

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1630

b. 14/16

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*,  
b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1631

b. 14/17

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1632

b. 14/18

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1633

b. 14/19 Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1634

b. 14/20 Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Carteggio dei Principi d'Italia*, b. 1253/11, Lettere di Leonora, a. 1635

b. 14/21

Archivio di Stato di Modena, *Ambasciatori Roma*, b. 187, Lettere di Leonora al dottor Fabio Masetti, Lettere di Leonora, anni 1611 (con una lettera soltanto del 1620 e una senza data e firma).

b. 14/22

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, b. 825, Lettere di Leonora d'Este da Gesualdo del 15 di novembre del 1608 alla Duchessa e al Duca di Mantova.

B. 15, Archivio di Stato di Modena, Cancelleria ducale, *Carteggio Principi Esteri*

b. 15/1

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo, con lettera della medesima 1612 – 12 – ottobre” [In realtà alcune minute comprendono anche quelle dirette al Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo, alcune altre sono degli anni ’20 del ‘600, e la gran parte sono relative agli anni 1597-1614. Di qui la nostra suddivisione per anni, e un fascicolo separato per quelle che non portano data], anni 1597-1600 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/2

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1601-1602 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/3

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1603-1605 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/4

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1607-1608 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/5,

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1609-1610 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/6

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1611-1612 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/7

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1613-1614 (nostra numerazione progressiva)

b. 15/8

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, anni 1618 e 1630

b. 15/9

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, “Minute del Duca Cesare alla sorella Leonora d’Este, maritata col Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”, senza data

b. 15/10

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del principato, b. 2936, Compositio inter Sanctam Sedem Apostolicam et D. Dominus Caesarem Estensem Cesare D’Este), 12 gennaio 1598

b. 15/11

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, Lettere varie di esponenti di casa Gesualdo, casa Ludovisi ai duchi di Ferrara e Modena, Alfonso II, Cesare d’Este, alla duchessa di Modena, e altri duchi, anni 1566-1660:

- a) Luigi Gesualdo da Calitri il 3 maggio 1566
- b) Da Hettore Gesualdo l’11 luglio 1597, da Napoli
- c) Da Hettore Gesualdo il 18 ottobre 1597, da Napoli
- d) Da Hettore Gesualdo il 2 dicembre 1597, da Napoli

- e) Da Hettore Gesualdo il 15 giugno 1598, da Napoli
- f) Da Hettore Gesualdo il 12 marzo del 1599, da Napoli
- g) Da Hettore Gesualdo il 26 maggio 1600, da Napoli
- h) Da Emanuele Gesualdo, da Gesualdo il 22 settembre 1607
- i) Da Emanuele Gesualdo, da Gesualdo il 12 ottobre 1607
- j) Da Maria Gesualdo, 14 marzo 1608
- k) Dalla contessa della Saponara, da Saponara il 15 settembre 1609
- l) Da Cesare Gesualdo, da Napoli il 24 novembre 1610 (al duca Cesare)
- m) Da Cesare Gesualdo, da Napoli il 24 novembre 1610 (ad Alfonso, figlio del duca)
- n) Da Polissena Furstenberg, principessa di Venosa, 22 giugno 1616, da Caserta, al duca di Modena
- o) Da Nicolò Ludovisi, da Roma, il 12 luglio 1623
- p) Da Isabella, principessa di Venosa, il 20 dicembre 1623, da Roma
- q) Da Isabella, principessa di Venosa, il 20 dicembre 1623, da Roma, alla principessa di Modena
- r) Da Isabella, principessa di Venosa, il 31 dicembre 1623, da Roma
- s) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Bologna, il 20 aprile 1624
- t) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Bologna, il 24 aprile 1624 (al duca)
- u) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Bologna, il 24 aprile 1624 (al principe)
- v) Dalla Principessa Isabella Gesualdo, da Bologna, il 24 aprile 1624, al duca
- w) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Bologna, il 20 maggio 1624, al duca
- x) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Bologna, il 18 dicembre 1624
- y) Da Isabella, principessa di Venosa, il 21 dicembre 1624, da Roma
- z) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Roma, il 20 dicembre 1625
- aa) Da Nicolò Ludovisi, principe di Venosa, da Roma, il 2 settembre 1626
- bb) Da Isabella, principessa di Venosa, il 2 settembre 1626, da Roma (ad Alfonso III, figlio di Cesare)

- cc) Da Isabella, principessa di Venosa, il 2 settembre 1626, da Roma (a Cesare d'Este)
- dd) Da (?), da Palemoli, il 3 settembre 1626, al Principe di Modena
- ee) Da Napoli, negozi economici, il 20 luglio 1627
- ff) Da Nicolò Ludovisi, da Roma, il 15 settembre 1627, al duca: annuncio della nascita della figlia Lavinia
- gg) Da Cesare Gesualdo, da Sabioneta, il 9 marzo 1629
- hh) Da Cesare Gesualdo, da Napoli, il 10 aprile 1629, a Leonora d'Este Gesualdo
- ii) Da Leonora Gesualdo, suora, ma presumibilmente del 26 gennaio 1632
- jj) Da Carlo al nipote duca di Modena, da Castello il 24 novembre 1647
- kk) Da donna Maria Costanza Gesualdo da Napoli il 26 marzo 1660

b. 15/12

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, Capitoli matrimoniali Leonora d'Este-Carlo Gesualdo

b. 15/13

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, Testamento di Carlo Gesualdo [copia semplice]

b. 15/14

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, Carteggio Re di Spagna-Viceré di Napoli su casa d'Este-Gesualdo (il re raccomanda al Viceré la principessa di Venosa, a. 1605)

b. 15/15

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12

- a) nota degli interessi che Leonora d'Este deve avere sulla dote di 50000 scudi, per l'anno 1598 e per i mesi di gennaio e febbraio 1599;
- b) idem per gli anni 1604-1607;
- c) Comunicazione di Lenora d'Este, del 2 gennaio 1629, di procura in persona di Giovanni Lucatelli di Bologna, affinché riceva dal principe Nicolò Ludovisi e per sé dalla madre donna Lavinia Albergati, sua madre, il pagamento di 4000 ducati a conto del

- credito che vanta sull'eredità del quondam Carlo Gesualdo;
- d) lista dei debiti di Leonora d'Este, anno 1634 e anno non indicato, successivo alla morte.
  - e) ricevuta di lire 72, del 26 dicembre 1653, di un reverendo, a proposito di un legato di Leonora d'Este

b. 15/16

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e Sato*, b. 180, Lettere di Alessandro d'Este<sup>3</sup>, cardinale, al duca Cesare, 1600

b. 15/17

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e Sato*, b. 181, Lettere di Alessandro d'Este, cardinale, al duca Cesare, a. 1601

b. 15/18

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e Sato*, b. 182, Lettere di Alessandro d'Este, cardinale, al duca Cesare, a. 1602

b. 15/19

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e Sato*, b. 183, Lettere di Alessandro d'Este, cardinale, al duca Cesare, aa. 1604, 1615, 1613

---

<sup>3</sup> Il carteggio del cardinale Alessandro d'Este è lacunoso assai e spesso scitto in cifra, non sempre decodificata: poche nel complesso le lettere salvatesi dal 1603 al 1613. Nell'inventario del *Centro studi e documentazione Carlo Gesualdo* sono state riprodotte soltanto le lettere inviate al fratello Cesare riguardanti la sorella Leonora.

**B. 16, Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103 – Carteggio del Cardinale Alfonso Gesualdo con casa d’Este<sup>4</sup>**

b. 16/1

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103, Minute e lettere del duca di Ferrara, aa. 1561-1590 (lettere n. 35)

b. 16/1 bis

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369, fascicolo con lettere di anni diversi.

b. 16/2

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103, Lettere di Alfonso Gesualdo a casa d’Este, aa. 1561-1586 (lettere n. 42)

b. 16/3

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103, Lettere del cardinale Alfonso Gesualdo a casa d’Este di Ferrara, all’arcivescovo di Modena, Sillingardi, aa. 1591-1602 (lettere 94)

b. 16/4

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103, Minute e lettere del duca di Ferrara e Modena al cardinale Alfonso Gesualdo, aa. 1591-1603 (lettere n. 36)

b. 16/5

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Cardinali*, b. 1369 A/103,

---

<sup>4</sup> Il frontespizio del curatore del fondo reca la seguente avvertenza: “Gesualdo Cardinale Alfonso, fu creato cardinale a li 26 febbraio 1561 – Sono state levate da questo carteggio tutte le lettere di raccomandazioni e collocate nei cognomi dei raccomandati nell’articoli *particolari* (sottolineatura nel testo)- carte aa. 1561-1603 ”. In realtà, il fascio è più ricco di quanto lascia supporre la descrizione sommaria dl curatore; di qui la nostra scomposizione in diversi fascicoli, distinguendo in a) minute e lettere ducali per un primo periodo che va sino al 1590, ed un secondo sino al 1603; b) lettere di Alfonso a casa d’Este sino al 1586; c) lettere di Alfonso Gesualdo dal 1591 sino al 1602. Va da sé che la divisione cronologica è stata dettata dalla diversa importanza del carteggio dopo il matrimonio di una esponente di casa d’Este con il principe Carlo Gesualdo.

“Bolla di Giulio II di commenda dell’abbazia al signor cardinale Gesualdo”

b. 16/6

Archivio Storico Diocesano Napoli, *fondo Arcivescovi*, scatola 1 (l’originale non contiene numerazione):

- Lettera di raccomandazione di Alfonso Gesualdo al segretario del viceré affinché Carlo Gesualdo, suo nipote, possa vedere suo figlio Emanuele, che è in casa della marchesa di Vico, Maria Gesualdo, da quando egli è partito per Ferrara [nel novembre del 1592] Foglio sciolto, s. d., ma degli inizi del 1599, probabilmente un sunto posto a tergo di una lettera andata perduta inviata dal cardinale Gesualdo al Viceré, conte di Olivares

[Segue firma illeggibile di uno scrivano della Curia arcivescovile, probabilmente degli inizi del 1599, come si può evincere dalla risposta successiva del conte Enrico di Guzman, conte Olivares del 25 febbraio 1599, appresso riprodotta]

- Risposta del segretario

b. 16/7

Archivio Storico Diocesano Napoli, *fondo Arcivescovi*, scatola 1, Lettera di raccomandazione di Alfonso Gesualdo al segretario del Collaterale per il nipote Carlo, affinché proceda ad espletare quanto gli compete per il privilegio di tenere una compagnia d’armi, a. 1597

16/8

Archivio Storico Diocesano Napoli, *fondo Arcivescovi*, scatola 1: De Palacio [del viceré], 24 settembre 1597 – L’oggetto è la tenencia di Cesare Caracciolo della Compagnia d’arme del principe di Avellino

b. 16/9

Archivio Storico Diocesano di Napoli, *fondo Arcivescovi*, Alfonso Gesualdo, scatola 1, decreti diocesani, Sinodo di Ostia, a. 1592

b. 16/10

Archivio Storico Diocesano di Napoli, *fondo Arcivescovi*, Alfonso Gesualdo, scatola 1, Richiesta dello Stato Pontificio al Nunzio di Napoli e del Nunzio al cardinale Gesualdo, affinché siano consegnati dei fuoriusciti dello Stato

pontificio

b. 16/11

Arcivescovo Cardinale Alfonso Gesualdo, *Litteras pastorales ad clerum, et populum neapolitanae Ecclesiae*, Napoli, Apud Iacobum Carlinum et Antonium Pacem, 1596

b. 16/12

BAV, *Vat. lat.* 10337, *Informatione della Corte di Roma, 1599 incirca, Clemente VIII Alessandrini fu creato Papa nel 1592*”, foll. 10r-11v; ‘Informazione al card. D’Este, creduta di c. Lanfranco’ [la relazione dell’agente estense contiene, fra l’altro, una descrizione di Alfonso Gesualdo, cardinale fra i tanti, del gran “teatro del mondo”]

**B. 17, Archivio Caietani, Roma; Archivio di Stato di Modena, Cancelleria Ducale: a) *Ambasciatori Napoli*<sup>5</sup> b) *Ambasciatori Venezia*, c) *Ambasciatori Roma***

b. 17/0

Archivio Domus Caietana (famiglia Caietani), Inventario cronologico, n. 19, aa. 1586-1587, Lettere di Giovanni de Macque a Camillo Norimberghi, a. 1586 [disponibili anche in foto, in formato digitale]

*b.17/1*

*Archivio di Stato di Modena, Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli, b. 11* – “Foschieri Annibale, 1593 - Scrive da Napoli e dà notizie intorno allo Stato del Principe di Venosa”

b. 17/2

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11 – “Lettere da Argenta, Gesualdo, Napoli, di Alfonso Fontanelli, aa. 1594 (15 febbraio) – 1

1594 (9 ottobre).” “Da Argenta, Venezia, Venosa], Gesualdo, Napoli ove seguì il Principe Gesualdo; accompagna la Principessa Eleonora d’Este che andava sposa al Principe di Venosa; era al servizio della Principessa di Venosa, sulla salute del cui figlio dà qualche ragguaglio”

b. 17/2 bis

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale*, Carteggio di referendari, consiglieri, cancellieri e segretari, b. 30b, lettera da Argenta del 17 febbraio 1594, finita fuori posto rispetto alle altre (cfr. fascicolo precedente) relative all’accoglienza prima e all’accompagnamento di Carlo Gesualdo

b. 17/3

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Venezia*, b. 88 – Lettere di Alfonso Fontanelli del 21 e 23 maggio 1594 [Carlo Gesualdo a Venezia]

---

<sup>5</sup> Nell’inventario dell’Archivio di Stato di Modena, talvolta non vi è corrispondenza fra l’indicazione archivistica del contenuto e i fasci, e tal altra volta vi sono note e lettere fuori posto di agenti diversi da quelli indicati; nelle nostre citazioni, la materia citata ha invece esatta corrispondenza.

b.17/4, Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Venezia*, b. 72, ambasciatore Annibale Ariosto, lettere del 18, 21, 25, 28 maggio, e 1 giugno 1594 [Carlo Gesualdo a Venezia]

b. 17/4 bis

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 3622, Carteggio Diplomatico, Emilio Cavalieri a Marcello Accolti, lettere del 13 dicembre, e del 16 dicembre 1593; lettera del 19 dicembre 1593; lettera del 7 gennaio 1594

b. 17/5

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11 – Lettere di Alfonso Fontanelli, da Rimini, Pesaro, Urbino, Ancona, Lanciano, Venosa, anno 1597 (14 novembre-5 dicembre)

b. 17/5 bis

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Lettere dalla Corte ducale al conte Alfonso Fontanelli, del 24 settembre 1594, e del 5 dicembre 1597

b. 17/6

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11- “Lettere di Don Michele Neri da Gesualdo, del 1600, e dal 15 febbraio 1605 all’ottobre 1607” [le lettere del 9, 16 ottobre del 1600 contengono notizie intorno alle gravissime condizioni di vita di Alfonsino, figlio di Leonora, e il referto medico relativo]

b. 17/6 bis

Lettera di don Michele Neri al cardinale Alessandro d’Este, in *Archivio di Stato di Modena*, Cancelleria ducale, Principi esteri, b. 1251/7 (archiviata fuori posto nelle lettere di Carlo Gesualdo a casa d’Este, 6 aprile 1600)

b. 17/6 tris

*Archivio di Stato di Modena*, Cancelleria ducale, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, Istruzioni e lettere a don Michele Neri, aa. 1606-1607, finite fuori posto nelle lettere di Iacomo Borghi

b. 17/6 quattuor

*Archivio di Stato di Modena*, ambasciatori Napoli, b. 12 Referti medici su Alfonsino e Leonora.

b. 17/7

*Archivio di Stato di Modena*, Cancelleria ducale, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, “Minute del duca Cesare a don Michele Neri”, anno 1606-1608

b. 17/7 bis:

*Archivio di Stato di Modena*, Cancelleria ducale, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, “Minute del duca Cesare a don Michele Neri”, anno 1609

b. 17/8

*Archivio di Stato di Modena*, *Cancelleria ducale - Ambasciatori Napoli*, b. 11, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, “Da Gesualdo, don Michele Neri a casa d’Este, aa. 1600 -1607”

b. 17/9

*Archivio di Stato di Modena*, Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli, b. 12, “Da Gesualdo, don Michele Neri, a. 1608 (dicembre) -1609 (agosto)”, Acclusa ad una lettera di don Michele del 3 luglio 1609, vi è un referto di un noto medico napoletano sulla malattia di Leonora, visitata nel castello di Gesualdo.

b. 17/10,

*Archivio di Stato di Modena*, *Cancelleria ducale - Ambasciatori Napoli*, b. 12, “A Gesualdo, a don Michele Neri, a. 1609 (25 luglio-5 settembre)”

b. 17/11

*Archivio di Stato di Modena*, *Cancelleria ducale*, *Ambasciatori Roma*, b. 152, Lettere del 15 e 18 dicembre dell’ambasciatore Girolamo Gilioli [Carlo Gesualdo a Roma nel dicembre del 1593]

b. 17/12

*Archivio di Stato di Modena*, *Cancelleria ducale*, *Ambasciatori Napoli*, b. 11, “*Contrari Ercoli da Avellino, maggio 1594*”

b. 17/13, da

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Lettere di e a don Michele Neri, aa. 1605-1607 (lettere fuori posto finite nel carteggio di Giacomo Borghi, da cui sono tratte)

b. 17/14

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Istruzioni e lettere da Napoli e Roma [in cifra] sulle cose di Ferrara

**B. 18, Archivio di Stato di Modena, Cancelleria ducale, *Ambasciatori Napoli*, b. 13**

b.18/1

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzioni<sup>6</sup> a Giulio Perondolo per Napoli, a. 1609, 1 agosto

b. 18/2

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Giulio Perondolo, Napoli-Gesualdo, a. 1609, agosto-settembre

b. 18/3

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute a Giulio Perondolo a Napoli, 5 e 26 settembre, 10 ottobre, a. 1609

b. 18/4

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzione al dottor Lodovico Zuccaro, a. 1611, 9 gennaio

b. 18/5

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, a. 1611, da Napoli e Gesualdo

b. 18/6

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, a. 1613, da Napoli

b. 18/7

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, a. 1614, da Napoli

b. 18/8

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere da Napoli e Venosa di Paolo

---

<sup>6</sup> Le istruzioni sono uno strumento prezioso, al pari se non più delle relazioni generali dell'agente, perché danno conto dello scopo della missione cui la corte lo destina, lo stato dei negozi in corso, la valutazione spesso del paese nel quale è inviato, i problemi non risolti e le soluzioni ravvisate.

Manfredi, a. 1613 (ottobre e dicembre)

b. 18/9

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere da Napoli, Gesualdo e Pesaro di Geminiano Ronchi, dal 14 febbraio 1614 al 6 gennaio 1615

b. 18/10

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute ducali a Geminiano Ronchi a Napoli, a. 1614

b. 18/11

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Ernesto Bevilacqua da Napoli e Gesualdo, a. 1614 (3 ottobre - 25 dicembre)

b. 18/12

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute a Nicola Sabbadini, a Napoli, a. 1609 (25 novembre)

b. 18/13

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13

Lettere di Nicola Sabbadino, da Napoli, a. 1609 (17 novembre-28 dicembre)

b. 18/14

ASMO, *Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzione al dottor Lodovico Zuccaro, per Napoli, a. 1610 (1 maggio)

**B. 19: da Archivio di Stato di Modena:**

- **Archivio Segreto Estense, *Casa e Stato*;**
  - *Archivio Segreto Estense*
  - *Letterati Archivio Segreto Estense, Archivi per materie*;
- **Archivio di Stato di Firenze, Ducato di Urbino**

b. 19/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato*, Leonora d'Este, b. 376, "Richiesta di monacazione di Leonora d'Este, a. 1579"

b.19/1 bis

ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 192, lettera di Leonora d'Este a Camilla Martelli Medici, madre di Verginea, del 3 marzo 1586

b.19/2

ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 192, lettere di Leonora d'Este, moglie di Carlo Gesualdo, principe di Venosa" dal 1589 al 1593, al fratello Cesare; a Camilla Martelli de' Medici, madre di Verginea, moglie di Cesare; a Girolamo Galeazzi, e n. 4 lettere del fratello Cesare a Leonora dell'anno 1599

b. 19/3 da

ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 376, fasc.lo 58/2011, 1 e 2, "1593 - Copia dei capitoli matrimoniali di donna Leonora d'Este, sorella di don Cesare d'Este, destinata in sposa a don Carlo Gesualdo, Principe di Venosa. Con lettera d'esso don Cesare, che manda [22 ottobre 1593] al segretario Laderchi [del duca Alfonso II d'Este]"; fasc.lo 58/2011, 12, lettera a Leonora d'Este, del 24 ottobre 1591.

b. 19/3 bis

Archivio di Stato di Modena, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12, "Capitoli matrimoniali fra Carlo Gesualdo e Leonora d'Este", copia semplice

b. 19/3 ter,  
Archivio di Stato di Modena, Cancelleria ducale, *Carteggio Principi Esteri*, b. 1254 A/12,  
Accordo fra Carlo Gesualdo e Cesare d'Este sulla dote non corrisposta a Leonora d'Este, anno 1595

b. 19/4, da  
ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 376, fasc.lo 58/2011, 3, 4, 5, "Copia del testamento di Carlo Gesualdo del 1513 - Due copie semplici del testamento di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa, marito di Leonora d'Este"

b. 19/5, da  
ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 376, fasc.lo 58/2011, 6-10, "Testamento in scriptis di Leonora d'Este Gesualdo, del 1632, pubblicato l'anno 1637; copie autentiche dei quattro codicilli della signora Principessa Leonora d'Este, vedova del Principe di Venosa", datati 1633, 1635, e 27 maggio e 5 agosto 1637.

b. 19/6, da  
ASMO, *Archivio Segreto Estense, Casa e Stato - Principi Estensi, Documenti spettanti a principi Estensi regnanti e non regnanti*, b. 376, fasc.lo 58/2011, 6-10, "15 maggio 1636 – Accordo passato tra l'eccellentissima signora Principessa Leonora d'Este Gesualdo, et i consorti de Lupi, conduttori de la castalderia di Fossoli, territorio di Carpi"

b. 19/7  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Archivi per materie, Letterati*, b. 3,

- a) Lettera di Ridolfo Arlotti del 28 novembre 1590, a proposito della richiesta da parte di Leonora di scrittura di testi da mettere in musica;
- b) Lettera di Ridolfo Arlotti dell'1 aprile 1592 a Leonora d'Este

b. 19/8

Archivio di Stato di Firenze, *Ducato di Urbino, Classe III*, a 22, Testamento e codicilli di Alfonso d'Este, Marchese di Montecchio, a. 1583, foll. 65-87r (della nuova numerazione)

b. 19/9

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, carteggio principi esteri*, b. 1254 A/12, Censi annui sul patrimonio di Leonora d'Este, anni 1619, 1620, 1624, 1625, 1627, 1629

**B. 20, da Archivio di Stato di Napoli, *Notai del '500 e '600***

b. 20/1

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 1-18v, e 45r-46r, Vendita di Montefusco e casali, a. 1589 [alcune pagine sono illeggibili per lo stato originario di conservazione].

b. 20/2

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 19-20, “Emptio casalis Calvorum pro domino Fabritio Gesualdo”, atto del 1589 [il foglio è consumato, ma presumibilmente di fine agosto o degli inizi del settembre, e certamente prima del 5 settembre 1589], con due allegati dopo il fol 20 (uno dal titolo “Notamento dei canoni, censi e pesi vari da diverse persone tra Montefusco e casali”), da noi rispettivamente numerati foll. 1-8, 8-13.

b. 20/3

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 19v-25v, con allegato al fol. 21 (foll. 14-18v), aventi ad oggetto la vendita di Montefusco e casali

b. 20/4

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 26r-26v, “Promissio pro don Fabritio Jesualdo”

b. 20/5

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 27r-27v, “Procuratio pro domino Pompeo Capece Thomacello et domina Violanta de Tufo”, atto del 5 settembre 1589

b. 20/6

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 4, foll. 258-260v, Emptio pro Arcangelo Romano (manca il fol. 258r)

b. 20/7

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 27v-30v, “Indemnitas et promissio pro domino Fabritio Jesualdo”,

atto del 7 settembre 1589

b. 20/8

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 30v-31r, "Protestatio pro domino Federico Thomacello" atto del settembre 1589

b. 20/9

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 31r-31v, "Cessio pro domino Fabritio Gesualdo", atto del 14 settembre 1589

b. 20/10

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, foll. 32r-32v, "Cessio pro pomino Fabritio Gesualdo", atto del 16 settembre 1589

b. 20/11

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, allegati ai foll. 21 e 22v: n. 3 atti di vendita e cessione crediti su beni relativi alla baronia di Montefusco con attori Giovan Battista Ludovisi, Domenico e Giuseppe Caracciolo, del 21 giugno 1684, del 25 giugno 1685, del 20 luglio 1699.

b. 20/12

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, foll. 44v-45r, "Quietatio pro domino Paulo Doria"

b. 20/13

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, foll. 45r-45v, "Cessio pro don Fabritio Gesualdo" (manca 46r)

b. 20/14

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, foll. 114-116v, "Refutatio pro illustrissimo don Carolo Gesualdo", atto del 24 gennaio 1590

b. 20/15

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, foll. 116v-120r, “Recognitio et cessio pro illustrissimo don Carolo Gesualdo”, atto del 24 gennaio 1590

b. 20/16

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 2, foll. 61v-62r, a) Cessio iurium pro Ascanio Jesualdo et eius fratribus, a. 1597; fol. 62r, Procuratio pro don Carolo Jesualdo principe Venusij, atto del 23 maggio 1597; foll. 62v-63v, c) Protestatio pro Carolo Jesualdo, del 23 giugno 1597 [con fede di Olgiatti, relativa alla dote d'Avalos]; d) foll. 75r e v c) Procuratio pro Lucretia Jesualda, a. 1599

b. 20/17

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, Debitum pro filiis et heredibus quondam Michaelis Jesualdi, a. 1596

b. 20/18

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 312v-313v, Contentamentum pro don Fabio Jesualdo, a. 1597

b. 20/19,

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 434r e v, Procuratio pro Michaele Jesualdo

b. 20/20

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 256v-258r, “Substitutio pro Carolo Jesualdo”, atto del 4 gennaio 1597 [negotio riguardante la quota della dote non corrisposta a Maria d'Avolos]

b. 20/21

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 346-348r, Retrocessio pro Camillo Piscara, a. 1598

b. 20/22,

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 4, foll. 372-374v, “Conventio inter Sacrum Hospitalem Sanctae Mariae

Annuntiatae et dominum Carolum Jesualdum” [si tratta di un legato di Giulio Gesualdo, in cui compare quale procuratrice di Carlo la Duchessa di Gravina], atto dell’11 settembre 1598

b. 20/23

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 39v-40v, “Procuratio pro don Carolo Gesualdo”

b. 20/24

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 88v-89r, “Procura generalis pro Arcangelo Romano”, atto del 5 gennaio 1601

b. 20/24 bis

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 88v-89r, “Procura generalis pro Arcangelo Romano”, atto del 29 ottobre 1601 [atto riguardante i Gesualdo di Pescopagano e Ruvo]

b. 20/25

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 291r e v, Procuratio pro don Carolo Jesualdo principe Venusij

b. 20/26

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 105-112r, atti del 14 marzo 1601: a) Promissio pro don Fabio Gesualdo; atto b) Insolutum datio pro don Cesare Jesualdo

b. 20/27

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll.191-197r, Insolutum datio pro domina Sveva Gesualda, con allegato foll. 1-4r (manca il fol. 191r)

b. 20/28

ASNA, *Notai del ‘500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll.198r-206v, “Emptio terrae pro Ottaviano Cardone”, con allegato foll. 1-8

b. 20/29

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 216-227, Atti vari relativi a don Ottaviano Cardone sull'eredità di Giulio Gesualdo

b. 20/30

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 257v-258r, "Cessio jurium pro Octaviano Cardone et retrovenditio pro hereditate quondam domini Julii Jesualdi"

b. 20/31

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 296-298r, "Cessio et quietatio pro Carolo Jesualdo", atto del 19 luglio 1603

b. 20/32

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 378v-380r, "Donatio pro Fabio Gesualdo"; foll. 419v-420v, "Cessio pro don Fabio Gesualdo"

b. 20/33

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 437-439v, "Ratificatio, nova cessio et quietatio pro don Carolo Jesualdo principe Venusij", a. 1605

b. 20/34

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 440-442r, Emptio pro Arcangelo Romano, a. 1605

b. 20/35

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 10, foll. 31v-32 con allegato, "Testamento in scriptis di Ettore Gesualdo" del quondam Michele

b. 20/36

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 10, foll. 249-254v, due atti, con oggetto da individuare

## **B. 21, Archivio di Stato di Modena**

b. 21/1

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Minute ducali ad Ippolito Vanni, aa. 1606-1608 (con una lettera del 1610 e una senza data, collocata a fine fascicolo)

b. 21/2

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Lettere da Napoli di Ippolito Vanni, aa. 1605-1608

b. 21/3

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Lettere da Napoli del dottore Alessandro Vinstini, a. 1606 (febbraio-dicembre)

b. 21/4

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, “Documenti che erano congiunti al carteggio del dottor Alessandro Vinstini da Napoli, nell’anno 1606” [documenti degli anni 1603-1608, che vanno ad integrare la corrispondenza posta nel fascicolo precedente: lettere del re, del doganiere della Regia Dogana di Foggia, del governatore di Milano, conti, ecc.]

b. 21/5

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 11, Lettere di Annibale Foschieri da Napoli, e lettere a lui dirette, aa. 1595-1596

b. 21/6

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. (11, 12, 13), Minute ducali ad A. Vinstini, agente in Napoli, aa. 1606-1611

## **B. 22, Archivio di Stato di Modena**

b. 22/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materie, Letterati*, b. 3, Lettere di Arlotti Ridolfo, vicario e agente; istruzioni e lettere a lui dirette dalla

Cancelleria ducale, aa. 1586, 1589, 1590, 591, 1592, 1593, 1600, 1601, 1602, 1603, 1608,1611

b. 22/2

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b.12, Lettere da Napoli di Filippo Molza, luglio a. 1609 (con una interessante lettera sullo stato di salute di Leonora d'Este)

b. 22/3

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b.12, Istruzioni per Giulio Testis in Napoli e lettere da Napoli, a. 1608

b. 22/4

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Istruzioni e lettere a/e da Napoli, agenti Pellegrino Genghi, Giovan Giacomo Lagomarino, aa. 1607-1608

b. 22/5

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Lettere da Napoli di A. Vinstini, a. 1607

b. 22/6

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Lettere da Napoli di A. Vinstini, a. 1608

b. 22/7

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Lettere da Napoli di A. Vinstini, a. 1609

b. 22/10,

Archivio di Stato di Modena, *Cancelleria ducale, Ambasciatori Napoli*, b. 12, Lettere da Napoli di A. Vinstini, aa. 1610-11

**B. 23, Biblioteca Nazionale di Napoli (sezione mss. Brancacciana, e sezione manoscritti Biblioteca Nazionale)**

b. 23/1

Biblioteca Nazionale Napoli, *manoscritti Brancacciana*, ms. IV. D. 1, carte nuova numerazione 96-99 (56-57 della vecchia numerazione), *Famiglia Gesualdo, 'Arbore de' Gesualdo secondo l'Ammirato [Scipione]*" [personale: dei Gesualdo, Sanseverino, Cracciolo La Rossa, da Ammirato S., *Delle famiglie nobili napoletane*, Firenze, appresso Marescotti, 1680, rist. anastatica, Forni, Bologna, e C. De Lellis, *Discorsi delle famiglie nobili del Regno di Napoli*].

b. 23/2

Biblioteca Nazionale Napoli, *manoscritti Brancacciana*, ms. III. E. 6, carte 84-85v, "Di Elia Gesualdo conestabile di re Guglielmo II",

b.23/3

Biblioteca Nazionale Napoli, *manoscritti Brancacciana*, ms. II. F. 13, carte 1-14, *Famiglia Gesualdo, genealogia* [secondo Tutino]

b. 23/4

Biblioteca Provinciale di Avellino, fondo Capone, b. 10, fascicolo 2, "Processo per l'omicidio di don Carlo Gesualdo fatto alla sua moglie donna Maria d'Avalos e duca d'Andria à 17 ottobre 1590", [estratto in copia] da Archivio della Casa di Teora, scanzia 71, Platea II, n. 15

b. 23/5

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X C 32, da "Aggiunta a' fatti tragici, ed amorosi occors'in Napoli, ovvero altrove à Napoletani, di Silvio ed Ascanio Corona", foll. 189-203, "Informatione sull'omicidio di donna Maria d'Avalos e don Fabrizio Carafa, duca d'Andria"

b. 23/6

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XXII. 157, cc. 251r-264v" (trascrizione di Onofrio Santavita del 1681), al catalogo "Informatione della morte di don Fabritio Carafa, Duca d'Andria, e di donna Maria d'Avalos, Principessa di Venosa"; il testo è titolato *Storia segreta Napolitana*

b. 23/7

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X C 19, foll. 28v-30v, *Di Donna Maria d'Avalos Principessa di Venosa e di Don Fabrizio Carafa Duca d'Andria*, in *La verità svelata à prencipi ovvero successi diversi tragici, ed amorosi, occorsi in Napoli, ò altrove à napolitani, cominciando dalli Re Aragonesi, composta dalli Dottori Silvio, ed Ascanio Corona*'

b. 23/8

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. 1 D. 37, "Successi tragici et amorosi occorsi in Napoli, o altrove, cominciando da' Re Aragonesi – "Di donna Maria d'Avalos e di don Fabritio Carafa, Duca d'Andria", carte 79v-82r (nuova numerazione)

b. 23/10

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. III D. 6, cc. 194r-197v, "Cose diverse" (sulla relazione e sull'omicidio di donna Maria d'Avalos e don Fabrizio Carafa, Duca d'Andria)

b. 23/11

Biblioteca Nazionale Napoli, manoscritti Brancacciana, ms. II. F. 5, foll. 48-51, "Breve acuerdo di don Alvaro Manrique duque de Sessa y Cardenal Gesualdo"

b. 23/12

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. I D 9, foll. 277v-279r, intitolato "Nov'aggiunta della verità svelata composta da Silvio e Ascanio Corona, anno 1707, contenente ai fogli 157r-159r "Notizie di tutte le famiglie nobili di questa città che godono a' seggi, incominciando dal seggio di Capuana e poi gl'altri [le famiglie d'Avalos e Gesualdo appartengono alle "Famiglie del seggio di Nido"]

b. 23/13

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 28-29r, "Promissio pro don Carlo Jesualdo", atto del 6 novembre 1595

b. 23/14

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot.

5, foll. 229v-238v, “Ratificatio, revocatio et cassatio pro don Carolo Jesualdo, principe Venusij”

b. 23/15

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 289-295v, “Insolutum datio pro Cesare Gesualdo et eius fratribus”

b. 23/16

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 285r e 285v, “Procuratio pro don Fabio et Cesare Jesualdi”, atto del 26 aprile 1597

b. 23/17

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, Prot. 4, foll. 434r e v, “Procuratio pro ill.mo Michaelae Jesualdo”

b. 23/18,

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, foll. 105-112, “Promissio pro don Fabio Gesualdo”

b. 23/18 bis,

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, atto del 23 giugno 1601, foll. 127-128v, “Compromissum pro Joanne et donna Emilia Jesualdi”

b. 23/19

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, atto del 17 aprile 1602, foll. 179v-180v, “Cessio jurium pro don Carolo Jesualdo principe Venusij”; foll. 180v-181, “Cessio jurium pro Lelio Cioglia”

b. 23/20

ASNA, *Notai del '500*, Notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 5, atto del 19 aprile 1602, foll. 181v-185r, “Emptio pro Lelio Cioglia”

b. 23/21

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/20, Memoria

del principe di Torella contro i fratelli de Filippo che pretendono di essere creditori del lodato principe nel 1683 di una donazione in perpetuo di annui ducati 72 fatta dal principe di Venosa nel 17 marzo 1592 sull'entrate del territorio di Pescomargiotta

**B. 24, Archivio di Stato di Napoli *Notai del '500 e '600*, Sezione militare, e Regia camera della Sommaria, Attuari diversi; Archivio General Simancas, Spagna; Archivio Furstenberg, Donaueschingen, Germania**

b. 24/1

Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 526, Lettera del Conte di Fürstenberg, Gioacchino Alarico, al Duca di Mantova del 19 dicembre 1606 -

b. 24/2

Archivio di Stato di Mantova, *Archivio Gonzaga*, b. 824, lettera di Carlo Gesualdo del 22 settembre 1607 alla Duchessa di Mantova, madama di Ferrara [comunicazione dell'accordo per il matrimonio fra Emanuele Gesualdo e Marta Polissena Fürstenberg]

b. 24/3

ASNA, *Notai '500*, notaio Auricola Aniello, scheda 505 (anni 1592-1630), prot. 17: foll. 196-213v, atto del 5 febbraio del 1609, "Conventio inter don Carolum Gesualdum et Emanuelem Gesualdum", ratifica dei capitoli matrimoniali per matrimonio da contrarre fra il figlio e Polissena Fürstenberg, a seguito dei capitoli matrimoniali stipulati il 3 gennaio 1608, dei quali si riporta l'atto -

b. 24/4

ASNA, *Notai '500*, notaio Auricola Aniello, scheda 505 (anni 1592-1630), prot. 17, atto del 10 febbraio 1609, foll. 221v- 222r "Ratificatio et nova quietatio pro Carolo Gesualdo [l'atto riguarda Emanuele Gesualdo, filius unigenitus di Carlo]";

b. 24/5

ASNA, *Notai '500*, notaio Auricola Aniello, scheda 505 (anni 1592-1630), prot. 17, foll. 240v-241r, con lista allegata, inserita fra il fol. 239v e il 240r, non numerata di 14 fogli, "Quietatio pro Carolo Gesualdo", atto del 14 marzo 1609 stipulato in casa della Duchessa di Gravina, Costanza Gesualdo: Emanuele Gesualdo, riceve (suo procuratore Sebastiano Vitale) mobili, gioie, ed altri beni

b. 24/6

ASNA, *Notai '500*, notaio Auricola Aniello, scheda 505 (anni 1592-1630), prot. 17, foll. 257-258, "Quietatio pro Carolo Gesualdo", per ulteriori beni e danaro dati al figlio Emanuele che sposa Polissena Fürstenberg, con tre fogli allegati a firma di Emanuele

b. 24/7,

ASNA, *Notai '500*, notaio Salzano Muzio, scheda 519, prot. 6-7, foll. 242-246, e foll. 265-274 (lite fra Carlo Gesualdo, Sveva Gesualdo, e Laura Caracciolo, moglie di Giulio Gesualdo, per questioni di eredità dopo la morte di Giulio), atti del 12 e 15 giugno 1599

b. 24/8

ASNA, *Relevi*, b. 317, foll. 747-750r, Polissena: a) Carlo Gesualdo, *Lettera di istruzione a Giovan Camillo Zampaglione, suo agente in Calitri, per la riparazione del castello*, del 28 agosto 1613 [per ospitare Polissena Fürstenberg nel castello di Calitri dopo la morte di suo marito Emanuele]; b) lettera di Lelio Cioglia indirizzata al fratello sul medesimo oggetto, da Venosa il 31 agosto

b. 24/9

ASNA, *Notai '500*, notaio Giovan Battista del Porto, Scheda 448, Prot. 5, foll. 118-126v: Procuratio pro Sveva Jesualda, atto del 6 giugno 1601; Compromissum inter d. Svevam Jesualdam, d. Carolum Jesualdum, principem Venusij, et Sacrum hospitem Sanctae Mariae Annunciatae", atto del 9 giugno 1601

b. 24/10

Archivo General Simancas, *Estado*, legajo 1884, foll. 124-164 [con vari fogli non numerati, che abbiamo dovuto rinumerare per evitare confusione, alterando lievemente la numerazione originale, data dai soli foll. 124-149], carteggio sull'intervento della Corona spagnola affinché Isabella Gesualdo, nipote di Carlo, e figlia di Emanuele Gesualdo e Polissena Fürstenberg, sposi Nicolò Ludovisi, nipote del papa Gregorio XV e del cardinale Ludovisi, suo fratello:

- foll. 124-127r, lettera del reggente del Viceregno di Napoli, Juan Baptista Valenzuela Velasquez al Segretario di Stato spagnolo, a

seguito della missione compiuta presso il Principe di Caserta e Polissena Fürstenberg, moglie di secondo letto - Napoli 17 febbraio 1622;

- foll. 128r-132r, lettera del Duca di Albuquerque del 6 marzo 1622;
- foll. 132v-133r, lettera del cardinale Zapata del 16 marzo 1622;
- foll. 133v-14, varie lettere: una delle quali al Conte di Monterrey; due altre, indirizzate al re, autografe di Polissena Fürstenberg e di Isabella Gesualdo del 12 maggio 1622 (fol.139r e v); un'altra infine di Polissena sulla seconda figlia al cardinale Zapata del 24 ottobre 1622.

b. 24/11

ASNa, Notai del '500, notaio Giovan Battista del Porto, scheda 448, prot. 2, atto del 4 settembre 1601.

b. 24/12

ASNA, *Regia camera della Sommaria, Attuari diversi*, b. 1055/3, Polissena Fürstenberg creditrice sui beni feudali e burgensatici di casa Ludovisi, a. 1643

b. 24/13

Archivio Furstenberg, Donauschingen, Germania, Documentazione varia su Polissena Furstenberg – Pernstein, e carteggio zia da Caserta.

## **B. 25, dall'Archivio di Stato di Napoli**

b. 25/1

ASNA, *Sommaria, Diversi I numerazione*, vol. 161/bis, *Testamento di Carlo Gesualdo*

b. 25/2

ASNA, *Pandetta Rossa*, b. 617/3430, ff. 1-15, 133-141, ff. 175-244, Contenzioso fra la *Casa Gesualdo e Compagnia di Gesù*, aa. 1725-1738: a) atti vari della Compagnia di Gesù che rivendicano il rispetto dei legati di Fabrizio e Carlo Gesualdo, con elencazione dei beni burgensatici dei feudi dell'ex Stato di Venosa; b) copia del testamento di Fabrizio Gesualdo del 1591; c) copia (a. 1616) del testamento di Carlo Gesualdo del 1613, ed atti del procuratore del Monte di famiglia istituito da Carlo Gesualdo, ecc.

[La selezione dei fogli riprodotti del fascicolo è stata dettata dalla leggibilità del testo]

b. 25/3

ASNA, *Attuari diversi*, b. 421-422, fasc.lo 23, ff. 1-112, *Creditori del Principe di Piombino e Venosa* (fascicolo di grande importanza per Maschito, casale di di Venosa, per il Contenzioso fra i Carafa e lo Stato di Venosa, e la deduzione in patrimonio dei beni dei Ludovisi)

b. 25/4

ASNA, *Attuari diversi*, b. 304, fasc.lo 13, ff. 1-13, *Casa d'Este di Modena e casa Savoia creditori del Fisco del Regno di Napoli sulle entrate della Dogana di Foggia, per doti e crediti vantati dal 1585* – Processo nella Regia Camera della Sommaria

**B. 26, Archivio di Stato di Napoli, Archivio del Santo Uffizio, Archivio Segreto del Vaticano, Archivo de Simancas**

b. 26/1

ASNA, *Collaterale, diversi II Serie*, Segreteria, n. 1, inc. 1:

“Processo di stregoneria contro l'amante di Carlo Gesualdo, Aurelia d'Errico di Gesualdo, e la fattucchiera Polisandra”

b. 26/2

Città del Vaticano, *Archivio del Santo Ufficio, Decreta*, a. 1603, Decretum della seduta riguardante le decisioni del Santo Ufficio in merito al conflitto giurisdizionale Carlo Gesualdo-Inquisizione vescovile, 28 ottobre 1603

b. 26/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 279, f 1, “Scritture toccanti materie civili e criminali dalle quali si rilevano i privilegi che godevano i Principi di Venosa sopra quello Stato” [il foglio 216r e v contiene informazioni su Avvisati]

b. 26/4,

Archivio Segreto Vaticano, Archivio Ludovisi, Prot. 280, “Processi criminali dello Stato di Venosa, anni 1624-1653”, n. II, da folio 45 a folio 82 (processo nella Corte baronale della Terra di Gesualdo)

b. 26/5

Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi, Prot. 293, f 2, “Particola de' capitoli matrimoniali tra la signora donna Isabella Gesualdo e il signor Principe don Nicolò Ludovisi, et altro, ut intus”

b. 26/6

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 293, f 3, “Copia semplice del testamento e codicilli del signor Principe di Venosa, don Carlo Gesualdo”

b. 26/7

*Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 293/19, “Copia del testamento di Emanuele Gesualdo”

b. 26/8

Archivo General Simancas, *Estado*, legajo 1883, “Casamiento de la princesa de Venosa con el Principe de Plombino”

b. 26/9

Archivo General Simancas, *Estado*, legajo 1884, “Casamiento de la princesa de Venosa con el Principe de Plombino”

b. 26/10

Biblioteca Apostolica Vaticana, *Urb. Latino 1092*, Avvisi del 23 e 26 novembre 1622, Matrimonio di Isabella Gesualdo con Nicolò Ludovisi, foll. 417-424, 437-441, 446-447r

b. 26/11

Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat. 11733*, Vita e fatti di Ludovico cardinal Ludovisi di S. R. C. vicecancellario, nipote di papa gregorio XV, scritta da Luca Antonio Giunti, suo servitore in Urbino, foll. 84-123

**B. 27, ASMo,**

b. 27/1

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, da Napoli, a. 1610

b. 27/2

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, da Napoli, a. 1611

b. 27/3

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, da Napoli, a. 1612

b. 27/4

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere di Lodovico Zuccaro, da Napoli, a. 1610-1614

b. 27/5

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzioni per Napoli al conte Paolo Manfredi, a. 1613 (9 ottobre)

b. 27/6

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute ducali al conte Paolo Manfredi, a Napoli, a. 1613

b. 27/7

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere dal conte Paolo Manfredi, da Napoli, a. 1613

b. 27/8

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzione per Napoli al giudice Gemignano Ronchi, a. 1614 (gennaio)

b. 27/9

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere da Napoli del giudice Gemignano Ronchi, a. 1614

b. 27/10

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Istruzione al Marchese Ernesto Bevilacqua per Napoli, a. 1614

b. 27/11

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute ducali al Marchese Ernesto Bevilacqua, a Napoli, a. 1614 (gennaio)

b. 27/12

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettera da Napoli di padre Dioniso Dentice, a. 1615 (28 settembre)

b. 27/13

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Minute ducali al padre Dioniso Dentice, a Napoli, a. 1616

b. 27/14

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere da Napoli del padre Dioniso Dentice, a. 1616

b. 27/15

*ASMO, Ambasciatori Napoli*, b. 13, Lettere da Roma di Tiberio Putignano, inserite fra le lettere inviate da Geminiano Ronchi e da noi separate nel presente fascicolo

**B. 28, ASNA, *Notai del '500; Regia camera della Sommaria, Dipendenze della Sommaria, I serie; Significatoriarum; Petizione dei relevi; Affari Demaniali e feudali***

b. 28/1

Manoscritti genealogici di Livio Serra di Gerace, vol. III, fol. 1093, albero genealogico dei Gesualdo

b. 28/2

ASNA, *Dipendenze della Sommaria, I serie*, b. 567/2, *Conti erariali dei feudi*, Conto per Paterno, Frigento, Cassano, Fontanarosa, Thorase, Castelevetere, a. 1478

b. 28/3

ASNA, *Significatoriarum*, vol. 3, Gesualdo, aa. 1469.1470

b. 28/4

ASNA, *Significatoriarum*, vol. 3, Fricenti, esazione

b. 28/5

ASNA, *Significatoriarum*, vol. 5, Fricenti, esazione

b. 28/6

ASNA, *Significatoriarum*, vol. 5, Gesualdo, anno 1479

b. 28/7

ASNA, *Significatoriarum*, vol. 5, a. 1480, Relevio per morte del fratello Nicola, da Luigi, conte di Conza: Calitri, Castiglione, S. Maria in Elce, S. Andrea, S. Menna, Cairano, e altri

b. 28/8

Archivio di Stato di Napoli, *Affari demaniali e feudali*, b. 5/11, Inventarium Cajani (Caggiano), feudo di casa Gesualdo, confiscato a Luigi Gesualdo per fellonia: descrizione dei corpi feudali del castello e delle armi, anni 1494-1517

b. 28/

ASNA, Notaio Filippo de Tommasuccio, Gesualdo, 1494-1516

**B. 29, Archivo General Simancas, *Secreterias Provinciales*; Archivo Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*; Archivo di Stato di Napoli**

b. 29/1

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, legajo 245, foll. 13- 17v, Ludovisi Juan Bautista, Principe de Piombino - Real asenso a la obligacion e hipoteca que ha hecho del estado de Piombino y de sus frutos, para seguridad de cierta cantidad que le entrega Juan Bautista Piccinotti, que viene administrando dicho estado para hacerse pago de otra cantidad que le entregò. Madrid, 23 de marzo 1676

b. 29/2

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, legajo 245, Ludovisi Juan Bautista, Principe de Piombino - foll. 251v-280, Confirmacion en forma del asenso concedido por el Virrey de Nápoles a la venta que hizo a Fabricio Cimadoro, de Trigento [Frigento], con los casales y lugares che se citan, en la provincia de Principato Ultra, del Reino de Nápoles, por el precio y condiciones que se expresan. Madrid, 29 de marzo 1677 [in realtà i feudi venduti sono Calitri e Paterno]

b. 29/3

“Relatione breve sullo Stato di Piombino”, in Archivo General Simancas, *Secreterias Provinciales*, leg. 208

b. 29/4

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, legajo 255, foll. 1-186, Ludovisi Juan Bautista, Principe de Piombino - Real asenso a la venta que ha hecho en favor de Don Antonia la Marra, Duquesa de Flumeri, de la tierra o baronia de la provincia de Montefuscolí y sus casales, en la provincia de Principado Ultra, del Reino de Nápoles, por el precio y en las condiciones que se señalan. Madrid, 7 de marzo 1684

b. 29/5

Archivo Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, b 274, fs.lo 19,

“A. 1651 - Relazione di quanto è accaduto nella Terra di Gesualdo per la elezione del nuovo Reggimento ed imposizione della nova tassa sopra i cittadini poveri

b. 29/6

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, Libro 260, foll. 82v-86r, Ludovisi Juan Bautista, Principe de Piombino, Real asenso a su favor para que pueda disponer por espacio de seis años de cierta cantidad que tienen señalada por vía de alimentos, con objeto de satisfacer a sus acreedores. Madrid, 3 de diciembre 1687

b. 29/7

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, Libro 242, foll. 253v a 272, Ludovisi Juan Bautista, Principe de Piombino y Venosa, Real asenso a la venta que ha hecho en favor del dr. Marco Antonio Vitillo de la tierra o casal de Santo Angelo delle Fratte, situado en la provincia de Principado Citra, del Reino de Nápoles, por el precio y las condiciones que se expresan. Madrid, 22 de Junio 1676

b. 29/8

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, Libro 260, foll. 201 a 233, Juan Bautista Marqués de Serra y Conde de Villalegre – Real asenso a la venta que ha hecho a su favor Don Juan Bautista Ludovisi, Principe de Piombino, de los estados de Venosa, Gesualdo, y Fiano, en Nápoles. Madrid, 17 de marzo 1688.

b. 29/10

“Fatto dove si rappresenta l'ingiunta pretensione di Mons. d'Avellino per il jus di visitare il Monte della Pietà eretto nella Terra di Gesualdo, sotto la Real protezione”, in Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, b. 274, armario VIII, fs.lo 10

b. 29/12

Archivio Storico dell'Abbazia di Montevergine, Mercogliano, Inventario secc. XV-XX, b. 3/7, Gesualdo, Atto di fondazione del Convento del SS. Rosario, a 1557 [data erronea, in realtà del 1577]

b. 29/13

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, Libro, 138, foll. 148-155, Real asenso a la venta que a su favor ha hecho doña camila Borromeo, princesa de Molfetta, como tutora de Fernando de Gonzaga, principe de Molfetta, de la ciudad de Ariano, en la provincia de Principado Ultra, del Reino de Napoles, en el precio y condiciones que se determinan. Madrid, 10 de septiembre 1578

b. 29/14

Archivo General Simancas, *Secréterias Provinciales, Nápoles, Libros, Titulos y Privilegios*, Libro, 139, foll. 1-11, Justiniano Galeazo – real asenso a la venta che ha hecho a su favor doña Camila Vorrromeo Gonzaga, princesa de Molfetta, como tutora del actual Principe de Molfetta don Fernando Gonzaga, de la ciudad de Ariano, en la provincia de Principado Ultra, del Reino de Napoles, en el precio y condiciones que se expresan. El Pardo, 30 de octubre 1575

## **B. 30, Palermo, Biblioteca comunale**

*Documenti relativi all'epoca del Vespro*, Tratti dai manoscritti di Domenico Schiavo della Biblioteca Comunale di Palermo, a cura di Iris Mirazita, presentazione di Francesco Giunta, Palermo 1983, Assessorato ai beni culturali – Biblioteca comunale

Informazioni su

- a) Gesualdo: baronia, castello, e redditi nell'ultimo quarto del XIV secolo;
- b) Gesualdo Elia senior, barone di Gesualdo; Elia II, figlio di Roberto; Elia, figlio di Guglielmo, Martuccia di Capua, baronessa di Gesualdo, Mattia e Giannotto, Nicola, figlio di Mattia, Robertella, figlia di Nicola, Roberto, figlio di Elia senior, Ruggero, figlio di Elia senior.

## B. 31, Archivio di Stato di Napoli

b. 31/1

ASNA, *Relevi*, b. 322, *Stato feudale di casa Gesualdo*, anni 1465-1518

La confisca dello stato feudale di Luigi Gesualdo III porta alla ricostruzione dei relevi per oltre mezzo secolo, a cavallo fra la dominazione aragonese e la trasformazione del Regno di Napoli in Vicereame spagnolo.

Il fondo ha un valore incomparabile, perché, oltre alla struttura e alla evoluzione della rendita, offre uno spaccato della potenza politica e militare (di grande interesse la descrizione degli *oppida* di Gesualdo e di Calitri), e, non meno, della Biblioteca di casa Gesualdo e della cultura umanistica di uno dei suoi più illustri esponenti (in particolare, attraverso l'inventario dei libri sequestrati in S. Maria in Elce, Calitri, Fontanarosa, nel giugno del 1494).

Diamo di seguito le indicazioni dei fogli corrispondenti alla descrizione di ciascun feudo: Conza, da fol. 59; Sant'Andrea, da fol. 63; Capossele, da fol. 64; Palo, da fol. 68; Aulecta, da fol. 71; Caiano [caggiano nel Principato Citra], da fol. 74; Santangilo [Sant'Angelo a Fratte nell'allora provincia di Basilicata o Matera], da fol. 78; Selvitele [Salvitella nel Principato Citra], da fol. 79; Sancta Maria in Elce [l'abbazia in commenda di casa Gesualdo, posta fra Cairano e Calitri], da fol. 81; Calitri, da fol. 88; Cayranum da fol. 106; Gesualdo, da fol. 107; Fontanarosa, da fol. 111; Frigento, da fol. 124; Paterno, da fol. 126; Locussano [Locossano, oggi Luogosano], da fol. 127v.

**B. 32, da Archivio di Stato di Avellino, *Protocolli notarili* distretto di S. Angelo, e Archivio di Stato di Potenza, *Archivi notarili, distretto di Melfi***

b. 32/2

Archivio di Stato di Potenza, *Archivi notarili, Distretto di Melfi*, città di Venosa, notaio Carella Sallustio (nell'inventario erroneamente Salvatore) b. 29, vol. 96, anni 1610-1613 (molte carte sono mutile o rosicchiate da topi; altre carte, al di là delle indicazioni dell'inventario, si spingono sino agli anni '20 del '600. Da precisare che il protocollo originale è stato cucito mancante di numerosi fogli e con un ordine cronologico non crescente nel 1613. Fra gli atti notarili salvatisi, quelli relativi ad Emanuele, che comprendono altri atti oltre al testamento, sono collocati fuori registro, in appendice (mese di agosto 1613, b. 29, vol. 96, foll. 210-219 nella vecchia segnatura, foll. 228-237 nella nuova).

b. 32/3

Archivio di Stato di Potenza, *Archivi notarili, Distretto di Melfi*, città di Venosa, notaio Carella Sallustio b. 29, vol. 95, anno 1608, foll. 30-31

b. 32/4

Archivio di Stato di Potenza, *Archivi notarili, Distretto di Melfi*, terra di Pescopagano, fascio 22, vol. 82, foll. 81v-84v, b. 22, notaio Aranio Lorenzo, "Continuatio pacificationis pro Fabio Gesualdo di Pescopagano, atto del 3 settembre 1572 [è l'altro ramo minore del casato]

b. 32/5

Archivio di Stato di Potenza, *Archivi notarili, Distretto di Melfi*, terra di Pescopagano, fascio 22, vol. 82, foll. 103-105, "Procuratio pro Donato Casale, abate di Sancta Mariae in Elice", atto dell'11 aprile 1608

b. 32/6

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, notaio Lupone Giovanni, senior, b. 531, atto del 1° marzo 1608,

b. 32/7

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, notaio Lupone Giovanni,

senior, b. 532, fol. 113

b. 32/8

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, notaio Lupone Giovanni, senior, b. 532, foll. 44v-46v, atto del 28 dicembre 1610

b. 32/9

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll.1r e v, atto pro Giovanni Molettieri

b. 32/10

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 98r-99v, Locazione perpetua da parte dei Celestini di beni immobili nella terra di Gesualdo; atto del 14 aprile 1612

b. 32/11

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 129r-130v, Cappella privata di jus patronato di Leonardo Villano nel monastero del SS. Rosario di Gesualdo; atto del 28 ottobre 1612

b. 32/12

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 142v-144r, Patto di colonia parziaria fra Vincenzo de Cicco e Damiano Coluccelli; atto del 30 novembre 1612

b. 32/13

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll 157v-159r, Atto di locazione perpetua di bene immobile da parte del monastero dei Celestini di Gesualdo; atto del 21 gennaio 1613

b. 32/14

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 163v-165v, Atto pro monastero dei Celestini; atto del 19 marzo 1613

b. 32/15

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 14r-18v, Oblatio Pascharelli Mottulae pro monasterio Coelestinorum; atto del 13 dicembre 1610

b. 32/16

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 2, notaio Lucio Melchionna, foll. 40v-47r, Carlo Gesualdo per liberare Giulio Cesare Cozza, fittuario del molino di Paternopoli, della Camera baronale, carcerato da due anni per morosità, obbliga ad una vendita forzata sui beni della moglie e della madre vedova per liberarlo; atto del 10 agosto 1611

b. 32/17

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio Melchionna, foll. 137r-139v, Atto del 26 settembre 1608 pro monasterio S. Annunziatae (Celestini)

b. 32/18

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio Melchionna, foll. 164r-165v, Atto per Scipione Viola; atto del 5 novembre 1608

b. 32/19,

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio Melchionna, foll. 183v-189v, Intervento del governatore baronale, Cesare Staibano, per conto di Carlo Gesualdo, in merito al contenzioso per questioni di confinazione fra le Università di Gesualdo, Fontanarosa, e Frigento, contenente anche le indicazioni di un epitaffio per diritti di passo; atto del 14 dicembre 1608; e foll. 190-194r, atti vari pro Ciccarella e l'Università di Gesualdo

b. 32/20

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio Melchionna, foll. 198v-200r, Atto pro Universitate Jesualdi, 15 febbraio 1609

b. 32/21

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio

Melchionna, foll. 200-205r, Atti vari pro Universitate Jesualdi, Monasterio Coelestinorum, atti del febbraio 1609

b. 32/22

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 1, notaio Lucio Melchionna, foll. 130v-134r, e 161v-162v, Atti pro monasterio Sanctae Annunciatae; atti del 24 settembre e del 1 novembre 1608

b. 32/23

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 244r-251v, Atto pro monasterio Sanctae Annunciatae; atto del 29 settembre 1617

b. 32/24

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 82v-83, mercanti di Solofra alla fiera di Gesualdo, atto del 17 ottobre 1616; subaffitto dell'arrendatario regio della zecca, pesi, e misure per le le fiere di Gesualdo ed altri comuni del Principato Ultra, atto del 20 ottobre 1616.

b. 32/25

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 202v-204r, Atto pro monastero del SS. Rosario, atto del 28 luglio 1617

b. 32/26

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 186r-187v, L'agente della camera baronale denuncia il boicottaggio della vendita del grano appartenente alla camera baronale, atto del 13 maggio 1617

b. 32/27

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 127r e v, Contenzioso fra la Chiesa del Rosario e creditori su una donazione fatta al Monastero dei domenicani

b. 32/28

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo*, b. 1093, fas.lo 3, notaio Lucio Melchionna, foll. 118-119v, contratto enfiteutico a favore dei Celestini di Gesualdo

**B. 33, da Archivio di Stato di Avellino, *Protocolli notarili dei distretti di Avellino, S. Angelo dei Lombardi, Ariano***

b. 33/1

da ASA, Protocolli notarili, Distretto di Avellino, b. 6050, fol. 626, a. 1609, testamento in scriptis di Laura Loffredo, cognata del quondam Fabio Gesualdo, a favore di Francesco Gesualdo

b. 33/2

ASA, Protocolli notarili, Distretto di Avellino, notaio Savariano Ambrogio, b. 7137, fascicolo 15893:

a) foll. 1-25, Procura per il ligio omaggio nella terra di Contursi; b) foll. 25v-28v, permuta case fra Carlo Gesualdo e Caterina de Rosa; c) foll. 19-22v, Donazione di Carlo Gesualdo a Pietro Vicario [uno dei sicari del duplice assassinio del 1590];

b. 33/3

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di Avellino*, notaio Savariano Ambrogio, b. 7137, fascicolo, fascicolo 15892:

a) foll. 25-28v, Cessione iurium pro Giulio Gesualdo; b) foll. 31-37, Retrovendita pro Fabio Gesualdo.

b. 33/4

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di Avellino*, notaio Savariano Ambrogio, b. 7137, fascicolo 15890:

a) foll. 85-86, 86-91, 91-97r, varie vendite di case a favore del Principe Carlo, nei dintorni del castello di Gesualdo, per uso della Corte;

b. 33/5

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo dei Lombardi*, b. 165, foll. 17v-22r, atto del 6-6-1689, notaio Luppa Andrea, Affitto della Badia di S. Maria in Elce

b. 33/6

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo dei Lombardi* b. 524, notaio Giovanni Codella: fol. 2r e v, affitto taverna e passo di Castiglione, atto del 22 settembre 1568; fol. 7r e v, Calitri, affitto molini della corte, a. 1568,

atto del 31 agosto; fol. 37v, affitto della bagliva, atto del 5 novembre 1568; fol. 89v, affitto difese, atto del 9 maggio 1569; fol. 93-94r, affitto mastrodattia da parte di Alfonso Gesualdo, arcivescovo di Conza, atto del 20 aprile 1569; fol. 129, affitto del passo di Castiglione, atto del 18 giugno 1569; fol. 73r e v, anno 1570, atto dell'8 maggio, pro Cardinale Alfonso Gesualdo; fol. 82 r e v, atto relativo al cardinale Alfonso Gesualdo e mons. Carlo Gesualdo

b. 33/7

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo dei Lombardi* b. 525, foll. 8-9 del protocollo dell'anno 1573, atto del 29 settembre, fitto della difesa del Tofiello, dell'abbazia di S. Maria in Elce, pro Carlo Gesualdo, presbitero, perpetuo commendatario; atto del 18 novembre 1574, fol. 27t-30 v, affitto di beni dell'abbazia di S. Maria in Elce. (manca)

b. 33/8

ASA, *Protocolli notarili, Distretto di S. Angelo dei Lombardi*, b. 526, fol. 157, affitto beni abbazia S. Maria in Elce

b. 33/9

ASAV, *Protocolli notarili, Distretto di Ariano, Appendice*, b. 7, notaio Gennaro Barisano, aa. 1607-1610, foll. 1-20 (nuova numerazione), "Capitoli Emanuele-Polissena, Ratificatio, omologatio et acceptatio" dei capitoli matrimoniali relativi a Emanuele Gesualdo e Marta Polissena Fürstenberg, da parte del Principe Carlo Gesualdo e Francesco Gonzaga, Principe dell'impero; atti del 3 e del 7 gennaio 1608, stipulati in Napoli in casa della Duchessa di Gravina, Costanza Gesualdo, e nel castello di Gesualdo

b. 33/10

ASAV, *Protocolli notarili, Distretto di Ariano, Appendice*, b. 7, notaio Gennaro Barisano, aa. 1607-1610, foll. (nuova numerazione) 26v-28r, atto del 16 gennaio 1608, pro Fabio Gesualdo (procuratore Fabritio Miletto), affittatore dei beni, rendite e dei diritti dell'abbazia di S. Biagio

b. 33/11

ASAV, *Protocolli notarili, Distretto di Ariano, Appendice*, b. 7, notaio Gennaro Barisano, aa. 1607-1610: a) foll. 128-139, atto del 4 novembre stipulato nel

castello di Gesualdo, compromesso fra Carlo Gesualdo e gli eredi del quondam Marchese di Chiusano, Federico Tomacello, ex arbitro deputato dai d'Avalos, avente ad oggetto la quota dotale non corrisposta per la quondam Maria d'Avalos, prima moglie di Carlo Gesualdo e figlia di Carlo d'Avalos; foll. 138-138v, atto del 4 novembre, stesso luogo, chiarimento sul compromesso di accordo fra Carlo Gesualdo e la marchesa di Chiusano, moglie del quondam Federico Tomacello

b. 33/12

Archivio di Stato di Avellino, Protocolli Notarili, Distretto di Avellino, notaio Salvatore de Aloise, b. 805, foll. 428t-434 nuova numerazione (eredità casa Gesualdo ed eredità Fabrizio Adinolfi, atti anni 1618-1626)

- Presa di possesso di casali vari da parte della Duchessa di Gravina, Costanza Gesualdo, a. 1618, procuratore Arcangelo Romano di Napoli, foll. 150r-151t.

- Presa di possesso di casali vari da parte della Duchessa di Gravina, a. 1618, foll. 156t-162r

- Atto pro Matteo Ferrara di Napoli, castellano di Gesualdo, a. 1618, foll. 240

- Apertura cassa rinvenuta nel torrione del castello di Gesualdo, a. 1623, foll. 312r-315t

- Atto pro abate Fabrizio Adinolfi, alla presenza del governatore generale dello Stato di Venosa, Bartolomeo Guidotti, e riduzione dell'ammontare del legato a lui spettante a. 1624, foll. 373r-378r

- Atto della Corte baronale, del 1624 (cortile del castello), pro Giovanni Andrea Vallo e figli, carcerati, foll. 382r-387r

- Atto pro Nicolò Ludovisi, rappresentato da donna Lavinia Albergati, duchessa di Fiano, madre balia e legittima amministratrice della persona e dei beni feudali e titolati dell'eccellentissimo Principe Nicolò Ludovisi, Principe di Venosa, a. 1625, foll. 405t-410t

- Atto pro Nicolò Ludovisi, rappresentato dalla Duchessa di Siano, ut

sopra, affitto di casalini diruti di proprietà del castello di Gesualdo, a. 1626, 425t-427t

- Atto di donazione pro nipoti di Fabrizio Adinolfi, il dottor Giacomo e l'abate Giovanni Santo Adinolfi, a. 1626, 436t-438v

- Codicilli (testamento rogato il 12 maggio 1626 a Napoli dal notaio Benedetto Gian Vincenzo Giordano) di Fabrizio Adinolfi pro suoi servitori ed altri, esecutori dei quali sono i suoi nipoti Giacomo e Gian Vincenzo Giordano, a. 1626, 436-442

b. 33/13

ASAV, *Protocolli notarili, Distretto di Ariano, Appendice*, b. 7, notaio Gennaro Barisano, foll. 147-149, donazione dello zio Alfonso Gesualdo, cardinale, a Carlo Gesualdo, foll. 147-149

## **B. 34, da Archivio di Stato di Avellino**

b. 34/1

ASNA, Notai del '600, scheda 460, prot. 18, allegato ai foll. 185-213, Apprezzo della Terra di Villamaina del 1660, foll. 1-15

b. 34/2

ASNA, Notai del '600, notaio Giovanni Antonio de Blasio, scheda 460, prot. 18, del 9 giugno 1660, Villamaina, atto pro Vincenzo Caracciolo, Marchese di Capriglia, foll. 1-15;

b. 34/3

ASNA, Notai del '600, notaio Giovanni Antonio de Blasio, scheda 460, prot. 18, del 27 gennaio 1667, Villamaina, copia di atto pro Domenico Maria Caracciolo.

b. 34/4

ASNA, Notai del '600, notaio Giovanni Antonio de Blasio, scheda 460, prot. 18, foll. 187-213, Villamaina, Atto pro Domenico Maria Caracciolo, c/o la regia camera della Sommaria, del 29 marzo 1677

**B. 35, Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo*; Archivo Corona Aragona di Barcellona, *Cancileria*; Archivo General de Simancas**

b. 35/1

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 190/15, Venosa, Apprezzo della città di Venosa e terra di Maschito, fatta dal tavolario Onofrio Tanga, a. 1635

b. 35/2

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 190/19, “Regio assenso del re Filippo della vendita fatta dalla Regia Corte al Principe Nicolò Ludovisi dello Stato di Venosa, 22 dicembre 1649”

b. 35/3

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 190/20, “Serie di fatti intorno al feudo di Venosa per facilitare agli avvocati la difesa riguardante il detto feudo”

b. 35/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 274/4, fasc.lo 23 (estratto senza data), “Stato di Venosa in Regno”

b. 35/5

Archivo General Simancas, *Segreterias Provinciales*, legajo 208, “Venta del estado de Venosa por Giovan Battista Ludovisi”

b. 35/7

ASNA, *Museo*, Casa Gesualdo sotto gli Aragonesi, voll. 6, 9, 10, 11, 12

b. 35/8

*Archivo Corona Aragona*, Barcellona, *Cancileria*, Reg. 2902, foll. 46 e segg.

## **B. 36, Archivio di Stato di Napoli**

b. 36/1

ASNA, Museo 99 A, Regesto della cancelleria aragonese di Napoli, a c. di Jole mazzoleni, estratto da *Privilegi, registri della cancelleria Aragonese*, atti dal 1452 al 1494

b. 36/2

ASNA, *Relevi*, b. 294, anno 1577, 1598: Calitri, Castelvetere, Gesualdo, Venosa, S. Angelo all'Esca, ecc. (mancano i fogli 71-81, e 273-282)

b. 36/3

ASNA, *Patrimonio ecclesiastico*, b. 506 bis, a. 1807, Amministrazione generale dei demani, "Stato dei beni e rendite dell'ex baronia di Montefusco"

b. 36/4

ASNA, *Regia Camera della Sommaria, Partium*, b. 1344, foll. 269-270, Descrizione delle entrate feudali di Montefusco e casali

## B. 37, Archivo General Simancas

b. 37/1

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles*<sup>7</sup>, *Secretarias Provinciales*, libro 256, foll. 337-376, “Marchese di Santo Stefano – Reale assenso alla vendita che fa come Governatore generale del Monte, eretto da Carlo Gesualdo, creditore del Principe di Piombino, a donna Isabella della Marra, Marchesa di Santo Stefano, della terra di Gesualdo, sita nella provincia di Principato Ultra, per il prezzo e le condizioni indicate. Madrid, 1 ottobre 1685” (gli ultimi otto fogli sono in cattivo stato di conservazione)

b. 37/2

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secretarias Provinciales*, libro 278, foll. 112-117r, “Pisapia Bonaventura (dottor) – Conferma della vendita fatta a suo favore in Napoli dell’ufficio dei Pesi, zecca e misure, che si fanno nelle fiere della terra di Gesualdo, nella provincia di Principato Ultra, con facoltà di esercizio per sostituzione, con concessione di ampliamento di altra vita oltre la sua – Madrid, 18 febbraio 1697”

b. 37/3

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secretarias Provinciales*, libro 123, foll. 174v-178r, Gesualdo Ludovico [sic! In realtà Luigi], Conte di Conza – Concessione a suo favore del titolo di Principe di Venosa, terra del Regno di Napoli – Toledo, 20 maggio 1561”

b. 37/4

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secretarias Provinciales*, libro 116, foll. 143v-145v, “Fabrizio Gesualdo - Nomina a suo favore di Capitano di gente di Armi nel Regno di Napoli – Bruxelles, 23 luglio 1557”

---

<sup>7</sup> Salvo correzione di vistosi errori ortografici o di nomi a causa della lingua, nel passaggio dall’italiano del tempo al castigliano, daremo integralmente i titoli dati nell’originale dall’Archivo General de Simancas, España - Consiglio Nazionale delle Ricerche Italia, *Catalogo XXVIII del Archivo de Simancas, Titulos y Privilegios de Napoles (siglos XVI-XVIII)* I. onomastico, por D. Ricardo Magdaleno, Valladolid, 1980.

37/5

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 252, foll. 79-146v, “Principe di Piombino e Venosa – Duplicato di dispaccio del privilegio spedito l’8 novembre del 1676, confermando Sua Maestà l’assenso concesso in Napoli dal Viceré alla vendita che il Principe di Piombino ha fatto a Iñigo Rota della terra di Caposele, in provincia di Principato Ultra (il suddetto privilegio è andato perduto). Madrid, 13 luglio 1682”

37/6

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 244, foll. 158v-209r, “Giovan Battista Ludovisi, Principe di Piombino – Vendita delle terre di Cossano e Taurasi a favore di donna Isabella della Marra. Madrid, 8 novembre 1676”<sup>8</sup>

37/7

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 244, foll. 209v-293, “Giovan Battista Ludovisi, Principe di Piombino – Conferma in forma di assenso concesso dal Viceré di Napoli e Consiglio Collaterale alla vendita fatta dal suddetto Principe a favore del dottor Don Francesco Mirella, della terra di Teora, nella provincia di Principato Ultra, per il prezzo e le condizioni indicate. Madrid, 8 novembre 1676”

b. 37/8,

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 221, foll. 1-17, Reale assenso alla vendita che il Principe di Venosa e Piombino, don Nicolò Ludovisi ha fatto in suo favore della terra di Auletta, nella provincia di Principato Citra, del regno di Napoli – Madrid 18 luglio 1662

b. 37/9

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 250, foll. 205-220, “Ludovisi Giovan Battista, Principe di

---

<sup>8</sup> Erroneamente, nel catalogo XXVIII dell’Archivo General de Simancas, l’atto è riportato con altro atto di vendita e con altra numerazione.

Piombino – Reale assenso alla convenzione e rinuncia che ha fatto a favore di don Francesco Mirella per le liti promosse delle terre di Calitri, Teora e Paterno, nella provincia di Principato Ultra, al considerarsi danneggiato detto Principe – Madrid 25 febbraio 1681”

37/10

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 260, foll. 201-233, “Giovan Battista Serra, Marchese di Serra e Villalegre – Reale assenso alla vendita che ha fatto don Giovan Battista Ludovisi, Principe di Piombino, degli stati di Venosa, Gesualdo e Fiano, in Napoli – Madrid, 17 marzo 1688”

37/16

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secrétarias Provinciales*, libro 272, foll. 250-331, “Ludovisi Giovan Battista, Principe di Piombino e di Venosa – Real assenso alla nuova convenzione e rinuncia che il suddetto Principe ha fatto in favore di don Francesco Mirella e don Carlo Mirella, Marchese di Calitri, suo figlio, per il danno che diceva di aver ricevuto nella vendita che gli fece delle terre di Calitri e Teora, nella provincia di Principato Ultra, del Regno di Napoli – Madrid, 17 ottobre 1694”

## **B. 38, Archivio di Stato di Napoli,**

b. 38/1

ASNA, Gesualdo, *Cedolari*: vol. 65, a. 1610; vol. 66, aa. 1698-1756; vol. 67, a. 1697-1703; vol. 69, a. 1739; vol. 71, a. 1770; vol. 72, a. 1786

b. 38/2

ASNA, *Intestazioni feudali*, Gesualdo: vol. 65/954, Intestazione chiesta dal Principe di Fondi, don Odorisio di Sangro; vol. 86/1265, regio assenso chiesta dal Principe di Fondi per la vendita della terra di Gesualdo; vol. 92/1359, Gesualdo, Portolania a Pietro Diodati, a. 1697; vol. 94/1388, Successione del Principe di Fondi e di Gesualdo, e Marchese di S. Stefano, in don Vincenzo di Sangro, 22 giugno 1772, per morte di Odorisio di Sangro, fratello patruale di Fabrizio Gesualdo, morto il 28 aprile del 1770

b. 38/3,

ASNA, *Refute de' Quinternioni*: vol. 207, regio assenso per la vendita del feudo di Gesualdo, a. 1698; vol. 232, idem, a. 1778

## B. 39, Archivo General Simancas

b. 39/1

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Sécretarias Provinciales*, legajo 245, foll. 139v-221, “Conferma in forma comune di assenso dal Viceré e dal Consiglio Collaterale del Regno di Napoli alla vendita che il Principe di Piombino don Giovan Battista Ludovisi ha fatto a Fabrizio Cimadoro della Città di Frigento, con il casale dello Sturno, de li Stanchi, li Greci, di Grella, nella provincia di Principato Ultra, con tutti i loro corpi; e alla vendita di essi fatta dal detto Principe per la somma di 13.000 ducati con le condizioni qui poste ed indicate. 29 marzo 1677”

b. 39/2

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Sécretarias Provinciales*, legajo 246, foll. 1-58, “Reale assenso alla obbligazione fatta dal Principe di Piombino a favore del Marchese Cesare Baldinoti e Paolo Antonio Campioni per la somma di 22000 reali. Madrid, 11 aprile 1677”

b. 39/3

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Sécretarias Provinciales*, legajo 246, foll. 70-93r, “Reale assenso alla vendita fatta dal Principe di Piombino Giovan Battista Ludovisi a favore di Bernardo capello e alla cessione e vendita fatta da questi a Carlo Mirella delle terre di San Andrea e Santo menna, e così egualmente della terra di Maschito con tutte le loro giurisdizioni e corpi per la somma di ducati 7.000 con le qualità e condizioni indicate. Madrid, 20 giugno 1677”

b. 39/4

Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Sécretarias Provinciales*, legajo 246, foll. 344-364, “Ludovisi Nicola, Principe di Piombino e Venosa, Conferma Reale della vendita fatta a suo favore in Napoli dello stato di Venosa, in quel regno, con il titolo di Principe, per il prezzo, forma e condizioni indicate. Madrid, 12 maggio 1649”

b. 39/5

da Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Sécretarias Provinciales*, legajo 259, foll. 284 e segg., “Ludovisi Gian Battista, Principe

di Piombino e Venosa – Real assenso alla vendita che il suddetto Principe ha fatto a favore del Principe di Montemiletto e Acaia delle terre di Fontanarosa e di [Torre] le Nocelle, S. Angelo all’Esca, poste nel Principato Ultra, per il prezzo di 14500 ducati. Madrid, 4 agosto 1687“

b. 39/6

da Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secretarias Provinciales*, legajo 239, foll. 238v-282, “Parisani Prospero – Reale assenso alla vendita fatta suo favore da Giovan Battista Ludovisi, Principe di Venosa, delle baronie di Caggiano, con il casale di Pertosa, Palo e Contursi, della provincia di Principato Citra, del regno di Napoli, per il prezzo e condizioni indicate. Arajunez, 12 maggio 1675”

b. 39/7

da Archivo General Simancas, *Titulos y Privilegios de Napoles, Secretarias Provinciales*, legajo 239, foll. 35v-88, “Giovan Battista Ludovisi, Principe di Piombino – Real assenso alla vendita che ha fatto in favore di don Francesco Mirella, della terra di Teora, nella provincia di Principato Ultra, nel regno di Napoli, per il prezzo e condizioni indicate. Madrid, 4 agosto 1676”

**B. 40, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270, S. Maria in Elce**

b. 40/1

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/1, carte 1-28:

“Diploma di Guaimaro e di Guarario, principi di Salerno, per donazioni di terre e altri beni” –

“8 dicembre 1403 – Transunto della donazione fatta dal Principe di Salerno a favore della badia di S. Maria in Elce del castello di Sansone nel territorio di Salerno” –

“1568 – Copia della donazione del Tofiello al monastero di S. Maria in Elce da parte di Guaimaro” -

b. 40/2

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/2, “950 – “Copia del privilegio di Gisulfo” [conferma dei privilegi concessi al monastero di S. Maria in Elce ed un’interessante annotazione di costume e di legge longobarda riguardante i rapporti fra servi, uomini liberi e donne]

b. 40/3

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/4, “a. 1124 – Privilegio in pergamena con sigillo [riproduzione impossibilitata per varie ragioni]; Prot. 270/5, Privilegio di re Ruggiero, a. 1135 –

b. 40/4

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/6, “1135 – Transazione per contrasti sorti fra il monastero di S. Maria in Elce e il monastero di S. Arcangelo a proposito di confini giurisdizionali – Copia autentica del 10 dicembre 1403”

b. 40/5

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/7, “1140 – Copia semplice di diploma di Ruggiero re di Sicilia col quale conferma tutti i privilegi concessi dai suoi antecessori al monastero di Santa Maria in Elce Salerno ad istanza di fra Mauro, abate del medesino

monastero, e riceve sotto la sua Real protezione il detto monastero con tutti i suoi beni ed azioni che distintamente in esso diploma si descrivono, dichiarandoli esenti, ed immuni da qualsivoglia sorte di gabelle ed imposizioni”

b. 40/6

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/8, “1149 – Privilegio di re Ruggiero”

b. 40/7

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/8, rip. 5, “Diploma di Ruggiero, re di Sicilia, in cui conferma al monastero di S. Maria in Elce tutti i possessi e privilegi concessogli da altri principi antepassati esentandolo dal pagamento di varie gabelle, e così ancora per gli uomini liberi abitanti nelle terre del medesimo” [sono riprodotti solo il titolo e i fogli di presentazione degli archivisti seicenteschi della famiglia Ludovisi]

b. 40/8

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/9, rip. 6, “Giugno 1168 – Donazione di un tratto di terreno denominato Iscla, ossia relitto del fiume Ofanto (Aufidus) fatta da Riccardo, Conte di Conza, a favore del monastero di S. Maria in Elce”

b. 40/10

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/10, “1183 – Privilegio di Guglielmo, re di Sicilia, nel quale conferma tutte le grazie concesse dal re Ruggiero, suo avo, al monastero di Santa Maria in Elce, contado di Conza”

b. 40/11

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/11, “Agosto 1189 – Transazione per contratto agrario”

b. 40/12

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 270/12, “Giugno 1192 – Donazione di una vigna posta nel territorio di Rapolla,

fatta da Bartolomeo di Oggero, a favore del monastero di S. Maria in Elce”

**B. 41, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271, S. Maria in Elce**

b. 41/1, da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271 fascicoli 13-35:

Prot. 271/13 “a. 1212 - Donativo fatto d’alcune suppellettili alla Chiesa di S. Procopio, grancia di S. Maria in Elce da Pietro de Angelis di Venosa”

Prot. 271/14, “a. 1227 - Diploma di Federico II imperatore e re di Sicilia, in cui proibisce agli ufficiali del regno di esigere dal monastero di S. Maria in Elce qualunque tributo e di chiamarlo nei tribunali secolari, volendogli tenere tutti i privilegi, esenzioni e immunità accordategli dal re Guglielmo”

Prot. 271/15, “14 agosto 1227 - Conferma di privilegi da parte di Federico II”

Prot. 271/16, “24 agosto 1227 – Diploma di Federico II imperatore e re di Sicilia nel quale mette sotto la sua protezione il monastero di S. Maria in Elce con tutti i suoi beni che possiede e che acquisterà”

Prot. 271/17, “dicembre 1235 – vendita di una casa posta nel territorio di Rapolla fatta da Ugo di Virgilio a favore dell’Abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/17, “a. 1240 – Processus, esame di testimoni e sentenza emanata da Alessandro giudice, ad istanza dell’abate di S. Maria in Elce”

Prot. 271/19, “25 febbraio 1241 - Concordia fatta fra l’abate di S. Maria in Elce e Oddone del castello di Calitri sopra alcune pretenzioni nelli beni di detto Oddone posti nel territorio di detto abate, con la recognitione in damnibus a favore di detto abate”

Prot. 271/20, “4 dicembre 1262 - Permuta di un oliveto posto nel territorio di Rapolla in contrada *Fonte della pecora*, fatta da Luisa, moglie di Guido di Lorenzo, a favore di Bartolomeo di Gualdo, il quale allo stesso titolo consegna alla medesima undici salme di vino buono e ventotto staia di olio – Si fa menzione di grande carestia –“

Prot. 271/21, “8 agosto 1265 – Vendita di un terreno posto nel territorio di Casale Batollo (Rapolla) a favore del monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/22, “7 agosto 1276 – Enfiteusi perpetua di una grotta posta nel territorio di Rapolla fatta dal monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/23, “6 agosto 1266- Ricognizione in dominum di alcune terre a favore del monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/24, “12 ottobre 1268 – Cessione di un alboreto fatta dall’abate di S. Maria in Elce a favore di Roberto di Bartolo per annuo livello per la quarta parte delli frutti che si raccolgono in detto luogo”

Prot. 271/25, “18 febbraio 1269 – Affrancazione di canone sopra alcuni beni a favore di Pietro di Venosa fatta dall’abate di S. Maria in Elce”

Prot. 271/26, “10 marzo 1269 – Donazione fatta da Nicola di Marsilio di tutti li suoi beni posti nel territorio di Rapolla a favore del monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/27, “24 luglio 1374 – Concessione in enfiteusi di un orto della badia di S. Maria in Elce a favore di Giovan Franco di Cilento”

Prot. 271/28, “12 marzo 1273 – Vendita d’una casa nella parrocchia di S. Lucia, fatta da Giovanniello di Rapolla a favore di Tomasello di detto luogo”

Prot. 271/29, “4 ottobre 1274 – Conferma di affitto per 29 anni della metà di un molino posto nel territorio di Cilento, fatta dal monastero di S. Maria in Elce a favore di Pietro del quondam Nicola di Batolle, per l’annua riposta convenuta in altro istrumento”

Prot. 271/30, “a. 1274 - Transazione e riconoscimento del dominio utile in perpetuo da parte dell’abate per la metà di un molino posto nel territorio di Cilento, posto nel dominio diretto del monastero di S. Procopio”

Prot. 271/31, “28 febbraio 1276 – Vendita di un oliveto di Nicolò di Rapolla a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/32, “18 maggio 1280 – Vendita di un molino fatta da Rodimondo di Rapolla a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/33, “8 dicembre 1282 - Vendita di una casa posta nel castello di Rapolla a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/34, “26 dicembre 1282 – Donazione fatta da Rainaldo di Musciano e sua moglie a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce di tutti i loro beni posti tanto nel territorio di Rapolla quanto di Venosa”

Prot. 271/35, “5 settembre 1282 – Vendita di una casa fatta da Bartolomeo della parrocchia di S. Lucia di Rapolla a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce per un’onza d’oro, ventidue tarini e dieci grana”

b. 41/2

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271, fascicoli 36-54:

Prot. 271/36, “17 ottobre 1283 - Vendita di una vigna in Rapolla a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”;

Prot. 271/37, “5 giugno 1283 – Vendita di una vigna a favore del monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/38, “a. 1286 – Vendita di un casalino nel territorio di Rapolla”

Prot. 271/39, “9 marzo 1287 – Vendita di una vigna in Rapolla in località Piano della Croce” -

Prot. 271/40, “dicembre 1288 – Vendita di una vigna in Rapolla presso il Ponte delle pecore” –

Prot. 271/41, “22 febbraio 1292 – Fede fatta da Mons. Manfredi, Vescovo di S. Marco in Calabria, nella quale attesta che essendosi trovate più reliquie sotto l’altare profanato esistente nella Chiesa di Santa Maria in Elce, diocesi di Conza, le colloca in luogo insigne, concedendo quaranta giorni d’indulgenza nell’anniversario della dedicazione di detta Chiesa et ottava de morti, ut intus”

Prot. 271/42, “1 aprile 1295 - Restituzione della Chiesa di S. Pietro con le sue pertinenze posta nel territorio di Andretta fatta da Giovanni de Poncelli al monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 271/43, “1297 - Vendita di una terra con vigna posta nel territorio di Batolle fatta dal prete Matteo del quondam Giovanni, a favore di Ruggiero del quondam Bartolomeo, per quindici tarini d’oro, di peso generale”

Prot. 271/43, “Permuta di una vigna posta nei territori di Venosa in contrada Monti di Venosa, fatta dal monastero di S. Maria in Elce a favore di Giovanni Squilla, il quale cede allo stesso titolo al detto monastero una cantina nel territorio di Rapolla, in contrada dei Canali”

Prot. 271/45, “23 luglio 1314 - Permuta di un casale fra beni esistenti in Salerno e Venosa con integrazione in danaro fra l’abbazia di S. Maria in Elce e Tommaso da Procida”

Prot. 271/46, “a. 1315 – Vendita di una iscla (relitto di fiume) fatta nel territorio di Venosa a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/47, “10 giugno 1215 – Fede di deposito di onze centoventicinque fatto da Tommaso da Procida a nome dell’abate di S. Maria in Elce”, in persona di Francesco di Monteleone”

Prot. 271/48, “29 marzo 1319 – Vendita di due case contigue in piazza Maggiore a favore di S. Maria in Elce”

Prot. 271/49, “29 ottobre 1219 - Vendita di un iscla in territorio di Venosa”

Prot. 271/50, “14 ottobre 1329 - Quietanza fatta dall’abate di S. Maria in Elce a favore del barone ...”

Prot. 271/51, “17 settembre 1328 - Affitto di un molino dell’abbazia di S. Maria in Elce in territorio di Cilento”

Prot. 271/52, “26 maggio 1330 – Vendita di un canneto in tenimento di Rapolla ...”

Prot. 271/52, “2 luglio 1331 - Donazione fatta da Francesco Gargario a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce della metà dei suoi beni posti nella detta badia”

Prot. 271/53, “4 dicembre 1332 – Enfiteusi di un terreno nel territorio di Betolla ...”

Prot. 271/54, “14 dicembre 1332 - Descrizione di tutte le rendite della Chiesa di S. Procopio, grancia della badia di S. Maria in Elce ad istanza di detto abate”

b. 41/3

da Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271, fascicoli 55-64,

Prot. 271/55, “26 luglio 1340 - Enfiteusi perpetua di due terreni ...  
“

Prot. 271/56, “Concordia per usufrutto ...località Venosa”

Prot. 271/57, “4 giugno 1364 – Enfiteusi di un terreno posto nel territorio di S. Procopio ...”

Prot. 271/58, “29 novembre 1404 - Rivele fatte da diversi enfiteuti della badia di S. Maria in Elce, specialmente della chiesa di S. Procopio”

Prot. 271/60, “15 novembre 1407 - Procura fatta dall’abate e monaci di S. Maria in Elce in persona di fra Angelo, priore di detto monastero ad amministrare i loro beni posti nel Principato Ultra” e altre scritture non identificate

Prot. 271/62, “25 maggio 1424 – Convenzione...”

Prot. 271/63, “25 gennaio 1425 – Privilegio della regina Giovanna nel quale concede alla badia di S. Maria in Elce che possa esigere tarini 15 ...”

Prot. 271/64, “Enfiteusi perpetua di una parte di orto e di molino posto nel casale di Batollo on contrada Luverrano, fatta dal monastero di S. Maria in Elce...”

Prot. 271/65, “10 febbraio 1442, Divisione di una vigna posta nel territorio di Batollo, baronia di Cilento, fatta tra Maria di Mafiello ed Andrea Mutasi

Prot. 271/66, “20 novembre 1445, Enfiteusi a volontà del concedente di un terreno posto nel territorio di Cilento, per annuo livello di carlini 9”

Prot. 271/67, “5 ottobre 1454, vendita di una macchia posta nel territorio di Rapola, denominata bosco di Poggio Rotondo, fatta da Angelo Betini e Giacomo Lenti a favore del monastero di S. Maria in Elce, per onze cinque”

Prot. 271/68, “31 luglio 1476, locazione perpetua del diritto di seminare un terreno posto nel territorio di Castel dell’Abbate, dominio diretto del Monastero di S. Maria in Elce, per l’annua riposta di cinque tomoli di grano”

Prot. 271/69, 21 giugno 1503, Testamento di Lucente Campanini, in cui a titolo di legato lascia alla Chiesa di S. Maria in Elce una sua casa posta in Venosa, a condizione che abbia a possederla terminato il secolo, computandosi però dal giorno della stipolazione del contratto di enfiteusi con essa Chiesa”

Prot. 271/72, “[senza data, ma fra il 1503 e il 1510] Nota delle entrate della Chiesa di S. Procopio, grancia della badia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/73, “1 gennaio 1510, Polizza dell’affitto delli beni di S. Maria in Elce”

Prot. 271/74, “[senza data] Atto di appellazione alla curia arcivescovile di Matera fatto da Massenzio Gesualdo, abate commendatario di S. Maria in Elce contro Giovanni di Muzzolo di Venosa, da un giudicato del vescovo di Venosa”

Prot. 271/75, “[è stato possibile riprodurre il titolo dell’atto, ma non l’atto stesso] 7 settembre 1514, Transazione stipolata fra Fabrizio e Camillo Gesualdo con l’assenso di Luigi Gesualdo, Conte di Conza, padre di loro, nella quale si rilasciano altre transazioni sopra i beni della loro madre, e siccome Fabrizio conferisce a Camillo l’abbazia di S. Maria in Elce in commenda, qualora poi questa collazione non fosse valida, si obbliga di pagare al fratello cinquanta ducati annui”

Prot. 271/76, “2 novembre 1515, Enfiteusi perpetua di vari terreni, case spettanti al Monastero di S. Maria in Elce, fatta da Massenzio Gesualdo, come abate commendatario di detto monastero a favore di Filippo Fiorini, per l’annuo canone della decima parte del raccolto, e due paia di pollastri per le ... e feste”

Prot. 271/77, “5 gennaro 1517, Vendita di un fondo a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce per cento tomoli di grano”

Prot. 271/78, “27 settemre 1518 – Procura fatta da Camillo Massenzio, abate commendatario del monastero di S. Maria in Elce in persona di Nicolò ..., canonico di Conza, a prendere possesso di detta abbazia”

b. 41/5

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271/80, “a. 1521 – Inventario dei beni della Chiesa di S. Procopio, grancia del monastero di S. Maria in Elce”

b. 41/6,

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*:

Prot. 271/79, “18 aprile 1519 – Assoluzione fatta dal commissario della Reverenda fabbrica di S. Pietro in persona di Fabrizio Gesualdo, per un contratto stipulato con Camillo Gesualdo, suo fratello, riguardante la collazione e il godimento dell’Abbazia di S. Maria in Elce”;

Prot. 271/81, “29 febbraio 1522 – Procura dell’arcivescovo di Conza in persona di Bernardino Sabato ad esigere li frutti dell’Abbazia di S. Maria in Elce, come abbate di detto luogo”

Prot. 271/82, 3 gennaio 1532, vendita di terra a Venosa a favore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/83, “Atto del 1537”

**B. 42, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 271, S. Maria in Elce**

b. 42/1

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*:

Prot. 271/84, “8 luglio 1537 - Procura fatta da Troiano Gesualdo, abate arcivescovo di Conza, in persona di Giovanni Baldi a prendere possesso dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/85, “9 agosto 1539 – possesso dell’abbazia di S. Maria in Elce dato dall’arcidiacono e canonici della Chiesa di Conza a fra marino Massaro preputato da Fabrizio Gesualdo, Conte di detta città”

Prot. 271/86, “4 novembre 1539 – Copia pubblica di presentazione fatta da don Fabrizio Gesualdo, Conte di Conza, a favore di fra Marino Massari della terra di Gesualdo nella quale come patrono dell’abbazia di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, lo nomina abate commendatario della medesima in vigore delle bolle di Giulio II”

Prot. 271/87, “29 agosto 1540 – Vendita di circa tre tomoli di terreni posto nelle pertinenze dell’abbazia di S. Maria in Elce ...a favore del monastero per ducati due e tarini uno”

Prot. 271/88, “28 dicembre 1540 – Copia pubblica fatta da fra marino Massaro, abate e commendatario del monastero di Santa Maria in Elce in persona di Mario Procincilae ad effetto di poter esigere nel territorio di Napoli alcune quantità di danari da diversi debitori di detto monastero, ut latius infra rogata da Antonio petrinco notaro publico del Regno”

Prot. 271/89, “3 maggio 1548 – Copia pubblica di procura fatta dal signor don Luigi Gesualdo, Conte di Conza, in persona di don Giovan battista Ariano, ad effetto che presenti in suo nome all’abbazia di S. Maria in Elce di detta diocesi il can. Marcello de Statijs, dove si vede l’instituzione fatta a favore del medesimo”

Prot. 271/90, “Elettione e deputatione fatta dal Conte Luigi Gesualdo in vigor dell’assenso regio del vicario dell’abbazia di S. Maria in Elce de iure paronatus della sua famiglia Gesualda in persona di Marcello Statijs con l’ammissione ottenuta in piè di detta, fatta da vescovo di Conza ad officio di vicario di detta Abbazia”

Prot. 271/91, “22 giugno 1548 – Altra copia pubblica del possesso da Marcello Statijs canonico di conza dell’abbazia di S. Maria in Elce

dell'ordine di S. Benedetto diocesi di Conza in vigor della nomina della casa Gesualdo, rogata da Guglielmo de torre, notaio publico di Conza”

Prot. 271/92, “7 agosto 1550 – Copia semplice di affitto, fatto dall'abate Marcello Statijs di Santa Maria in Elce di tutti li beni di detta abbazia a favore di notar Luigi Monaco per anni tré coll'annua contribuzione, patti, e condizioni, ut intus, cioè di ducati 104, tré tarini, sei grana e quattro denari”

Prot. 271/93, “giugno 1551 – Copia publica di presentazione fatta da don Luigi Gesualdo, moderno Conte di Conza, a favore di don Alfonso Gesualdo suo figlio, nella quale come patrono della abbazia di S. Maria in Elce, diocesi di conza, lo nomina abate della medesima con tutte le dignità, pesi, et emolumenti soliti et consueti, rogata da Bartolomeo Martini, notaro publico di Regno”

Prot. 271/94, “10 agosto 1552 – Procura pubblica fatta dall'illustrissimo eccellentissimo signor don Alfonso Gesualdo, come abate commendatario di S. Maria in Elce, in persona di Marcello Stratij e di Nicola di Salvatore Cioglia, ad amministratori dei beni della medesima abbazia”

Prot. 271/95, “9 settembre 1559 - Procura generale fatta dall'ecce.mo Alfonso Gesualdo abate di S. Maria in Elce in persona don Fabrizio Cappelli ad amministrare la detta abbazia”

Prot. 271/96, “15 ottobre 1559 – poliza dell'affitto della parata della chiesa di S. Procopio”

Prot. 271/97, “28 marzo 1566 - Polizza dell'affitto delli beni della chiesa di S. Procopio”

Prot. 271/98, “marzo 1567 – Fede del parroco della chiesa di S. Procopio”

b. 42/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*:

Prot. 271/99, “20 agosto 1567 – Copia pubblica d'inventario di tutti li beni spettanti alla abbazia di Santa Maria in Elce, iocesi di Conza, ut intus, rogata da Lorenzo Ruggiero notaro di S. Menna”

Prot. 271/100, “26 agosto 1567 – Letera originale di Lorenzo di Ruggiero, notaro di Venosa, scritta al cardinale Gesualdo, in cui gli invia la copia del testamento della quondam lucentia Campanini, e parla del modo che si dovrebbe tenere per ricuperare le due case lasciate dalla

testatrice alla badia di santa Maria in Elce – Si osserva anche qui dentro la risposta del medesimo cardinale fatta sotto il dì 27 agosto 1567 sopra il medesimo negozio” [in realtà la risposta del cardinale è andata perduta]

Prot. 271/101, “13 luglio 1569 – Transunto della sentenza emanata in Regia Camera nella quale si dichiara che la terra del Tufiello spetti e sta sotto la giurisdizione della badia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/102, “senza data, ma fra il luglio del 1569 e il maggio del 1570 – Nota di varie scritture della badia di S. Maria in Elce da mandare in Roma”

Prot. 271/103, “9 giugno 1570 – Vendita di un pezzo d’isca posto in Venosa”

Prot. 271/103, “Copia pubblica di compera fatta dal cardinale Alfonso Gesualdo, abate commendatario dell’abbazia di Santa Maria in Elce, in diocesi di Conza, di un pezzo di isca da Giovanni caullo ad effetto di poter condurre l’acqua al molino del detto sig. cardinale per ducati quattro, rogata da Nicola di Capua, notaro pubblico”

Prot. 271/104, “Copia di affitto, seu locazione, fatta dal cardinale Gesualdo, abate commendatario della abbazia di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, a favore del signor Nobile Miraglia e compagni di una tenuta di terra di tornature ottocento per anni sei colla annua prestazione di tomole quattrocentonovantadue di grano bianco, rogata da Giovanni Codella, notaro pubblico”

Prot. 271/105, “27 aprile 1581 – Copia di presentazione fatta da Luigi Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza a favore di Giovanni Vitarosa, nella quale lo nomina vicario perpetuo e curato della Chiesa di Santa Maria in Elce con tutte le giurisdizioni e pertinenze, ut intus, rogata da Giovanni Codelli, notaro pubblico di Calitri.”

Prot. 271/106, “27 aprile 1581 – Copia pubblica di proroga concessa dal cardinale Alfonso Gesualdo abate commemdatario della Chiesa di Santa Maria in Elce, diocesi di Conza a favore di don Luigi Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza, e patrono di detta abbazia, ad effetto di poter presentare persona idonea al beneficio perpetuo di detta abbazia, ut intus, rogata da Giovanni Codelli, notaro pubblico di Calitri.

Prot. 271/108, “s. d., ma fra il 1581 e il 1584 – Ricordo per il Principe di Venosa circa il modo e tempo di presentare il coadiutore dell’abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/110 – 8 novembre 1584 – Copia pubblica di nomina fatta

da don Fabrizio Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza a favore di don Donato Inorato, nella quale lo presente alla vicaria perpetua e rettoria della Chiesa di S. Maria in Elce, qual presentazione fu ammessa et approvata dal cardinale Gesualdo, come commendatario perpetuo della sudetta Chiesa, ut factus infra, rogata da Giovanni Codelli, notaro pubblico di Calitri.”

Prot. 271/111, “28 ottobre 1596 – Copia publica di presentazione fatta da Fabrizio Gesualdo, principie di Venosa e Conte di Conza, a favore del sacerdote don Andrea Avvisato, nella quale lo nomina vicario perpetuo e rettore della Chiesa di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, con tutti gli onori, pesi, et emolumenti soliti, e consueti, rogata da Giovanni Codelli, notaro pubblico di Calitri”

Prot. 271/112, “a. 1603 – Notizie delle decisioni emanate nella causa compansana di Santa Maria in Elce” [la data è errata e l'accostamento dei due fascicoli è probabilmente frutto di errore dell'archivista dei Boncompagni-Ludovisi, salvo errore nella riproduzione del fascicolo]

Prot. 271/113, “15 novembre 1581 – Venosa - Vendita a favore della Chiesa di S. Maria in Elce di una servitù passiva di un corso d'acqua nella sua isca ad effetto che quella possa andare al molino di detta abbazia.”

b. 42/3

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*:

Prot. 271/114, “19 dicembre 1672 – Copia pubblica del mandato di procura fatto dall'eminentissimo cardinale Nicolò Ludovisi, commendatario dell'abbazia di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, e di S. Lorenzo penapagani in persona di mons. Paolo Garavisa, arcivescovo di Conza, a prendere il possesso di detta abbazia con tutte le facultà spettanti a detto signor cardinale commendatario, rogata da Giuseppe belletti, notaro A. C.”

Prot. 271/115, “28 novembre 1675 – Copia di lettera scritta in Napoli da Carlo Gianni per Roma alli signori Bartolomeo e Giovan Battista Bolis, sopra la rimessa fatta da detto Gianni di ducati 1014, 52, alli detti Bolis, con l'assertione di altri denari, cioè di ducati 42,35 pagatigli da mons. Paolo caravita per conto del signor Conte Ugo Albergati, abbate di S. Maria in Elce.”

Prot. 271/116, “6 settembre 1681 – procura fatta dal cardinale Nicolò Ludovisi come abbate commendatario di S. Maria in Elce in

persona di Paolo Gravita, arcivescovo di Conza, a rinnovare l'affitto dei beni di detta abbazia con Vincenzo Guglia, riservandosi espressamente una terza parte delle rendite a suo vantaggio, e detratti i pesi e mantenimento della Chiesa, il restante sia diviso per metà al Conte Ugo Albergati, titolare di detta commenda, e l'altra al Principe Giambattista Ludovisi, nipote di lui.”

Prot. 271/117, “12 dicembre 1681 – Affitto dei beni del monastero di S. Maria in Elce, meno di quelli esistenti nel territorio di Venosa, fatto dal cardinal Nicolò Ludovisi, come abate commendatario di detto monastero, a favore di Vincenza Zuglia, per l'annua riposta di ducati 800, duraturo per anni tre”

Prot. 271/118. “a. 1685 - Copia di lettera scritta da mons. Rimbaldesi al Marchese Mirelli con la responsa del detto Marchese toccante l'affari dell'abbazia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/119, “23 marzo 1686 – Copia dell'ordine del cardinale Nicolò Ludovisi diretto al banco di S. Spirito di ducati 40, metà a favore del signor Conte Ugo Albergati per la congrua assegnatagli come abate di S. Maria in Elce per l'anno antecedente 1685, e detto ordine di detto cardinale lo fa con reservatio dell'usufrutto di detta abbazia come anco della fede dell'estrazione di detta partita della filza de mandati di detto banco sottoscritta da Vincenzo Guerrieri, cassiere”

Prot. 271/120, “8 marzo 1687 – Copia di fede fatta da Giuseppe di Telice (?), notaro pubblico di Napoli, nella quale si vede che il Principe di Venosa, come utile padrone di Calitri, ed il suo jus presentandi nella Chiesa, seu abbazia di Santa Maria in Elce dell'ordine di S. benedetto, conforme della presentazione fatta dal signor Principe don Nicolò Ludovisi sotto li 2 settembre 1647 a favore del signor cardinale Ludovisi in detta Chiesa, ut intus”

Prot. 271/121, “1 settembre 1687 – Presentazione fatta avanti l'arcivescovo di Conza da Carlo Castellani, procuratore di Francesco Mirella, padrone della terra di Calitri all'abbazia di S. Maria in Elce, vacata per morte del card. Nicolò Albergati Ludovisi, in persona di mons. Giovanni Rimbaldesi, con fare istanza per la spedizione delle bolle a favore di detto Rimbaldesi, con l'accettazione fatta dal medesimo per procuratore prodotta per gl'atti del Cicelli notaro di Rota sotto li 30 gennaio 1693”

Prot. 271/122, “[s. d., ma fra la fine del 1687 e gli inizi del 1688] – Foglio di amicabile compositione nella causa dell'abbazia di S. Maria in

Elce tra mons. Rimbalde e Conte Ugo Albergati”

Prot. 271/123, “7 Febraro 1688 – Mandato di procura dell’illustrissimo signor Conte Ugone Albergati, arciprete della chiesa metropolitana di Bologna e commendatario dell’abbazia di S. Maria in Elce, diocesi di Conza in persona dell’illustrissimo signor Gaetano Caraccioli, arcivescovo di Conza a riscuotere le rendite della sudetta abbazia, con facoltà di agitare contro li debitori, far carcerare, subastare e deliberare i beni de’ medesimi, far quietanza a chi haverà pagato – Instrumento rogato da Antonio Felice petrocchi, notaro apostolico”

Prot. 271/124, “11 Marzo 1688 – Ricevuta e quietanza fatta da mons. Gaetano Caraccioli arcivescovo di Conza, procuratore del signor Conte Ugone Albergati, commendatario dell’abbazia di S. Maria in Elce di ducati 340 al dottor Giuseppe de Scogatis, affittuario de detta abbazia per risposta di detto affitto per tutto l’anno 1687, con la ricognitione in forma”

Prot. 271/125, “27 agosto 1688 – Istanza fatta dal signor don Francesco Mirella, utile padrone di Calitri, diocesi di Conza nel tribunale del Nuntio di Napoli, dove rappresenta le sue ragioni che tiene sopra l’abbazia di S. Maria in Elce, situata in detto loco. Siegue la monitione fatta contro il detto Mirella per haver introdotto la causa ne’ tribunali laicali”

Prot. 271/126, “[s.d., ma fra il 1688 e il 1693] Notizie del stato antico dell’Abbadia di S. Maria in Elce situata nella terra di Calitri, diocesi di Conza, dove si nota il tempo, per qual causa e motivo passò detta Abbadia in mano de’ Signori di Conza. Si dà notizia anche delle presentationi fatte et altro, ut intus”

Prot. 271/127, “6 maggio 1693 – Dichiarazione di Giacomo Santoro, notaro di Napoli, in cui asserisce di aver lette due istromenti di transazione stipulati tra Giambattista Ludovisi, Principe di Piombino e don Carlo Mirella, Marchese di Calitri, portanti che il giuspatronato dell’abbazia di S. Maria in Elce spetti al detto Marchese”

Prot. 271/128, “6 maggio 1693 – Fede pubblica, seu enunciativa della vendita fatta della terra di Teora, posta in provincia di Principato Ultra, del Principe Giovan battista Ludovisi a Francesco Mirella per ducati 8000. Instrumento rogato da Giuseppe Montefusco notaro di Napoli li 12 Febraro 1676.

E di altra vendita fatta dal medesimo Principe al detto Mirella delle terre di Calitri e Paterno nella medesima provincia per prezzo di docati

trentamilaottocento per la terra di Calitri, e di ducati 4700 per la terra di Paterno. Instrumento rogato dal medesimo Montefusco li 13 settembre del 1676, detto anno con la quietanza di ducati 30800 prezzo di Calitri.

Segue l'istanza fatta dal detto Principe di rivocare la vendita della suddetta terra con il supporto di enormi falsità.”

Prot. 271/129, “28 settembre 1693 – decreto del Regio Collaterale Consiglio di Napoli nella causa tra Francesco Mirella, Marchese di Calitri, ed Ugone Albergati, sopra il diritto di nomina all'abbazia di S. Maria in Elce in cui statuisce che si aspetti la decisione della Rota romana”

Prot. 271/130, “2 marzo 1694 – mandati pubblici di procura fatti da detto don Carlo Nirella e Fabrizio Mirella ad effetto di poter portar le loro ragioni in qualunque tribunale, toccanti il loro ius nell'abbazia di S. Maria in Elce di Calitri in diocesi di Conza”

Prot. 271/131, “22 giugno 1696 – fede pubblica di dichiarazione fatta in Napoli da don Giuseppe Caraccioli, duca di Lavello, che la compra della città di Conza, fatta dal Principe di Venosa con consensodei suoi creditori, dalli quali furono dissequestrate l'entrate mediante decreto del Sacro Regio Consiglio, avesse spettato e spettasse a don Carlo Mirella, Marchese di Calitri con tutte le ragioni et intiero stato, e specialemte qualsivoglia ius nominandi in qualsivoglia abbazia e jus patronati che appartenessero a detto signor Principe e padrone di detta città di Conza. Instrumento rogato in Napoli da Giuseppe Ragnesi notaro pubblico di detto luogo sotto detto giorno”

Prot. 271/132. “10 ottobre 1696 – fede pubblica dell'apprezzo fatto in Napoli per il Regio ingegniero e tavolario Onofrio Tango et altri ministri regi, per come la Chiesa di S. Maria in Elce ha il suo territorio e jus patronato dal signor Principe di Venosa, come utile padrone di Calitri, e detta Chiesa esser stata apprezzata et unita a Calitri per mancanza di habitatori e vassalli, come aparisce dalla copia fatta dall'attuario Gennaro Martorello originamente conservata da Giuseppe di Felice, notaro pubblico di Napoli, rogata sotto detto giorno con sua legalità”

Proto. 271/133, “9 luglio 1697 – Copia della presentatione e nominatione fatta dall'illustrissimo signor Carlo Mirella, padrone della terra di Calitri, e di Teora all'abbazia di S. Maria in Elce, annessa alla terra di Calitri, diocesi di Conza, in persona dell'illustrissimo e reverendissimo Giovanni Rimbaldese, e detta presentatione et nominatione detto illustrissimo signor Carlo Mirella la fa in vigore della cessione fatta dal

Principe don Giovanni Battista Ludovisi del jus di presenare alla detta abbazia. Instrumento rogato il dì 13 dicembre 1676 da Giuseppe Montefusco, notaro di Napoli”

Proto. 271/134, “16 luglio 1697 – fede pubblica della morte dell’abate Ugo Albergati, arciprete della Chiesa metropolitana di Bologna, seguita lli 13 luglio 1697, in età d’anni 48, sottoscritta dal reverendo don Pietro Andrea Pionati, paroco di S. Caterina di Saragozza di Bologna, dove fu sepolto”.

b. 42/4

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*:

Prot. 271/18, “4 maggio 1414 – Bolla di Giovanni XXII nella quale assolve da qualsiasi censura l’abate di S. Maria in Elce”

Prot. 271/19, “giugno 1418 – Bolla di Martino V nella quale elige abate di S. Maria in Elce uno delli monaci di detta abbazia”

Proto. 271/20, “8 giugno 1438 – Bolla di Eugenio IV con la quale elige abate della badia di S. Maria in Elce un monaco della chiesa di Conza”

Prot. 271/21, “21 luglio 1445 – Collazione del priorato di S. Procopio, grancia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/21 bis, “9 giugno 1450 – Bolla di Bonmifacio IX nella quale concede la badia di S. Maria in Elce a Camillo Gesualdo”

Prot. 271/22, “9 dicembre 1465 – Bolla di Paolo II nella quale elige abate del monastero di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, il sacerdote don Francesco de Tribulli, aricidiacono della cattedrale della città di Conza, con dichiarazione che dopo tre mesi del suo pacifico possesso debba far professione in detto monastero, concedendogli tutte le prerogative, privilegi e dignità solite, e consuete, ut intus”

Prot. 271/23, “4 dicembre 1465 – Bolla di Paolo II in cui si accorda a Francesco di Tribullionibus, abate del monastero di S. Maria in Elce, di possedere la facoltà di qualsiasi vescovo cattolico di compartire benedizioni”

Prot. 271/24, “5 settemre 1466 – Bolla di Paolo II in cui ordina all’arcivescovo di Conza di ammonire pubblicamente i detentori dei beni del monastero di S. Maria in Elce a restituirli”

Prot. 271/25, “20 Febbraro 1467 – Bolla di Paolo II nella quale concede a Francesco, abate del monastero di S. Maria in Elce la facoltà

di eleggersi un confessore con la prerogativa di assolverlo da qualunque peccato, meno quelli Contemplati nella bolla”

Prot. 271/26, “bolla del 1463 – Giuramento di fedeltà prestato da don Francesco de Tribullionibus, abate del monastero di S. Maria in Elce, diocesi di Conza nelle mani di Paolo II colle solite proteste, ut intus”

Prot. 271/29, “a. 1489 – Bolla di Innocenzo VIII nella quale commette al vescovo di Conza che debba far prestare il giuramento di fedeltà all’abate dalli monaci et altri di S. Maria in Elce”

Prot. 271/30, “Bolla di Innocenzo VIII nella quale elige abate di S. maria in Elce don Massenzio Gesualdo”

Prot. 271/31, “10 settembre 1489 – Bolla di Innocenzo VIII nella quale ordina al vescovo di Conza ch’ammetta al possesso della pesnione conferita all’abate Giovan Francesco Trombaleoni di annui cento fiorini d’oro sopra le rendite di S. Maria in Elce”

Prot. 271/32, “13 settembre 1489 - Bolla di papa Innocenzo VIII con la quale ordina all’arcivescovo di Conza di procedere mediante le censure contro i possessori dei ebni di S. Maria in Elce, indebitamente alienati da Massenzio Gesualdo”

Prot. 271/33, “10 ottobre 1489 – Breve del possesso dato dal vescovo di Conza al Conte Massenzio Gesualdo della badia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/34, “breve [s.d., ma fra il 1489 e il 1495] nel quale si dà facoltà all’abate di S. Maria in Elce di demolire l’altare sotterraneo che sta in detta Chiesa, sotto il titolo di S. Michele Arcangelo, col patto però che ne erigga un altro sotto il medesimo titolo nella Chiesa superiore”

Prot. 271/35, “13 aprile 1495 – Diploma di Carlo VIII re di Francia e di Napoli in cui conferisce all’abbatia di S. Maria in Elce gli antichi suoi privilegi ed immunità di cui fu privata da Ferdinando d’Aragona”

Prot. 271/36, “18 aprile 1509 – Bolla di Giulio II nella quale concede al Conte Aluisio Gesualdo in jus patronato la badia di S. Maria in Elce per sé, suoi eredi e successori”

Prot. 271/37, “s. d. [ma fra il 19 aprile 1509 e il 1512] – Bolla di papa Giulio II in cui conferma a Luigi Gesualdo, Conte di Conza, il giuspatronato dell’abbatia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/38 – “21 ottobre 1512 - Bolla di Giulio II nella quale concede alla casa Gesualdo in jure patronato la badia di S. Maria in Elce e suoi annessi”

Prot. 271/39, “5 maggio 1517 – Bolla di Leone X in cui si conferisce a Camillo Gesualdo la commenda di S. Maria in Elce di giuspatronato della famiglia Gesualdo, per rinuncia fattane da Massenzio Gesualdo”

Prot. 271/40, “Bolla di Leone X in cui dichiara che avendo Massenzio Gesualdo ceduta a Camillo Gesualdo la commenda di S. Maria in Elce, nel caso di morte di questo, abbia libero regresso in detta commenda badiale”

Prot. 271/41, “1517 – Bolla di giuramento di fedeltà prestata in mano di Leone X da Camillo Gesualdo, abate di commendatario della abbazia di Santa Maria in Elce, diocesi di Conza colle solite promesse da farsi in simili atti, ut intus [è disponibile l’indicazione archivistica vaticana, ma non il documento]”

Prot. 271/42, “25 Febbrajo 1518 – Copia semplice di bolla di Leone X in vigore della quale conferma in jus patronato al Conte Luigi Gesualdo la badia di Santa Maria in Elce colla facoltà di potere nominare e presentare all’ordinario l’abate commendatario pro tempore della medesima, e le medesime facoltà le concede anche agli eredi e successori del sudetto Conte, ut intus”

Prot. 271/43, “22 maggio 1528 – Bolla di Leone X nella quale dichiara scomunicati chi indebitamente occupa et occuperà li beni della badia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/44, “Breve del 19 Gennaro 1529 – Assenso Apostolico a favore di don Camillo Gesualdo eletto abate e commendatario dela Chiesa e monastero di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, che possa in luogo delli frutti della tenuta di Paolo Rotondo di detta abbazia cambiarli con quelli della tenuta di Fontana Rosa, nel quale assenso si dichiara esser detta abbazia de jure patronato della casa Gesualda”

Prot. 271/45, “dicembre 1529 – [identico oggetto del breve di cui sopra: commutazione dei beni della badia di S. Maria in Elce con quelli di Fontanarosa”

Prot. 271/46. “24 novembre 1535. Breve di Paolo III nel quale si esenta dalle decime la badia di S. Maria in Elce”

Prot. 271/47, “11 maggio 1537 - Bolla di Paolo III nella quale elegge e conferma don Troiano (o Ceraiano?) Gesualdo, abate e commedatario del monastero di S. Maria in Elce dell’ordine di Benedetto de jure patronato della casa Gesualda”

Prot. 271/48, “19 giugno 1537 - Bolla di Paolo III nella quale

commette al vescovo di Monteverde che debba annullare le occupazioni delli beni di S. Maria in Elce”

Prot. 271/49, “12 novembre 1539 – breve del cardinale Sermoneta arcivescovo di Conza nel quale conferma il Padre don Marino Massaro abbate e commendatario della Chiesa e convento di S. Maria in Elce dell’ordine di S. benedetto in Conza de jure patronato della casa Gesualda, eletto e nominato dal Conte Fabrizio Gesualdo”

Prot. 271/50, “11 agosto 1549 – Privilegio dell’imperatore Carlo V [decreto del Viceré di Napoli] nel quale conferma la renuntia fatta dal cardinale de Rimini dell’abbazia di S. Maria in Elce di Conza a favore del Conte Fabrizio Gesualdo e del Conte Luigi suo figlio, contro qualsiasi pretensione che habbia o possa havere alcuno sopra detta abbazia, annullando qualsivoglia esecutoriale et altro fatto contro la medesiam, de jure patronato della famiglia Gesualda”

Prot. 271/51, “9 maggio 1568 – breve del beato Pio V nel quale conferma la locazione fatta per sei anni dal cardinale Alfonso Gesualdo abbate commendatario di S. Maria in Elce a favore di Giovanni di Stefano et altri per annua contribuzione di tre tomoli di grano per ogni tomolo di terreno”

Prot. 271/52, “8 maggio 1577 – Bolla del cardinale Alfonso Gesualdo nella quale come commendatario perpetuo della chiesa di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, dichiara don Angelo Panico vicario perpetuo rettore della suddetta chiesa, in virtù della presentazione don Luigi Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza, con tutte le prerogative, dignità et emolumenti, ut intus”

Prot. 271/53, “27 giugno 1579 – Bolla del cardinale Alfonso Gesualdo, nella quale come commendatario perpetuo della chiesa di Santa Maria in Elce, diocesi di Conza, dichiara don Cesare de Cicco vicario perpetuo e curato della suddetta Chiesa, in virtù della presentazione di don Luigi Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza”

Prot. 271/54, “25 giugno 1582 – Bolla del cardinale Alfonso Gesualdo, commendatario del monastero di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, concede a don Giovanni Andrea Sara la vicaria perpetua del monastero in vigore della presentazione di don Luigi Gesualdo, Principe di Venosa e Conte di Conza”

Prot. 271/55 e 55bis [due i documenti recanti la stessa data], “28 luglio 1582 – Bolla del cardinale Alfonso Gesualdo, nella quale come

abate commendatario della chiesa di S. Maria in Elce, diocesi di Conza, concede la vicaria perpetua della sudetta chiesa al sacerdote Giovanni Andrea ..., ut supra”

Prot. 271/57, “9 marzo 1603 – Bolla di Clemente VIII nella quale conferisce al cardinale Bartolomeo Ceri l’abbazia di S. Maria in Elce di Conza dell’ordine di S. Benedetto, de jure patronato della casa Gesualda con le sue singole facoltà, pesi, privilegi spettanti alla sudetta abbazia”

**B. 43, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 272**

b. 43/1<sup>9</sup>

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, Prot. 272:

Prot. 272/ n. P, mazzo lettera A, armario segnato F, rip. N. 5, “a. 1099 – Privilegio concesso dal pontefice Pasquale al monastero di santa Maria in Elce, diocesi di Conza, nel quale ordina che l’abate di detto monastero non possa essere da altro consacrato solo che dal Sommo Romano Pontefice pro tempore esistente, esimendo detto abate e monastero dalla giurisdizione de’ vescovi con concedere alli monaci di detto monastero libera sepoltura, ut intus”

Prot. 272/1, “14 settembre 1102 – Bolla concistoriale di papa pasquale II, in cui concede al monastero di S. Maria in Elce vari privilegi ed esenzioni, confermandogli anche tutti i beni che possedeva”

Prot. 272/2, “14 settembre 1124 – Bolla di Callisto II nella quale concede alla badia di S. Maria in Elce diverse esenzioni e privilegi”

Prot. 272/3, “14 settembre 1228 - Bolla di Honorio II nella quale conferma tutti i privilegi, esenzioni e privilegi che gode il monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 272/4, “14 aprile 1152 – Bolla di Adriano IV nella quale concede diversi privilegi alla badia di S. Maria in Elce”

Prot. 272/7, “2 luglio 1195 – Bolla di Celestino III sotto l’anno quinto del suo pontificato, nella quale concede all’abbazia di S. Maria in Elce l’uso della mitria ed anello nelle feste solenni, ut intus”

Prot. 272/7, “1 settembre 1195 – Bolla di Celestino III nella quale concede l’esenzioni et altre immunità alla Badia di S. Maria in Elce”

Prot. 272 n. 5, mazzo lettera A, rip. N. 5, “1125 – Bolla di Honorio II nella quale concede alla badia di S. Maria in Elce alcune chiese nel territorio di detta badia”

---

<sup>9</sup> Il protocollo 272 relativo ai documenti compresi fra il 1099 e il 1390 è quello più disordinato. Trattandosi di copie della cui autenticità, parziale o totale, è doveroso il dubbio, registriamo semplicemente che il copista o i copisti non si sono attenuti ad un ordine cronologico. Con le riserve del caso, abbiamo dato noi un ordine alla numerazione, assumendo la data dichiarata di confezione del documento, lasciando allo studioso la verifica delle bolle (cfr. al riguardo il prezioso studio di F. Volpini, *Diplomi sconosciuti dei principi longobardi di Salerno e dei re normanni di Sicilia*, in *Contributi dell’Istituto di Storia medievale. Studi in memoria di Giovanni Soranzo*, I, Milano 1968, pp. 481-544).

Prot. 272/8, “16 febbraio 1287 – Transazione stipulata da Ruggiero, vescovo di Rapolla, e l’abate di S. Maria in Elce

Prot. 272, n. 17, mazzo lettera A, armario segreto F, rip. n. 5, Bolla di Nicolò IV nella quale conferma tutti li privilegi del monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 272/11, marzo 1290 – Bolla papale con oggetto da identificare

Prot. 272/11, “1292 – Bolla di Bonifacio VIII nella quale ordina la vescovo di Monteverde che debba prestare ogni aiuto et assistenza all’abbazia di S. Maria in Elce ad effetto di recuperare beni pertinenti alla sudetta badia”

Prot. 272/12, 14 settembre 1325 – Contenuto da identificare

Prot. 272/13, 24 aprile 1362 – Lettera del cardinal penitenziere che conferisce all’abate di S. Maria in Elce tutte le facultà per assolvere alcuni monaci incorsi in alcune irregolarità

Prot. 272/14, “16 maggio 1362 – Monitorio di scomunica di Urbano V contro coloro che ritenessero beni spettanti al monastero di S. Maria in Elce”

Prot. 272/ n. 23, mazzo lettera A, armario segreto F, rip. 5, “1375 - Bolla di Gregorio XI nella quale ordina al vescovo di Venosa che debba dare il possesso della badia di S. Maria in Elce a don Roberto de Calami, e farlo riconoscere dalli monaci di detta badia”

Prot. 272/15, “2 luglio 1375 – Bolla di Gregorio XI nella quale conferisce la badia di S. Maria in Elce al reverendo don Roberto de Calami”

Prot. 272/16 “4 ottobre 1390 – Monitorio di scomunica di papa Urbano VI contro i detentori dei beni del monastero di S. Maria in Elce”

b. 43

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*,

Prot. 272 bis, n. 57: “1698– Scritture legali e sentenze riguardanti il giuspatronato sopra l’abbazia di S. Maria in Elce, tra la famiglia Ludovisi e la famiglia Mirella, come posseditrice della terra di Calitri, per vendita fattane da Giovan battista Ludovisi, Principe di Piombino” [in realtà la documentazione, in copia, risale a periodi di gran lunga antecedenti, quali ad esempio la bolla di Leone X del 1515 o quella di Paolo III di qualche decennio dopo, o anche a transunti di privilegi e concessioni del tardo medioevo. Ne diamo qui su circa 500 fogli, numerati da noi sia per il retto

e che il verso, alcuni titoli]:

b. 43/3, foll. 1-15: copie semplici di atti legali del 1673-74;

b. 43/4, foll. 16-19, bolle dell'abate Ugo Albergati;

b. 43/5, foll. 20-27, suppliche fatte dal Marchese Mirella e mons. Rambaldesi;

b. 43/6, foll. 28-39, trascrizione dei codici antichi (privilegio di Guaimaro dell'871; privilegio del 1035, privilegio del 1212; bolla di Paolo III al sesto anno di pontificato, ossia del 1539);

b. 43/8, foll. 40-56, "Trascrizione facti, juris toccanti la causa compsana abbatiae a favore di mons. Rimbaldesi et supra il giuspatronato preteso dal Marchese di Calitri";

b. 43/9, foll. 57-79, "Compsanus juspatronatus pro rev. P. Rimbaldesi [con trascrizioni di bolle papali antiche];

b. 43/10, foll. 80-88, "supplica [in copia] data dal Conte Luigi Gesualdo al papa nella quale appare che la Chiesa di S. Maria in Elce essere guasta e quasi diruta, la volea rifare et altro, con che si fosse concessa in jus patronatus"

b. 43/11, foll. 89-96, sentenza a stampa, edita dalla tipografia della Reverenda Camera Apostolica, il 21 aprile 1698 emessa dal "Reverendissimo P. Domino Ursino Decano. Compsana Abbatiae"

b. 43/12, foll. 97-104, sentenza a stampa, edita dalla tipografia della Reverenda Camera Apostolica, il 6 aprile 1699 emessa dal "Reverendissimo P. Molines Decano. Compsana Abbatiae"

b. 43/13, foll. 105-121, sentenza in copia manoscritta del decano Alessandrino del 19 giugno 1600;

b. 43/14, foll. 122-133, foglio 123 a stampa, relativo al decreto del 9 dicembre del 1694 di Innocenzo; fogli seguenti, Copia manoscritta del

“rev. P. Litta pro ex.mo d. Principe Venusino Comite Comsano”

b. 43/15, foll. 134-162, a stampa, da R. D. Ursino Decano, Compsana Abbatiae, pro ex.mo d. Principe Ioanne Baptista Ludovisio, et ill. mo d. Abbate Claudio ottobono, contra ill. mum D.D. R. P. D. Ioannem Gremmboli et D. Carolum Mirellam, marchionem Calitri, memoriale facti et juris pro nova audientia”, e “Dubium”, a stampa, dello stesso Ursino;

b. 43/16, foll. 163-179, Sentenza del 1699, emessa da “Reverendissimo D. Molines, Decano. Compsana Abbatiae, pro Eminentissimo et reverendissimo D. Card. Francisco Barberino praesentato; et D. Principe Nicolao Maria Ludovisio Patrono, contra R.P.D. Ioannem Rimbaldesium”

b. 43/17, foll. 180-201, “Fogli di fatto e ragioni per l’ecc.ma casa Ludovisi come prencipi di Venosa e conti di Conza, concernenti il ju patronato di Santa Maria in Elce nella terra di Calitri, diocesi di Conza, come per bolla di Leone X, Paolo III, e continuate presentazioni, ut intus”

b. 43/18, foll. 202-225, “Compsana pro rev. P. Rimbaldesi”

b. 43/19, foll. 226-248, “Sentenza R. don Ursino decano pro Ioanne Rimbaldesi, contra l’abbate Claudium Ottobonum et excellentissimum Principem Ioannem Baptistam Ludovisium, die 7 julij 1698”

b. 43/20, foll. 249-306, “Pro R. P. don Ioanne Rimbaldesi, di Carolus Ferrarijs Andreas”

b. 43/21, foll. 307-322, “Compsana abbazia – responsio 6 aprilis 1699”

b. 43/22, foll. 323-342, “Fatto di ragioni nella causa dell’abbazia di S. Maria in Elce”

b. 43/23, foll. 343-361, “Ecc.mo et rev.mo d. prodatario Conpsana juris patronatus, pro ill.mo et rev.mo Rimbaldesi, contra ex.mum d. Principem Ioannem B. Ludovisus, responsio de 24 augusti 1697 –

b. 43/24, foll. 362- 376, “Risolutione in Napoli” [febbraio 1698]

b. 43/25, foll. 377-388, “Rev.mo D. Ursino Decano Compsana Jurisdictione pro Ioanne Rimbaldesi”, 21 aprile 1698

b. 43/26, foll. 389-410, “Rev. D. Moline Decano Compsana Abbadia pro Ioanne Rimbaldesi contra ex.mo et rev. d. card. Franciscus Barbainaius”, “Rev. D. Litta decano pro ex.mo Principem Venusino Comite Compsano contra ill.mum cardinalem Casium”

**B. 44, Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi, prot. 276; Archivio di Stato Napoli, *Notai del '600***

b. 44/1

Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi, prot. 276, aa. 1687-1697, “Protocollo di lettere con coperta di cartone, dalle quali si rileva il jus patronato che godono li possessori della Contea di Conza, intorno alla presentazione de’ benefici et signanter della badia di Santa Maria in Elce in vigore della bolla di Paolo III che derogando specialmente alla costituzione di Adriano VI, conferma la bolla di Leone X, e dichiara il jus patronato et dotatione, et fundatione, et altro, ut melius intus”

b. 44/2

Archivio Segreto Vaticano, *Archivio Boncompagni Ludovisi*, prot. 276, aa. 1687-1697, “Lettere diverse toccanti l’interessi dell’abbazia di S. Maria in Elce”

b. 44/3

Archivio di Stato di Napoli, *Notai del '600*, scheda 660, prot. 6, foll. 115v-128v, notaio Santoro Giacomo, atto del 7 maggio 1693, apprezzo, da parte del tavolario Chianelli, delle terre di Calitri, Teora, e S. Maria in Elce per conto dei Boncompagni Ludovisi, a seguito della vendita fatta a Francesco Mirella, e dei terremoti del 1688 e 1692

**B. 45, Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano, *Congregazione vescovi e regolari, Visita Apostolica, n. 162***

“*Visitatio apostolica Civitatum et Diocesum Avellinen et Frigentinen facta a domino Andrea Perbenedetti, episcopo venusino et visitatore apostolico d’anno Domini 1630*”

La visita apostolica effettuata nel 1630 nelle diocesi riunite di Avellino e Frigento è originata dall’insostenibile ed acuta conflittualità fra il vescovo locale e numerosi feudatari locali su questioni di applicazione del Concilio Tridentino, e non meno su questioni materiali (beni usurpati o presunti tali, legati, ecc.), e giurisdizionali. Il Visitatore è il vescovo di Venosa, Andrea Perbenedetti, originario di Camerino, dello Stato Pontificio, designato dal cardinale Federigo Borromeo per la diocesi meridionale lucana sin dagli inizi degli anni ’10 del Seicento.

La scelta di inserire tale *Visita* nella documentazione è dettata da due esigenze. La prima è data dall’indicazione del luogo di sepoltura di Carlo Gesualdo ed Emanuele Gesualdo (*Visita*, foglio 102), conferma dell’indicazione data nell’informazione sul relevio dello stato di Venosa, assunta dalla Regia Camera della Sommaria nel 1615, per la quale (cifr. Infra, b. 25/4): chiesa di S. Maria delle Grazie, di Gesualdo, annessa al convento dei Cappuccini, eretti entrambi per volontà di Carlo; la seconda, è che la *Visita apostolica* offre uno straordinario spaccato della vita sociale, religiosa, e politica nei primi decenni del ‘600, che coincidono con la fine del ramo principale dello stesso casato e con alcuni dei suoi feudi.

b. 45/1:

- Informazioni generali sulla Visita e relazione sulla città di Avellino, foll. 1-26
- Visita di Atripalda (oppidum), foll. 27-33
- Visita di Monteforte, foll. 34-36
- Visita del casale di Summonte, foll. 37-39
- Visita di Montefredane, foll. 40-43
- Visita casale di Tavernola, foll. 44-45r
- Visita casale di Aiello, foll. 45v-47r
- Viista del casale di Cesinali, foll. 47v-49r
- Visita del casale di Santo Stefano, foll. 49r-52r

- Visita del casale di Sorbo, foll. 51v-53
- Visita del casale di Salza, foll. 53v-55v
- Visita del casale di San Potito, foll. 55v-56v
- Visita di Manicalzati (oppidum), foll. 57-58
- Visita di Candida (oppidum), foll. 59r e v
- Visita di Grottaminarda (oppidum), foll. 60-64
- Visita di Mirabella (oppidum), foll. 65-68r
- Visita di Taurasi (oppidum), foll. 68v-70r

b. 45/2:

- Visita di Fontanarosa (oppidum), foll.70v-73v
- Visita di Gesualdo (oppidum), foll. 73v-77v
- Visita della città di Frigento, foll. 77v-80
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine dei Predicatori della città di Avellino, foll. 81-83v
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine dei cappuccini della città di Avellino, foll. 83v-85
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine degli Eremita di S. Agostino della città di Avellino, foll. 86
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine dei benedettini della città di Avellino, foll. 87-88
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine degli Eremiti osservanti della congregazione di S. Giovanni a Carbonara di Napoli, di Atripalda, foll. 89-91r
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine dei Predicatori della città di Atripalda, foll. 91r-92v
- Visita della chiesa e del convento dei frati dell'ordine dei Riformati conventuali di S. Francesco di Atripalda, foll. 93r-94v
- Visita della chiesa e del convento dei Benedettini di Candida, foll. 95r-95v
- Visita della chiesa e convento dell'ordine dei frati dell'ordine dei Predicatori di Grottaminarda, foll.96r-96v
- Visita della chiesa e convento dell'ordine dei frati dell'ordine dei Carmelitani, di Grottaminarda, foll. 96v-97r

- Visita della chiesa e convento dell'ordine dei frati dell'ordine dei Conventuali di S. Francesco, di Mirabella, foll. 97v-98v
- Visita della chiesa e convento dell'ordine dei frati dell'ordine dei Celestini, di Gesualdo, foll. 101-101v
- Visita della chiesa e convento dell'ordine dei Cappuccini di Gesualdo, foll. 102r e v

b. 45/3:

Decretali di applicazioni del Concilio tridentino (matrimonio, confessione, immunità fiscali, messa, gestione dei beni della Chiesa, servizio clericale, catechismo, tariffe per uffici, servizi di stola bianca e nera, decreti su: costumi, residenza dei parroci, conduzione del seminario, orario di suono delle campane durante l'anno, processioni, ecc.), foll. 104-168v

b. 45/4:

Nomi e cognomi delle dignità, canonici, sacerdoti, diaconi, suddiaconi, et chierici della città di Avellino (con descrizione dei beni, delle prebende, nomine, ecc.), foll. 151-168v

b. 45/5:

Nomi e cognomi delle dignità, canonici, sacerdoti, diaconi, suddiaconi, et chierici della città di Atripalda, Monteforte, Candida, Montefradane, Manocalzati, Capriglia, S. Potito, Sorbo, Tavernola, Summonte, Aiello, Bellizzi, Salza, S. Stefano, S. Stefano, Ospedaletto, S. Barbato, Frigento (207v-211v), Gesualdo (212v-219r), Rocca S. Felice, Cossano, Paterno, S. Angelo all'Esca, Villamaina, Taurasi, Poppano, Grottaminarda, Mirabella con descrizione dei beni, delle prebende, nomine, ecc.), foll. 169-246.

**B. 46 , Biblioteca Ambrosiana Milano<sup>10</sup>, “Catalogo delle lettere di e a San Carlo”,**

b. 46/1

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Carlo Borromeo a Gesualdo, card. Alfonso

b. 46/2

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Carlo Borromeo a Gesualdo Fabrizio, marito della sorella Geronima:

b. 46/3

Biblioteca Ambrosiana Milano, *Catalogo delle lettere di San Carlo*, a cura di Mons. Ettore Fustella, Inventario Ambrosiana, A.1

Da San Carlo a Gesualdo Isabella:

Milano, (?) 1578, P.16 inf. (313)

Milano, 17-6-1579, F. 55 inf. (83)

Roma, dicembre 1579, P. 27 inf. (638 v)

Roma del 12-1579, P. 18 inf. 395

b. 46/

Biblioteca Ambrosiana Milano, *Catalogo delle lettere di San Carlo*, a cura di Mons. Ettore Fustella, Inventario Ambrosiana, da Carlo Gesualdo allo zio, cardinale Carlo Borromeo -

b. 46/5

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Isabella Gesualdo, sorella di Carlo, a Carlo Borromeo

b. 46/6

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Leonora d'Este a Carlo Borromeo

b. 46/7

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Fabrizio Gesualdo, Conte di Conza, a Carlo Borromeo

---

<sup>10</sup> Acquisizione non ancora ultimata.

- Calitri, 15 settembre 1565, F 165, Inf 411
- Taurasi 12 (?) dicembre 1566, F 108, Inf 488
- Napoli 4 maggio 1567, F 110 Inf 24
- Taurasi 7 dicembre 1569, F 42 Inf 776r
- Taurasi 25 luglio 1572, F 125, Inf 97
- Taurasi 31 luglio 1572, F 125, Inf 126
- Napoli 13 febbraio 1573, F 126, Inf 139
- Napoli 15 maggio 1575, F 133, Inf 41
- Roma, 21 novembre 1575, F 134, Inf 401
- Napoli 25 maggio 1575, F 133, Inf 41
- Napoli 8 aprile 1579, F 146, Inf 28
- Napoli 2 febbraio 1579, F 145, Inf 145
- Napoli 13 febbraio 1579, F 145, Inf 228
- Napoli, 26 febbraio 1579, F 145, Inf 264
- Napoli, 25 ottobre 1579, F 148, Inf 426
- Napoli 20 novembre 1579, F 149, Inf 198
- Nzapoli, 14 novembre 1580, F 153, Inf 402
- Napoli, 25 novembre 1580, F 153, Inf 470
- Napoli 8 febbraio 1581, F 154, Inf 208
- Napoli 16 febbraio 1582, F 65, Inf 201
- Napoli 2 marzo 1582, F 67, Inf 44
- Napoli 25 maggio 1582, F 63, Inf 250
- Taurasi, 24 settembre 1582, F 73, Inf 290
- Napoli, 15 novembre 1583, F 128, Inf 380
- Calitri 25 maggio 1584, F 169, Inf 184

b. 46/8

Biblioteca Ambrosiana Milano, dal card. Carlo Borromeo a Pietro Pusterla

b. 46/9

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Pietro Pusterla al card. Carlo Borromeo

b. 46/10

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Carlo Borromeo alla sorella, suora Ortensia

b. 46/11

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Carlo Borromeo alla sorella Geronima

b. 46/12

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Geronima Borromeo al fratello Carlo

- F 107, Inf 185, da Venosa 21-2-1566,
- F 117 inf, fol. 155r, da Taurasi, 29 settembre 1569
- F 124 inf, fol. 589r, da Taurasi 27 giugno 1572
- SQ 1110, Inf 151, da Napoli 28-3-1573

b. 46/13

Biblioteca Ambrosiana Milano, da Carlo Borromeo a Guido Borromeo

b. 46/14

Biblioteca Ambrosiana Milano, Alfonso Gesualdo a Carlo Borromeo

b. 46/15

Luise Gesualdo, avo di Carlo, a Carlo Borromeo,

b. 46/16

Loise Gesualdo, avo di Carlo, al cardinale Borromeo, cognato di Fabrizio, suo figlio

b. 46/17

Giovan Battista Alciato a Carlo Borromeo, luglio 1573

b. 46/18

Carlo Borromeo alla principessa di Venosa, moglie di Luigi

b. 46/19

Varie (13 lettere) da e a Carlo Borromeo su Geronima, figli, Fabrizio suo marito

b. 46/20

Carlo Gesualdo allo zio Carlo Borromeo, a. 1574 (due lettere trascritte)

**B. 47, Biblioteca Ambrosiana Milano, Inventario Ambrosiana G 2, Lettere da e al Cardinale Federico Borromeo, Arcivescovo di Milano**

b. 47/1

Biblioteca Ambrosiana Milano, lettere di Gesualdo Alfonso, cardinale (a. 1561), vescovo di Conza (a. 1564) e Arcivescovo di Napoli (a. 1596), a Federico Borromeo

b. 47/2

Biblioteca Ambrosiana Milano, lettere (alcune trascritte e altre anche in formato digitale) di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa, a Federico Borromeo [una trascrizione parziale per gli anni 1610-12 è in Carlo Piccardi, *Rivista italiana di musicologia*, vol. IX, Firenze 1974]:

“Cardinale Federico Borromeo, Arcivescovo di Milano -Indice delle lettere a lui dirette conservate all’Ambrosiana”, Milano Biblioteca Ambrosiana, 1960”, Inventario Ambrosiana G 2:

Carlo Gesualdo, Principe di Venosa a Federico Borromeo

- Napoli, 29 giugno 1590, G 146 inf, fol. 53
- Velletri, 27 aprile 1595, G. 167 inf, fol. 38
- Taurasi, 20 dicembre 1604, G I92 inf, fol. 53
- Gesualdo, 2 marzo 1609, G 202 inf, fol 290
- Gesualdo, 21 aprile 1609, G 201 inf, fol. 25
- Gesualdo, 25 ottobre 1610, G 205 inf, fol. 58
- Gesualdo, 5 marzo 1611, G 206 inf, fol. 159
- Gesualdo, 14 marzo 1611, G 209 inf, fol. 145
- Gesualdo, 15 maggio 1611 [richiesta ritratto di S. Carlo Borromeo] G 208 inf, fol. 146
- Gesualdo, 25 agosto 1611, G 208 bis inf, fol 217
- Gesualdo, 7 giugno 1612, G 212 inf, fol. 167
- Gesualdo, 1 agosto 1612, G 212 inf, fol. 298

b. 47/3

Biblioteca Ambrosiana Milano, Emanuele Gesualdo a Federico Borromeo

b. 47/4

Biblioteca Ambrosiana Milano, lettere di membri di casa Gesualdo:

- Giulio Gesualdo 20 maggio 1591, Napoli, G 152 (34)
- Gesualdo Filippo, generale dei Minori conventuali, 30 giugno 1600, Assisi, G 187 (40)
- Gesualdo, Contessa, settembre 1609, 202 (238)
- Gesualdo Borromeo Isabella, 31 maggio 1591, Saponara, G 234
- Gesualdo Borromeo Isabella 11 giugno 1622, Saponara, 236 (51)

b. 47/5

Biblioteca Ambrosiana Milano, lettere di Isabella Leonora d'Este, Principessa di Venosa, a Federico Borromeo:

b. 47/6

Biblioteca Ambrosiana Milano, Alfonso II d'Este, duca di Ferrara, Modena e Reggio (1559-1597):

b. 47/7

Biblioteca Ambrosiana Milano, Perbenedetti Andrea, vicario, poi vescovo di Venosa (1611-1634), a Federico Borromeo

b. 47/8

Biblioteca Ambrosiana Milano, Federico Borromeo a Gesualdo Alfonso, cardinale (1561-1603)

b. 47/9

Biblioteca Ambrosiana Milano, Federico Borromeo a Gesualdo Carlo, Principe di Venosa

b. 47/10

Federico Borromeo a Gesualdo Emanuele e al Principe di Venosa

b. 47/11

Este (d') Cesare, duca di Ferrara, Modena e Reggio (1597-1628), cugino di Alfonso II, a Federico Borromeo

b. 47/12

Il duca di Savoia a Federico Borromeo

b. 47/13

Giustina Borromeo a Federico Borromeo

**B. 48, Biblioteca Ambrosiana Milano, Carteggio Carlo Borromeo-Gesualdo, vescovi, agenti, sorelle, Regno di Napoli (in parte trascritte e in altra e maggior parte in formato digitale)**

b. 48/1

Carlo Borromeo ad Alfonso Gesualdo

b. 48/2

Carlo Borromeo ad Alfonso Gesualdo

b. 48/3

Carlo Borromeo e sorelle

b. 48/4

Carlo Borromeo-Luigi Gesualdo-Isabella Ferrella

b. 48/5

Carlo Borromeo-Cesare Spetiano

b. 48/6

Carlo Borromeo-Vescovo di Gravina

b. 48/7

Lettere da e a, e intorno a Carlo Borromeo, Pietro Pusterla, Odelscaschi, Spetiani, Pio IV, Pio V, Cesare Gonzaga, Oria- Annibale Altemps, Marchese di Vico, Regno di Napoli, Costanzo Vistarini, Catechismo-breviario-Maria Lucrezia Medici, Virginia della Rovere, Vescovo di Venosa, cardinale Gambara, varie sui Gesualdo, Ferrante Gonzaga, Re Portogallo, vescovo Niccolò Sfrondati, Luigi Gesualdo, Fabrizio Gesualdo, Antoniani, fiscali Regno di Napoli, Carafa Mario, Casa in Roma SS. Apostoli, Duca di Ferrara, ecc.

b. 48/8

varie 1 e 2

**B. 49, Biblioteca Provinciale di Avellino, *Fondo Biblioteca Modestino***

b. 49/1

Biblioteca Provinciale di Avellino, ms. *fondo Carmine Modestino*, b. 2, di oltre 500 fogli, a. 1856 - “Escursione in Principato Ulteriore, Gesualdo”: a) storia della casa Gesualdo dalla conquista normanna sino all’estinzione del ramo principale con Lavinia, figlia di Nicolò Ludovisio e di Isabella Gesualdo, e con un ricco (se pur poco fondato in numerosi passaggi) apparato di note, molte delle quali attinte a fondi oramai non più disponibili alla consultazione, perché andati distrutti o perduti, e molte altre con doppia numerazione non riviste; b) storia del Principe madrigalista Carlo, con una trascrizione della “Informatione” della Gran Corte della Vicaria relativa all’assassinio di Maria d’Avalos e Fabrizio Carafa, copiata, a suo dire, da uno scrivano della Gran Corte [linguaggio tutto ottocentesco]; c) descrizione della terra di Gesualdo e del castello; d) iscrizioni sepolcrali, cappelle gentilizie, dediche, poesie di Torquato Tasso, ecc.

b. 49/3

Biblioteca Provinciale di Avellino, ms. *fondo Carmine Modestino*, “Repertorio storico-letterario per ordine alfabetico, manoscritto inedito, gennaio 1840, vol. I”

b. 49/4

Biblioteca Provinciale di Avellino, ms. *fondo Carmine Modestino*, “Repertorio di notizie spettanti al Regno di Napoli, cavate da opere già pubblicate, sia da manoscritti, gennaio 1846, vol. II”

**B. 50, *L'Archivio Storico Diocesano Napoli, Guida*, vol. II, p. 729, *Sant'Ufficio, Processi*, n. 133/48, a. 1571, 16 aprile, imputati: Perusino don Antonio alias di Francesco, Metallo don Grammazio, Taurella Giovanpietro, De Dura fra Cipriano. Capi d'imputazione: fattucchieria e pratiche magiche –**

b.50/1, da;

Archivio Storico Diocesano, Napoli, *Sant'Ufficio, Processi*, n. 133/48, a. 1571- Il processo è di fatto contro Giulio Gesualdo, zio di Carlo, ed altri accusati di negromazia. In realtà, nel processo, malgrado l'illustre personaggio sia il centro del gruppo imputato, che subirà gravi condanne (fra cui due alla galea), non si troverà un solo verbale di interrogatorio a suo carico.

Il processo, originato dalle accuse del principale testo a carico, Alfonso Baldano, egli stesso negromante, è istruito dalla Curia arcivescovile di Napoli, le udienze si tengono nel monastero di san Paolo Maggiore nella stanza del superiore don Geronimo Ferro, di Pietro Dusina, vicario dell'Arcivescovo di Napoli, che dirige gli interrogatori, e del religioso Matteo Palumbo.

Il processo riveste grande importanza per svariate ragioni: le accuse, incentrate su pratiche negromantiche e sull'uso della *Clavicola di Salomone* e dell'*Agrippa*, consentono di far luce sugli ambienti colti e sulla cultura media ecclesiastica napoletani, intrisi di cultura magica (indirettamente coinvolto è anche il celebre umanista Giovan Battista della Porta che ha dedicato una sua opera, l'*Olimpia*, proprio a Giulio Gesualdo); il 1571 appartiene agli anni di maggior rigore repressivo della Chiesa post-tridentina, della quale è pontefice Pio V, l'ex frate fra Felice Peretti, già Grande Inquisitore del Santo Ufficio romano; la famiglia coinvolta appartiene ad uno dei casati più antichi ed illustri del Regno di Napoli; esso coinvolge varie famiglie aristocratiche e più gruppi sociali, segno evidente del permanere di un dissenso non riassorbito malgrado gli interventi censori e i roghi di alcuni nobili del 1564, che sembravano aver riportato del tutto l'ordine religioso e politico nella capitale; la presenza, fra i complici di Giulio Gesualdo, di Grammatio Metallo (1540-1615), musicista originario di Bisaccia, diventato maestro di cappella a Bassano e Venezia (nella chiesa di S. Marcuola, nel 1602), compositore polifonico di villanelle, mottetti, messe, per il quale si rinvia al breve saggio di M.

Lattarulo, in *Civiltà altirpina*, marzo-aprile 1977.

b. 50/2

Michele Lattarulo, *Grammazio* [o Grammatio] *Metallo, musicista bisaccese*, in *Civiltà Altirpina*, marzo-aprile 1977, fasc.lo 2

## **B. 51, Archivio di Stato di Napoli, Archivio Caracciolo di Torella**

b. 51/1

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b.87/2, Copia semplice - “Nota del real privilegio spedito dal re Ferrante alla vendita di Frigento ed altre terre fatte a Nicola Gesualdo, conte di Conza, nel 1478”

b. 51/2

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b.87/6, Carte riguardanti la reintegra dei beni redditizi alla città di Frigento del 1487, copia semplice

b. 51/3

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/7, Procura del conte di Conza a prendere possesso della baronia di Frigento nel 1496 [Ferdinando d’Aragona, alias Ferrandino; la baronia comprende Gesualdo, Frigento, Paterno, Taurasi, Fontanarosa, Locossano – copia semplice]

b. 51/4

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/8, in copia semplice, a. 1501: “Istrumento in copia legale di concessione del Piesco di Morra fatta dai figli d’Elia Gesualdo al monastero di Montevergine per l’adempimento del legato fatto dal loro padre nel 1206

b. 51/5

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/11, Copia conforme della concessione del suffeudo di Pascuccio nel territorio di Frigento da Luigi Gesualdo, conte di Conza, a Girolamo Torino (fedele servitore di Luigi in esilio), del 4 gennaio 1509

b. 51/6

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/12, Assenso regio del 13 gennaio sulla cessione fatta dal principe di Melfi al conte di Conza, come da in strumento del 16 ottobre del 1597, delle ragioni che pretendeva sulla baronia di Frigento, a contemplazione di matrimonio d’esso Fabrizio colla signora Caracciolo di detto principe di Melfi, (in pergamena)

b. 51/7

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/3, Carte relative al nuovo passo di Frigento dal 1572 al 1691 Nuovo passo della Fiumarella di Frigento, carte dal 1572 al 1691 – Il diritto, non nuovo, è sancito con pergamena della Regia camera della Sommaria nel 30 giugno 1691. (diritti per il passaggio di “mercanzie, animali, robbe”, per la cui evasione sono minacciati tre anni di galera).

b. 51/8

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/5, Fede non autentica della compra fatta da Fabrizio Cimadoro del feudo di Frigento per conto del principe di Torella giusta istrumento del 22 giugno 1699 per notar Raguccio di Napoli

b. 51/9

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/8, Borro di supplica in S. C. del principe di Torella per la compra di Frigento e suo casale lo Sturno, fatta dal principe di Piombino, con cui si convenne pagarsi la maggior parte del prezzo in estinzione de' suoi creditori

b. 51/10

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/9, Carte relative alla lite col Regio Fisco e colla Università di Frigento pel pagamento della bonatenenza sui burgensatici di Frigento del 1704

b. 51/11,

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/1, Pergamena, “Instrumento di ligio omaggio della città di Frigento, regnante la regina Giovanna II, del mese di febbraio 1418”

b. 51/12

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/14 – Fedi erronee e caluniose sopra un atto pubblico fatto in Fontanarosa per le controversie tra il feudo di Gesualdo e quello di Frigento intorno ai confini del 1709

b. 51/13

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/15, Carte riguardanti la lite tra l'università di Frigento e quella di Gesualdo per la promiscuità dei pascoli dal 1709 al 1712

b. 51/14

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/16 Copia legale dell'atto di possesso del suffeudo de Pascucci da Gaetano Famiglietti in territorio di Frigento del 16 maggio 1714

b. 51/15

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/18, Provisione sulla istanza del Principe di Torella per le seconde cause di Frigento nel 1738

b. 51/16

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/24 – Certificato del notaio d'Avantino di Napoli del 2 settembre 1740 col quale attesta che il 22 giugno 1699, per notar Raguccio di Napoli, si stipulò in strumento di vendita della città di Frigento col casale detto lo Sturno dal barone di Frigento Fabrizio Cimadoro al Principe di Torella don Giuseppe Caracciolo per ducati 19500

b. 51/17

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/13 – Notamento per le differenze dell'Università di Fontanarosa col Principe di Venosa, per i confini tra Frigento e Gesualdo per la fida degli animali nel suo territorio che confina con Frigento e Gesualdo

## **B. 52, Archivio di Stato di Napoli, Archivio Caracciolo di Torella**

b. 52/1

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 1 - “Fede del privilegio concesso a Elia Gesualdo della terra di Gesualdo nel 1250”

Il Re Manfredi trasferisce con suo privilegio del 22-5-1250 ad Elia Gesualdo la Terra di Gesualdo unitamente alla baronia già appartenuta a Frigento, comprendente, oltre le due terre menzionate, Paterno, S. Mango, Acqua Putida

b. 52/2

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 2 - “Assenso alla vendita di Gesualdo fatta da Cobello Filangieri nel 26 agosto 1365”

b. 52/3

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 3 - “Istrumento nel quale il procuratore di Leonetto Gesualdo fa l’inventario di tutti i beni di Matteo Gesualdo che si trovano nel Castello e che passavano al detto Leonetto come legittimo e naturale erede” (copia pergamena, del 28 giugno 1402, di ardua lettura anche in originale)

b. 52/4

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 4 - “Cenno storico del castello di Gesualdo”

b. 52/5

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 5 - “Transunto della confermazione fatta dal re Federico ai Baroni di Gesualdo delle terre loro concesse nel 1501”

b. 52/6

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 6 - “Istrumento in copia di possesso preso da Luigi Gesualdo della Terra di Gesualdo [Frigento et altre] per gli atti di notar Altobelli di Montefredano del 21 gennaio 1507, e l’istrumento in pergamena del ligio omaggio prestato in quella occasione”

b. 52/7

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84/7, “Sentenza del S.R.C. del 4 febbraio 1562 che ordina la reintegrazione del feudo detto di Melone a quello di Gesualdo “

b. 52/8

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84/9 - “Carte varie riguardanti la compra di Gesualdo fatta da Giovan Battista Ludovisio Principe di Venosa e Piombino nel 20 luglio 1682” [promiscuità di terre per pascolo e uso delle acque tra Frigento e Gesualdo, e convenzione di non molestia ai forestieri e mercanti delle fiere di Gesualdo]

b. 52/9

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 10 - “Supplica per ottenere il Regio assenso alla vendita della terra di Gesualdo, fatta dal Principe di Gesualdo [Giovan Battista Ludovisi] al marchese di Santo Stefano [nel 1682 a Domenico Gesualdo, Governatore generale del Monte Gesualdo eretto da Carlo Gesualdo]”

Il fascicolo contiene l'indicazione dei corpi feudali.

b. 52/10

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 11 - “Supplica del 16 luglio 1685 della signora Isabella della Marra per ottenere il Regio assenso per la compra di Gesualdo.”

b. 52/11

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 12 - “Carte relative alla lite tra il Fisco ed il Barone di Gesualdo pel pagamento dei relevi attrassati per la portolania di detta Terra dal 1695 al 1697”

b. 52/12

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 13 - “Relevio pagato alla Regia Corte dal fu Don Domenico Gesualdo per morte di Donna Isabella della Marra sui beni feudali della Terra di Gesualdo nel 1704”

b. 52/13

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84/14, “Relazione [della Regia

Udienza, incaricata dal Sacro regio Consiglio] per gli accomodi che si devono fare al Castello di Gesualdo per ordine della Regia Udienza di Montefusco del 27 novembre 1746”

b. 52/13 bis

*Archivio privato A. Cogliano*, Inventario di ciò che esiste nel palazzo del signor Principe di Torella, dato in consegna al signor don Luigi Pisapia di Gesualdo, da Marciano Famiglietti, per ordine dell'amministratore signor don Antonio Marciano [a. 1829]

b. 52/14

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 15 - Relazione di Don Saverio Nitti, luogotenente di Gesualdo del 4 maggio 1764 per la causa di Don Salvatore Flammia di Frigento, contro Giuseppe di Cicco ed altri di Gesualdo

b. 52/15

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 16 – Cronistoria del possesso della città di Frigento, Gesualdo e suoi casali. Nota di fatto pel principe di Torella possessore della città di Frigento e suoi casali nella causa della prelazione alla compra della terra di Gesualdo del 1759

b. 52/16

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 84, fasc.lo 19, Nota del Regio assenso impetrato sopra la città di Frigento e suoi casali

b. 52/17

ASNA, *Archivio Caracciolo di Torella*, fascio 86/4, Capitoli fra le università di Villamaina, Frigento, Gesualdo.

**B. 53, Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella***

b. 53/1

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/1, Apprezzo della città di Frigento del 1635 dei tavolari Salvatore Pinto e Onofrio Tanga

b. 53/3

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/4, 1574 (l'archivista di casa Caracciolo ha erroneamente indicato il 1674) -Carte diverse relative al contenzioso fra l'Università di Gesualdo e casa Gesualdo (il principe Fabrizio, padre di Carlo) su due principali capi: il diritto proibitivo di molitura e i boschi di Capodigaudio e di Valle Cannario (ossia Boschetto)

Un foglio sparso dello stesso fascicolo contiene appunti di ricognizione su Frigento e Gesualdo: Gesualdo fu acquistato da R. Filangieri nel 1365; vi sono alcuni privilegi concessi da Re Ferrante del 1482, del 1506 e un privilegio di reintegra dello stesso anno 1506

b. 53/4

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/8, Compensa presentata dal Principe di Piombino a Regio delegato sopra la revoca della vendita di Frigento e casali.

b. 53/5

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/9, Ricordi per quello che deve dichiarare la Università di Fontanarosa circa i confini come venne descritto nel processo del 1648.

b. 53/6

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/11, Supplica del 24-4-1676 al Re da parte di Giovan Battista Ludovisio per ottenere il Regio assenso sopra la vendita di Frigento

b. 53/7

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/13, Istrumento in copia legale della vendita della terra di Cairano fatta dal

Principe di Piombino a Fabrizio Cimadoro il 13-1-1677 per notar Antonio Ferri di Mirabella

b. 53/10

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/19, Nota del impetrato sopra la città di Frigento e suoi casali. [Regio assenso sulla vendita di Frigento e casali spedito da Madrid il 29-3-1677, esecutoriato dal Viceré il 13 agosto 1677, e registrato nei *Quinternioni* il 23-10-1680].

b. 53/13

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/24, Certificato del notaio d'Avantino di Napoli del 2 settembre 1740 col quale attesta che il 22 giugno 1699, per notar Raguccio di Napoli, si stipulò strumento di vendita della città di Frigento col casale detto lo Sturno dal barone di Frigento Fabrizio Cimadoro al Principe di Torella don Giuseppe Caracciolo per ducati 19500

b. 53/14

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/20, Memoria per il principe di Torella contro i fratelli de Filippo che pretendono di essere creditori del lodato principe nel 1683 di una donazione in perpetuo di annui ducati 72, fatta dal principe di Venosa nel 17 marzo 1592 sulle entrate del territorio di Pescomargiotta

b. 53/15

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/21, Relazione di pagamenti fatti da Fabrizio Cimadoro per conto di Frigento e di Cairano comprati dal principe di Venosa

b. 53/16

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 90/5, Progetto costruzione molini, a. 1760

b. 53/17

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 90/6, Diritto proibitivo in Frigento, a. 1760

b. 53/18

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 90/4 e 5, Descrizione dell'epitaffio nel luogo detto *Le fumarelle* e diritto di passo

b. 53/19

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 90/2, Decima sacramentale in Frigento, conflitto e transazione fra l'Università e il Capitolo cattedrale, a. 1748

**B. 54, Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella***

b. 54/1

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/14, Notamento delle giurisdizioni della bagliva di Frigento

b. 54/2

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/7, Notamento per la registrazione dell'assenso in Regia Camera sopra la vendita della città di Frigento e casali fatta dal principe di Piombino e Venosa al marchese Fabrizio Cimadoro nel 1676

b. 54/3

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/5, Nota spedita per le cautele del Regio Assenso e ligio omaggio per la città di Frigento a don Giuseppe Caracciolo del 27 giugno 1675, e carte che vi hanno relazione del 1676

b. 54/5

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/9, Accordo per i confini fra Fontanarosa e Gesualdo secondo la descrizione fatta nel processo del 1648. I confini definiscono la controversia sui destinatari della bonatenenza e del bosco di Capodigaudio.

b. 54/6

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/15, "Replica del duca della Grotta alla relazione de' pagamenti fatti per Frigento e Cairano nel 1678"

**b. 54/9**

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/10, Notamento delle cause che tiene il Principe di Venosa nei regi tribunali tanto come attore, quanto come reo

b. 54/10

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/6, Nota dei patti che sono nell'istrumento di vendita della città di Frigento e suoi casali

del 17 aprile 1676 per notar Stefano de Angelis di Napoli a favore di Fabrizio Cimadoro per ducati 13.000

b. 54/11

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/17, Assegnamento fatto dal Principe di Venosa di annui ducati 72 sulle rendite di Pescomargiotta in territorio di Frigento a don Andrea de Filippo di Serino e carte che hanno relazione dal 1592 al 1723

b. 54/14

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/16, Bando generale emanato dal governatore della città di Frigento nel 25 ottobre 1596

b. 54/15

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 87/17, Inventario dei beni mobili e stabili e rendite del feudo di Frigento fatto nel 1599

b. 54/16

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/22, Narrazione per l'intestazione di Frigento, a. 1717

b. 54/17

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/21, Provvisione inibitoria del 10 aprile 1744 a Luca Nardovino di Frigento intorno alla declinatoria del foro come regio affittatore del tabacco in detta città

b. 54/19

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/2, Lettere di don Domenico Caracciolo a don Aniello di Castro relative agli affari di Frigento dal 1676 al 1687

b. 54/20

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/12, Diploma col quale si ordina a che don Domenico Caracciolo sia mantenuto nel

possesso di esigere la fida dell'erbaggio della montagna di Frigento del 9 ottobre 1707

b. 54/21

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 89/1, Apprezzo della città di Frigento fatto da ingegnere Onofrio Tanga nel 31 luglio 1684

b. 54/22

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/16, Pianta del feudo di Frigento fatta dall'ingegnere de Niccolò

b. 54/23

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/11, Supplica al re di don Giovanni Battista Ludovisio, principe di Piombino e di Venosa per ottenere il Regio assenso sopra la vendita di Frigento

b. 54/24

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 88/8, Comparsa presentata dal principe di Piombino al Regio delegato sopra la revocazione della vendita di Frigento col casale lo Sturno ed altre terre

## **B. 55, Archivio di Stato di Napoli, Archivio Caracciolo di Torella**

b. 55/1

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/1, Inventario dei mobili trovati nel palazzo di Gesualdo del 3 maggio 1770, fatto da un funzionario del sacro regio Consiglio per questioni di eredità (principe Fabrizio Gesualdo, marchese di S. Stefano)

b. 55/2

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/3, Privilegio del re Ferdinando d'Aragona del 6 giugno 1482 concesso a don Luigi Gesualdo conte di Conza per la giurisdizione delle prime e seconde cause della Terra di Gesualdo, coll'atto del possesso dato di detta terra nel dì 8 giugno 1772 al principe di Torella don Giuseppe Caracciolo

b. 55/3

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/4, Scritture attinenti alle preminenze spettanti al barone delle terre in Basilicata [e Gesualdo, in Principato Ultra] dal 1774 al 1778

b. 55/4

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/5, Istrumento per il ligio omaggio ed assicurazione di vassalli per il feudo di Gesualdo, rogato dal notaio Mazzola di Napoli, mastrodatti del detto Ufficio di ligio omaggio del 1785 e carte del 1778

b. 55/5

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/6, Incartamento per causa del principe di Torella contro Gioacchino di Gregorio per devoluzione di un molino censito sito in Gesualdo dal 1782 al 1800

b. 55/6

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/7, Minuta d'istrumento tra il principe di Torella don Giuseppe Caracciolo, ed il comune di Gesualdo. Tratta di concessione di una sorgente d'acqua allo comune di Gesualdo senza prestazione, del 1821

b. 55/7

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/8, Progetto di Felice Catone per il fitto delle Pastene in Gesualdo, con un notamento di strumenti di fitto di diversi fondi, dal 1842 al 1853

b. 55/9

Archivio di Stato di Napoli, *Archivio Caracciolo di Torella*, b. 85/12, Foglio in doppio originale del 10 agosto 1844 di affitto di una nevieria in Gesualdo a don Tommaso Catone

**B. 56, Biblioteca Provinciale di Avellino**

b. 56/1

Alessandro Borrelli, *Oratio ad illustrissimum Dominum don Emanuele Gesualdum*, Neapoli, Apud Costantinum Vitalem, Napoli 1605.

b. 56/2

Biblioteca Provinciale di Avellino, Vittorio Rustico, *Epistola di Isabella Gesualdo a Nicola Ludovisi*, Roma, presso la Biblioteca Provinciale Avellino, donazione Modestino.

## **b. 57, Archivio di Stato di Modena**

b. 57/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia d'Este, figlia di Cesare, al padre, principe, poi duca di Modena, aa. 1596-1628

b. 57/2

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia d'Este, di Cesare, al fratello don Luigi, aa. 1614-1634

b. 57/3

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia d'Este, di Cesare, al fratello Alfonso, principe, poi duca di Modena, aa. 1607-1627

b. 57/4

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, figlia di Cesare d'Este, alla cognata Isabella, Principessa di Modena, aa. 1609-1624

b. 57/5

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, allo zio cardinale Alessandro, aa. 1623-1624

b. 57/6

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, allo zio cardinale Alessandro, aa. 1601-1622

b. 57/7

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, a Giustiniano Masdoni (1609-1620)

b. 57/8

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Minute di lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, alla sorella suor Angela Caterina, aa. 1628-1629

b. 57/9

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Francesco Tossico, figlio naturale del card. Ippolito d'Este, ad Alfonso duca di Ferrara (1593-97)

b. 57/10

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Ippolita d'Este di don Alfonso di Montecchio, moglie di Federico Pico della Mirandola, al fratello Cesare (1589), alla cognata Virginia Medici [cfr. nel fondo Cancelleria ducale, Principi esteri Mirandola, 1593]

b. 57/11

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64, Suor Angela Caterina d'Este, figlia del duca Cesare, nata nel 1597, morta nel 1561, Storia e notizie particolari, anni 1597-1663

b. 57/12

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64/1640-I-9 Storia e notizie particolari, Isabella di Savoia, moglie di Alfonso III d'Este, nata 1591, morta il 23 agosto 1626, sposa il 16 marzo 1608

57/15

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Egreto estense, Casa e stato*, b. 192, Minute di lettere di Giulia, di Cesare d'Este, a Giulia Felice, nata dal cardinale Alessandro, a. 1612

b. 57/16

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, al nipote Francesco, principe, poi duca di Modena, aa.1623-1645

b. 57/17

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, al nipote principe Obizzo, aa. 1642-1643

b. 57/18

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, al principe Rinaldo, poi cardinale, aa. 1638-1645

b. 57/19

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, alla sorella suor Angela Caterina

b. 57/20

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Lettere di Giulia, del duca Cesare d'Este, a diversi, aa. 1608-1639

b. 57/21

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64/1639.I, fascicoli 3, Miscellanea [notizie intorno a: padre Giovan Battista da Modena, capuccino d'Este, Alfonso III d'Este, battesimi e nascite dei figli del duca Cesare]

b. 57/22

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64/1642.I, fascicoli 4, Relazioni sul viaggio a Barcellona del duca Francesco I d'Este nel 1638

b. 57/23

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 192, Carteggio – Paolo (figlio di Scipione), al cardinale Luigi, 1583-1586; al duca Cesare, 1624

**B. 58,**

b. 58/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64, Storie e notizie particolari, Caterina figlia di Alfonso III, nata (?), morta 1628.

b. 58/2

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64, Storie e notizie particolari, Suor Angela Caterina d'Este, figlia del duca Cesare, nata nel 1597, morta nel 1661.

b. 58/3

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 13, Consulti medici d'incerti.

b. 58/4

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 13, Cortecchia di china.

b. 58/5

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 14, Melancolia, anonimo.

b. 58/6

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 14, Febbri (sulle), anonimo.

b. 58/7

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 19, relazioni di Acquistapace Giambattista.

b. 59/8

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 19, Consulto medico di Caimo Pompeo.

**B. 59, da Archivio di Stato di Modena: *Casa e Stato; Archivio per materia, Medici e medicina***

b. 59/1

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 64, Relazioni de' medici intorno alla malattia di Francesco I (1643-1658), nato nel 1610 e morto nel 1658 [con istruzioni sull'educazione militare, religiosa, fisica]

b. 59/2

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 18, Medici vari, consulti, collegi, relazioni, istruzioni.

b. 59/4

Archivio di Stato di Modena, *Archivio per materia, Medici e medicina*, b. 20, Consulti di vari medici sul calcolo urinario del Duca Alfonso II, 1594-1595

## **B. 61, Archivi vari**

### **b. 61/1**

ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, Perg. I numerazione, Pergamena n. 174 – 1561, 15 gennaio – Napoli – Privilegio del Viceré duca d'Alcalà – Assenso ai capitoli matrimoniali di Carlo d'Avalos d'Aquino e Sveva Gesualdo, figlia del conte di Conza, Luigi, nonchè all'obbligazione di alcuni beni feudali.

### **b. 61/2**

ASNA, *Archivio Caracciolo di Brienza*, b. 135 – a. 1565-1566 – Sacro Regio Consiglio, Processus originalis inter illustrem Ducissam Gravinae, d. Costantium Gesualdo ex una, et Universitatem ac particulares cives Terrae Atenae ex altera parte

### **b. 61/3**

ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, Pergamene I numerazione, Roma, 31 gennaio 1585 – Bolla di Sisto V – Dispensa dall'impedimento di consanguineità nel matrimonio del conte della Saponara, Ferdinando Sanseverino, con Isabella Gesualdo

### **b. 61/4**

ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, Pergamene I numerazione, Pergamena 200 – Napoli 19 agosto 1587 – Privilegio del Viceré duca d'Ossuna, in data 14 ottobre 1586, all'obbligazione dei beni feudali del conte della Saponara, Ferrante Sanseverino, per garanzia della dote della moglie Isabella Gesualdo, figlia di Fabrizio, principe di Venosa

### **b. 61/5**

ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, Perg. I numerazione, n. 208 – 1590, 5 aprile – Diploma del Viceré conte di Miranda – assenso all'impiego, in ricompra di alcune alienazioni, della somma depositata dal principe di Venosa per complemento della dote della figlia Isabella Gesualdo, moglie del conte della Saponara, Ferrante Sanseverino

### **b. 61/6**

ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, II numerazione. Privilegi, n. 17 –

14 marzo 1608 – Napoli – Privilegio del Viceré, conte di Benavente – Assenso all'obbligazione di beni feudali del principe di Montesarchio Carlo d'Avalos d'Aragona, in garanzia della dote e dell'antefato di Margherita d'Aragona, moglie del quondam Ferrante d'Avalos, primogenito del detto principe

[Manca:] ASNA, *Archivio Sanseverino di Bisignano*, Perg. I numerazione, Pergamena n. 175 – 1561, 30 novembre – Ratifica di Giovan Battista Carafa, conte di Policastro, e due istrumenti. 1560, 15 novembre – Istrumento per not. Pietro Basso di Napoli. Vendita di entrate su alcune terre in Basilicata, per costituzione di dote da parte del detto Conte di Policastro alla nuora Sveva Gesualdo, vedova del figlio Antonio

## **B. 62, Saggi da libri, riviste, ecc.**

b. 62/1

A. D'Amato, *Carlo Gesualdo, Maria d'Avalos e un quadro storico a Gesualdo*, da *Rivista Irpinia*, anno II, n. 4, Avellino, Tipografia Pergola, 1930

b. 62/2

Mario del Treppo, *La Biblioteca dei Gesualdo, feudatari nel Regno di Napoli*, in *Italia e Germania, Liber Amicorum Arnold Esch*, Max Niemeyer Verlag, Tubingen, 2001

b. 62/3

Albero genealogico dei Ludovisi tratto da Litta P., *Famiglie celebri italiane*, Milano 1919 [diversi gli errori: la data di nascita di Nicolò Ludovisi, nato nel 1610 e non nel 1600, come riportato, e di Isabella Gesualdo figlia di Emanuele, nata nel 1611 e non nel 1606]

b. 62/4

Gaetano Lamattina, *Caggiano e il suo casale [Mattia signore di Gesualdo*, nel 1284, sposa Costanza, figlia unica di Loffredina di Eboli e di Roberto di Caggiano (discendente con ogni probabilità, secondo l'autore da Roberto il Guiscardo, figlio di Guglielmo il Normanno), che porta in eredità il feudo di Caggiano con i suoi casali; il padre di Roberto di Caggiano, figlio di Guglielmo il vecchio, ha il feudo confiscato, per aver partecipato alla Congiura di Capaccio del 1246 contro Federico II di Svevia]

b. 62/5

Gaetano Lamattina, *Salvitelle* (monografia), Editore Grafica Iannone

b. 62/6

Conte Berado Candida Gonzaga, *Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia*, Napoli, 1875, vol. I, estratto: Genealogia delle famiglie Gesualdo, Carafa, d'Avalos, De Capua, Sanseverino

b. 62/7

Albero genealogico *Della Famiglia di Capoa*, di Scipione Ammirato; albero genealogico dei Borromeo, di D. Franceschi, *S. Carlo Borromeo, 1538-1584*,

SEI, Torino 1938

b. 62/8

a) *Albero genealogico estense*, parte I e parte II, estratta da *Memorie per la storia di Ferrara, raccolte da Antonio Frizzi, con giunte e note del conte avv. Camillo Laderchi*, 2°. Ed. Ferrara 1848, vol. III e vol. IV

b) A. Prospero, *Ferrara e lo Stato estense dal '400 all'età contemporanea*, Prima serie degli atti della Deputazione provinciale ferrarese di storia patria.

b. 62/9

Albero genealogico di casa Gesualdo, a c. di Armando Montefusco, con integrazioni di A. Cogliano.

Il prospetto offerto, per quanto frutto di lavoro lungo e accurato, è da ritenersi comunque non definitivo. Le fonti: manoscritti antichi (Prignano, Tutino); Archivi delle Abbazia di Cava e di Montevergine; atti ufficiali della Curia statale (*Registri Angioini, Relevi, Significatorie, Quinternioni, Cedolari, Processetti della Regia camera della Sommaria*); scrittori classici (C. De Lellis, S. Ammirato, C. B. Gonzaga, Aldimari, F. Volpicella, E. Ricca, F. Scandone, F. Acocella, ecc.); Inventario di casa Gesualdo del fondo Boncompagni Ludovisi.

**B. 63, da edizioni a stampa e manoscritti**

b) Jamison Evelyn M., *Studies on the history of medieval Sicily and South Italy*, Scientia Verlag Aalen, 1992

c) Cuozzo Errico, *Catalogus Baronum - Commentario*

d) Cuozzo Errico, *I feudatari dell'Alta Irpinia nel Catalogus baronum*, in *Civiltà altirpina*, fasc.lo 1 del 1978, fasc.lo 5 del 1979, fasc.lo 6 del 1981-82 [in Biblioteca provinciale di Avellino]

## **B. 64, da edizioni antiche a stampa e manoscritti**

b. 64/1

Guarini Marcantonio, beneficiato nella Cattedrale di Ferrara, *“Diario di tutte le cose accadute nella nobilissima Città di Ferrara principiando per tutto l’anno 1570 sino a tutto questo dì et anno 1598”*, vol. I, estratto in copia dall’anno 1593 al 1598”, in Biblioteca Estense di Modena, ms. H. 2, 16,

b. 64/2

Merenda Girolamo, mansionario della Cattedrale di Ferrara, *Memorie storiche*, trascritte da Michele Serra, sacerdote di Ferrara nell’anno 1679 per conte del conte Alfonso Maresti, Biblioteca Estense di Modena, ms. H. 3

b. 64/

*Grida per l’entrata di Renata in Ferrara - Testamento di Ercole II*, in *Atti e memorie della Deputazione Ferrarese di Storia patria*, vol. XXVII, 1931

b. 64/4

Prinzivalli V., *La devoluzione di Ferrara alla S. Sede, secondo una relazione inedita di Camillo Capilupi*, in *Atti della Deputazione Ferrarese di Storia patria*, vol X, 1898 [con indicazione in appendice dei manoscritti disseminati nelle biblioteche di Città del Vaticano, romane ed italiane, e di varia bibliografia]

b. 64/5

Vecchi Calore M., *Rappresentazioni sacre a Ferrara ai tempi di Ercole I*, in *Deputazione provinciale Ferrarese di Storia Patria*, serie terza, vol. XXVII, Ferrara 1980

b. 64/6

Angelo Solerti, *Ferrara e la corte Estense nella seconda metà del secolo decimosesto*, Città di Castello, 1891

b. 64/7

R. Tomalio, *La memoria dei Gonzaga*, Olschki, Firenze 1999

b. 64/8

Morselli R., *Este e Gonzaga: piccolo e grande collezionismo di due famiglie tra Cinquecento e Seicento*; Marcolini G., *Cesare d'Este, Caravaggio e Annibale Carracci: un duca, due pittori e una committenza "a mal termine"*, Milano 1998; Bentini J., "Otium Regium". *I privilegi del principe collezionista, ovvero le qualità della Galleria del Serenissimo Duca di Modena*; Mazza A., *Negli anni di Cesare d'este (1598-1628). Tendenze della pittura nel ducato*; Righi Guerzoni P., "Il glorioso nome dei buoni principi". *Appunti di genealogia estense. in Sovrane passioni, Studi sul collezionismo estense*, Federico Motta editore, Milano 1998

b. 64/9

Lazzari A., *Il primo duca di Ferrara, Borso d'Este*, in *Deputazione di Storia patria per l'Emilia e la Romagna, sezione di Ferrara, Atti e memorie*, vol. III, Ferrara 1945

b. 64/10

*Due donne nel destino di casa d'Este, Marchesella degli Adelardi, Laura Dianti*, in *Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia patria, Atti e memorie*, nuova serie, Ferrara 1964

b. 64/11

Biondi G., *Donne di casa d'Este tra realtà e maniera devota*, in *Sovrane passioni, Studi sul collezionismo estense*, Federico Motta editore, Milano 1998

b. 64/12

Amorth L., *Modena capitale. Storia di Modena e dei suoi duchi dal 1598 al 1860*, Banca Popolare di Modena, Modena 1967

b. 64/13

Girolamo Tiraboschi, *Conte Fontanelli Alfonso*, in *Biblioteca modenese 1783*, tomo IV

b. 64/14

A. Lazzari. *I ricordi di Alfonso d'Este duca di Ferrara*, in *Regia Deputazione Toscana di Storia Patria*, Firenze 1920

b. 64/15

Adriano PROSPERI, *Girolamo Papini e Bernardino Ochino: documenti per la biografia di un inquisitore*;

Antonio Samaritani, Nuove dimensioni della dissidenza religiosa a Cento nel secolo degli estensi (1502-1598), dal contributo dell'Archivio Storico del Santo Ufficio di Roma;

Anna Maria Fioravanti Baraldi, Il Simbolo di Renata di Francia nelle *Symbolicae Quaestiones* di Achille Bocchi, in "Deputazione provinciale ferrarese di Storia Patria", Ferrara 2000, serie quarta, vol. XVII

b. 64/16

Adriano Franceschini, Spigolature archivistiche prime, Privilegi dottorali concessi ad ebrei a Ferrara nel sec. XVI, in Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, serie terza, vol. XIX, 1975

## **B. 65, da edizioni a stampa, Biblioteca Estense di Modena**

b. 65/1

Santi Venceslao, “*La memoria della Secchia rapita*” in *Memorie della reale accademia di scienze, lettere ed arti in Modena*, serie III, vol. VI, Modena 1906

b. 65/2

Santi Venceslao, “*La memoria della Secchia rapita*” in *Memorie della reale accademia di scienze, lettere ed arti in Modena*, serie III, vol. IX, Modena 1910

b. 65/3

Biblioteca Estense di Modena, *Le ambascerie estensi di Gaspare Silingardi, vescovo di Modena, alla corte di Filippo II e Clemente VIII*, parte prima, foll. 205; parte seconda, fogli 267

b. 65/4

G. Agnelli, *Relazione dello Stato di Ferrara di Orazio della Rena*, a. 1589, in *Atti della deputazione ferrarese di Storia Patria*, vol. VIII, a. 1896

b. 65/5

Campori Giuseppe, *Alamani Luigi e gli estensi*, *Narrazione storica di Giuseppe Campori*, Modena 1867

b. 65/6

Alfonso d'Este, Alfonso e Carlo Gesualdo; Alfonso d'Avalos, Alfonso Fontanelli; Bendidio Lucrezia, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Istituto della Enciclopedia italiana, sub voce

b. 65/7

Gesualdo Carlo, Molinaro Simone, Stampa musicale, Giovan Giacomo Carlino, in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti*, diretto da A. Basso, sub voce

**B. 66 , da archivi privati: catalogo fotografico della Terra di Gesualdo,**

b. 66/1

Donazione Giovanni Zarrella, Catalogo fotografico in CD della Terra di Gesualdo: vedute, via e vichi, castello, fontane, portali, stemmi, particolari architettonici, arte sacra

b. 66/2

Fulcoli Giovanni (saggi):

- *Come, quando e perché nasce la tradizione popolare che accusa Carlo Gesualdo d'infanticidio, Voce Altirpina, n. 22, a.1991;*
- *Infanticidio mai commesso da Carlo Gesualdo, in Voce Altirpina, n. 18, a. 1989*
- *Il monte dei poveri di Carlo Gesualdo, in Civiltà Altirpina, fasc.lo I, gennaio-giugno 1990*
- *Maria d'Avalos, Donna di facili costumi o vittima dei suoi tempi, in Civiltà Altirpina, fasc.lo I, gennaio-giugno 1991*
- *Le entrate feudali e la giurisdizione di Gesualdo nella prima metà del XVII secolo, in Vocealtirpina, n. 20, giugno 1990*
- *Un manoscritto del XVII secolo, n. 21, dicembre 1990*
- *Le origini di Gesualdo: questioni storiografiche, in Civiltà Altirpina, fasc.lo I, anno V, gennaio-giugno 1994*

**B. 67, trascrizione mss. fratelli Corona, sul duplice omicidio d'Avalos-Carafa**

b. 67/1

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. I D. 39, Di Maria d'Avalos, Principessa di Venosa, e di Fabritio Carafa, Duca d'Andria, successo XVI, foll. 86v-93r

b. 67/2

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XVIII. 3, Di Maria d'Avalos Principessa di Venosa e di Fabritio Carafa, Duca d'Andria, foll. 170v-179r

b. 67/3

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XVIII. 94, Di Maria d'Avalos, Principessa di Venosa, e di don Fabrizio Carafa, Duca d'Andria, foll. 34v-37r

b. 67/4

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XV F. 47, Condizione delli successi narrati da Lucio ed Antonio Testo – Di don Fabrizio Carafa, Duca d'Andria e di donna Maria d'Avalos, Principessa di Venosa

b. 67/5

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. I D 35, Informatione pigliata dalla Gran Corte della Vicaria per la morte di don Fabrizio Carafa, Duca e donna Maria d'Avalos, Principessa di Venosa, a dì 17 ottobre 1590, foll. 77r-81v

b. 67/6

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. I D. 36, Informatione pigliata dalla Gran Corte della Vicaria per la miserabile morte di don Fabrizio Carafa, Duca d'Andria e donna Maria Avalos, Principessa di Venosa, nel dì 17 ottobre 1590, foll. 365r-405 [a margine della conclusione dell'Informatione: “Si dice che il quadro di S. Michele Arcangelo nella chiesa di S. Maria del parto a Mergellina [Napoli] nella cappella della famiglia Carafa sia fatto a somiglianza dei ritratti delli suddetti amanti, e che l'Arcangelo abbia l'effigie del Duca et il volto del demonio sia quello di donna Maria, però non vi è certezza”]

b. 67/7

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XVIII. 12, Informatione pigliata dalla Gran Corte della Vicaria per la miserabile morte di don Fabrizio Carafa, Duca d'Andria e donna Maria d'Avalos, Principessa di Venosa, nel dì 17 ottobre 1590, foll. 459-514

b. 67/8

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X C 19, foll. 28v-30v, *Di Donna Maria d'Avalos Principessa di Venosa e di Don Fabrizio Carafa Duca d'Andria*, in *La verità svelata à prencipi ovvero successi diversi tragici, ed amorosi, occorsi in Napoli, ò altrove à napolitani, cominciando dalli Re Aragonesi, composta dalli Dottori Silvio, ed Ascanio Corona?*

b. 67/9

Biblioteca Provinciale di Avellino, manoscritto fondo Tafuri-Tozzoli, n. 8, *Tavola degli successi tragici et amorosi* “La verità svelata overo successi tragici et amorosi occorsi in Napoli o altrove, cominciando dalli Ré aragonesi, composta da Silvio Corona, divisa in 44 successi con la nuova aggiunta nell'ultimo” [successo n. 27: omicidio di Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa]

b. 67/10

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X D 82, “*Successi tragici ed amorosi...*” Si tratta di un elenco di tutte le famiglie nobili iscritte nei seggi di Napoli con una succinta informazione. I foll. 152-153 concernono le famiglie d'Avalos, Carafa, Orsini

b. 67/11

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X, AA. 8, da “Rovina di case napolitane del suo tempo”, di don Ferrante della Marra, Duca della Guardia, a. 1632, foll. 31-35, *Prencipe di Venosa, Gesualdo*

b. 67/12

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. XXII. 157, foll. 1-222, *Storia segreta napoletana*, di Silvio e Ascanio Corona [foll. 170-178r, *Di D. Maria d'Avalos, Principessa di Venosa, e di D. Fabrizio Carafa, Duca d'Andria*].

b. 67/13

Biblioteca Nazionale Napoli, ms. X. C. 21, *Successi diversi traggici et amorosi occorsi in Napoli et altrove a napoletani, cominciando prima dalli Ré Aragonesi di Alfonzo I Ré di Napoli, Successo I (Amori di Alfonso)*

## **B. 68, Letteratura storica**

b. 68/1

G. Vitale, *Le rivolte di Giovanni Caracciolo, duca di Melfi, e di Giacomo Caracciolo, conte di Avellino, contro Ferrante I d'Aragona*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane* (d'ora in avanti ASPN), 1968 [disponibile in Biblioteca]

b. 68/2

Cortese Nino, *Feudi e feudatari napoletani della prima metà del Cinquecento*, in ASPN, aa. 1929, 30, 31 [disponibili in Biblioteca]

b. 68/3

E. Nunziante, *I primi anni di Ferdinando d'Aragona*, in ASPN, 1897-1898

b. 68/4

G. Ceci, *I feudatari napoletani alla fine del sec. XVI*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane*, anno XXIV, a. 1899, fascicolo 1

## **B. 69, Biblioteca Provinciale di Avellino, letteratura storica**

b. 69/1

Vito Acocella, *Storia di Conza, vol. I, Il Gastaldato e la Contea, fino alla caduta della Monarchia Sveva, con documenti*, in *Atti della Società Storica del Sannio*, 1927-28

b. 69/2

Vito Acocella, *Storia di Conza, vol. II, La Contea dalla dominazione angioina al Vicereame, estratto dalla rivista Samnium 1942, '45, '46, casa editrice Humus, Napoli 1946*

b. 69/3, Vito Acocella, *Storia di Calitri*, Casa editrice Federico Ardia, Napoli 1951

b. 69/3

Vito Acocella, *Calitri medievale*, Libreria Detken editore, Napoli 1923

b. 69/3b

Vito Acocella, *Calitri moderna e contemporanea*, Libreria Detken editore, Napoli 1926

b. 69/4

V. Acocella, *La badia e il casale di Santa Maria in Elce nel territorio feudale di Calitri*, in *Rivista storica benedettina*, n. 5, a. 1921

b. 69/5

Raffaello Volpini, *Diplomi sconosciuti dei principi longobardi di Salerno e dei re normanni di Sicilia*, in A.A.V.V., *Contributi dell'istituto di Storia medioevale, Studi in memoria di Giovanni Soranzo*, Milano 1968

b. 69/6

R. Wollenborg, *Il papato e la formazione dello stato normanno (1016-1085)*, in *Samnium*, a. 1937, nn. XV e XVI

b. 69/7

S. Maria in Elce, varie: Elenco abati; Bibliografia; Rondinini, note

b. 69/8

ASNA, Procura generale presso la Corte d'Appello di Napoli, a 1839, f. 254/53, "Corrispondenza ministeriale ed altro, relativa alla causa di Regio Patronato sulla Badia di S. Maria in Elce, tra la Real Corona e il marchese D. Michele Mirelli, titolare della suddetta Badia"

**B. 70, saggi ed estratti su: Giovanni Balducci, pittore di casa Gesualdo; la pittura e la Controriforma nel Regno di Napoli**

b. 70/1, G. d'Addosio, *Documenti inediti di artisti napoletani del XVI e XVII secolo*, in *Archivio Storico per le Province Napoletane*, a. 1912; a. 1913; a. 1919 [si tratta di polizze del Banco del Popolo relative all'importo pagato dai vari committenti per le opere di Giovanni Balducci, di grande importanza sia per l'attribuzione delle opere del pittore fiorentino che lavora per casa Gesualdo, sia per ulteriori ricerche sui committenti e sui contratti d'opera stipulati]

b. 70/3, G. A. Galante, *Guida sacra alla città di Napoli*, Napoli 1872

b. 70/4, D. F. Strazzullo (mons.), *Affreschi del pittore fiorentino Giovanni Balducci nell'antica abside del Duomo di Napoli*, in *Arte cristiana*, Milano 1951, novembre-dicembre, pp. 131-133

b. 70/5, D. F. Strazzullo, *Saggi storici sul Duomo di Napoli*, Istituto editoriale del Mezzogiorno, 1959

b. 70/7,

A. Venturi, "La pittura del Cinquecento", in *Storia dell'arte italiana*, vol. IX, pp. 133-141

b. 70/8,

Carmine Tavarone, *Il Perdono di Gesualdo, dal restauro nuove acquisizioni*, a c. della Soprintendenza per i beni ambientali architettonici, artistici e storici di Salerno e Avellino, De Luca Edizioni d'Arte, Roma 1989

b. 70/9,

Silvana Musella Guida, *Giovanni Balducci fra Roma e Napoli*, in *Prospettiva*, n.31, ottobre 1982, pp.35-50

b. 70/10,

Di Fronzo Pasquale, *Arte sacra: il perdono di Gesualdo*, da Vicum, marzo-giugno 1992

**B. 71, *Madrigali* di Carlo Gesualdo, Biblioteca estense di Modena, Biblioteca Nazionale di Napoli, Biblioteca del Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli; Museo civico bibliografico musicale di Bologna**

b. 71/1,

Biblioteca estense di Modena, Mus. F. 496, Libro Primo dei madrigali: *Canto – Madrigali a cinque voci*, in Ferrara per Vittorio Baldini, Stampator Ducale, 1594

b. 71/2,

Biblioteca estense di Modena, Mus. F. 822, *Canto di Pomponio Nenna cavalier di Cesare. L'ottavo libro de madrigali a cinque*, nuovamente con molta diligenza dati in luce da Ferdinando Archilei, dottore in legge, in Roma, appresso Gio: Battista Robletti, 1618, con due Madrigali di Carlo Gesualdo: a) *All'hombra degli allori*; b) *Come vivi cor mio*

b. 71/3,

Biblioteca del Conservatorio di S. Pietro a Maiella, Carlo Gesualdo Principe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale [solo parti di Canto e Alto]

b. 71/4,

Biblioteca Nazionale Napoli, sez. Lucchesi – Palli, S. Q. 27. L. 32 (1, Gesualdo Carlo Principe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo [solo per Alto], stampato in Ferrara e ristampato in Napoli, 1604

b. 71/5,

Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella, Gesualdo Carlo Principe di Venosa *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Appresso Angelo Gardano e fratelli, Venetia, a. 1608

b. 71/6,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, Gesualdo Carlo Principe di Venosa *Madrigali a cinque voci*, Libro terzo, Appresso Angelo Gardano e fratelli, Venetia, a. 1611

b. 71/7,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa *Madrigali a cinque voci*, Libro quarto, Appresso Angelo Gardano e fratelli, Venetia, a. 1611

b. 71/8,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa *Madrigali a cinque voci*, Libro quinto, Appresso Angelo Gardano e fratelli, Venetia, a. 1611

b. 71/9,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa *Madrigali a cinque voci*, Libro quarto, Appresso Angelo Gardano e fratelli, Venetia, a. 1608

b. 71/12,

Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale; copia dal Museo civico bibliografico musicale di Bologna (canto).

b. 71/13,

Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale; copia dal Museo civico bibliografico musicale di Bologna (alto).

b. 71/14,

Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale; copia dal Museo civico bibliografico musicale di Bologna (basso).

b. 71/15,

Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale; copia dal Museo civico bibliografico musicale di Bologna (tenore).

b. 71/16,

Gesualdo Carlo Prencipe di Venosa, *Madrigali a cinque voci*, Libro secondo, Ferrara 1594, Baldini Stampator Ducale; copia dal Museo civico bibliografico musicale di Bologna (quinto).

b. 71/17,  
Gesualdo Carlo, madrigali a) “Gelo ha Madonna il seno”; b) “Come esser  
suo”, in *Recueil de morceaux de musique ancienne*, Paris 1857, vol. cinquième

**B. 72, *Madrigali* di Pomponio Nenna e Luzzasco Luzzaschi, Biblioteca estense di Modena**

b. 72/3,

Biblioteca estense di Modena, Mus. F. 819, *Canto di Pomponio Nenna cavalier di Cesare. Il quarto libro de madrigali a cinque*, Stampa del Gardano, in Venetia MDCXVII, Appresso Bartholomeo Magni

b. 72/4,

Biblioteca estense di Modena, Mus. F. 821, *Canto di Pomponio Nenna cavalier di Cesare. Madrigali a cinque Quinto libro*, Nuovamente stampati in Venetia appresso l'herede di Angelo Gardano MDCXVII

b. 72/5,

Biblioteca estense di Modena, Mus. F. 820, *Canto di Pomponio Nenna cavalier di Cesare. Il sesto libro de madrigali a cinque*, quarta impressione, Stampa del Gardano, in Venetia MDCXVIII, Appresso Bartholomeo Magni

b. 72/6,

*Madrigali di Luzzasco Luzzaschi per cantare et sonare, a uno et doi, et tre' soprani*, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 1980, a c. di Elio Durante – A. Martellotti

b. 72/6 bis,

A. CAVICCHI, prefazione ai *Madrigali di Luzzasco Luzzaschi per cantare et sonare, a uno et doi, et tre' soprani, (1601)*, L'Organo-Barenreiter, Brescia-Kassel, 1965

b. 72/7,

*Luzzasco Luzzaschi, madrigali*, a c. di di Elio Durante – A. Martellotti, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 1987

b. 72/7 bis,

E. Durante-A. Martellotti, Tarquinia Molza e il Concerto delle dame, "Memorie scientifiche e letterarie della Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena, serie VIII, 12, 2009, pp. 259-303

b. 72/8,

Franca Trinchieri Camiz – Agostino Ziino, “Caravaggio: aspetti musicali e committenza”, in *Studi musicali*, XIII, 1983

CD: Il liuto di Caravaggio, liuto di Diego Cantalupi

**B. 73, Musiche sacre e profane di Carlo Gesualdo, vocali e strumentali, Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli; Museo civico bibliografico musicale di Bologna, Libri 6 madrigali (completi, ed. Giuseppe Pavoni)**

b. 73/1,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, *Partitura delli Sei libri de' Madrigali a cinque voci dell'Illustrissimo e eccellentissimo Prencipe de Venosa don Carlo Gesualdo*, fatica di Simone Molinaro, Genova 1613, Appresso Giuseppe Pavoni

b. 73/2,

Gesualdo Carlo, “*Canzon francese del Principe*” (Don Carlo Gesualdo) [nelle due differenti versioni: l'una relativamente semplice; l'altra altamente ornata], in *Neapolitan Keyboard Composers*, circa 1600, edited by Roland Jackson, 1967, American Institute of Musicology, tratta dal *Libro di canzone francese del signor Giovanni Demaque, che fu maestro di Luigi Rossi*, in Museo civico bibliografico musicale di Bologna, Collez. Mus. 17. 24

b. 73/3,

*A Neapolitan Festa a ballo, “Delizie di Posillipo Boscarecce e maritime” and selected Instrumental Ensembles Pieces* from Naples Conservatory ms, 4. 6. 3.”

b. 71/11,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Maiella, ms. 55, Carlo Gesualdo, Prencipe di Venosa, *Gagliarda a 4 per sonare le viole*

## **B. 74, Edizioni del XX secolo dei madrigali di Carlo Gesualdo**

b. 74/1,

Gesualdo Carlo, *Madrigali*, libro I e II, a c. di Francesco Vatielli

b. 74/2,

- Carlo Gesualdo di Venosa, *Opere in parti separate, Italienische madrigale für funfstimmigen gemischten Chor a cappella, Heft I:*

“O dolce mio tesoro – Mille volte il di moro”,

dal Libro VI dei Madrigali a cinque voci, Deutscher Verlag für Musik, Leipzig, DVfM 7721

- Carlo Gesualdo di Venosa, *Opere in parti separate, Italienische madrigale für funfstimmigen gemischten Chor a cappella, Heft II: “Dolcissima mia vita – Mentre gira costei”,* dal Libro IV dei Madrigali a cinque voci, Deutscher Verlag für Musik, Leipzig, DVfM 7723

- Carlo Gesualdo di Venosa, *Opere in parti separate, Italienische madrigale für funfstimmigen gemischten Chor a cappella, Heft III: “Itene, o miei sospiri – Mentre mia stella miri”,* dal Libro V dei Madrigali a cinque voci, Deutscher Verlag für Musik, Leipzig, DVfM 7722

- Carlo Gesualdo di Venosa, *Opere in parti separate, Italienische madrigale für funfstimmigen gemischten Chor a cappella, Heft IV: “Ancide sol la morte – Moro, lasso, al mio duolo”,* dal Libro VI dei Madrigali a cinque voci, Deutscher Verlag für Musik, Leipzig, DVfM 7724

b. 74/3,

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Erstes Buch*, a cura di Weisman W., Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

b. 74/4,

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Zweites Buch*, a cura di Weisman W., Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

b. 74/5

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Drittes Buch*, a cura di Weisman W.,

Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

b. 74/6

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Viertes Buch*, a cura di Weisman W.,  
Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

b. 74/7

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Fünftes Buch*, a cura di Weisman W.,  
Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

b. 74/8,

Gesualdo di Venosa, *Madrigale, Sechstes Buch*, a cura di Weisman W.,  
Deutscher Verlag für Musik, Leipzig

**B. 75, Edizioni del XX secolo della musica sacra di Gesualdo Carlo:  
*Sacrae cantiones; Responsoria, Sanctae spectantia et alia ad  
Officium Hebdomadae***

b. 75/1,

Gesualdo di Venosa, *Sacrae cantiones* Erstes Buch, a c. di G. Watkins,  
Deutscher Verlag für Musik, Leipzig, DVfM 4778

b. 75/2,

Gesualdo di Venosa, *Sacrae cantiones*, Zweites Buch, a c. di G. Watkins,  
Deutscher Verlag für musik, Leipzig, DVfM 4779

b. 75/3,

Gesualdo di Venosa, *Instrumentalstücke, Psalmen, Canzonetten* [*Canzon  
francese, Gagliarda, Salmi delle Compiete, All'ombra degli allori, Come vivi cor mio,  
facsimile madrigali a sei voci*] a c. di G. Watkins, Deutscher Verlag für musik,  
Leipzig, DVfM 4780

b. 75/4,

Carlo Gesualdo, *Responsoria, Sanctae spectantia et alia ad Officium Hebdomadae*,  
a c. di G. Watkins, Deutscher Verlag für musik, Leipzig, DVfM 4777

**B. 76,<sup>11</sup> estratti da vari mss. della British Library di Londra, Oxford, Christ Church Library, Biblioteca Queriniana Brescia**

b. 76/1, British Library di Londra *Add. mss.* 30941, *Canzon francese del Principe*

b. 76/2, British Library di Londra *Add. Mss* 31407

b. 76/3, London, British Library, *mss. Egerton* 3665

b. 76/4, British Library di Londra, *Add. mss.* 11588 (ms. di Ch. Burney, contenente 13 madrigali di Gesualdo)

b. 76/5, Oxford, Christ Church Library, *Add. Mss.*, 510-514 (aa. 1595-1695), attribuiti a F. Tregian, con circa 80 composizioni di C. Gesualdo

76/6, Biblioteca Queriniana Brescia, *ms. L. IV. 99: Canto di canzonette e madrigaletti spirituali a 2 e 3 voci d'autori diversi. Libro VIII, Mich. Parius scribebat, Parmae 1610* (due canzonette di Gesualdo: *Dove s'intese mai*, e *Il leon infernale*).

---

<sup>11</sup> Da acquisire (qui vi è sola un'indicazione).

## **B. 77, Vari archivi e conservatori**

b. 77/1,

Biblioteca Conservatorio S. Pietro a Majella, rari 4. 4. 15<sup>3</sup>, Carlo Gesualdo, *Responsoria*, Napoli 1611, *Feria V, In coena Domini*

b. 77/2,

Keiner F., *Die Madrigale Gesualdos von Venosa*, Dissertation Zur Erlangung del Doctorwürde, Druck von Oscar Brabdstetter, in Leipzig 1914, copia in Museo civico bibliografico musicale di Bologna

b. 77/3,

Carlo Gesualdo, Principe di Venosa – Madrigali a 5 voci, trascritti in notazione moderna con sottoposto un suono per pianoforte, a c. di Ildebrando Pizzetti: *Mercé grido piangendo; Tu m'uccidi o crudele; Resta di darmi noia; Volan quasi farfalle*, in Museo civico bibliografico musicale di Bologna.

**BB. 78, 79, 80 non esistono:** l'intervallo con la b. 80 (**Biblioteca Estense di Modena, ms. it. 741, α W. 5. 6, *Lettere di Ridolfo Arlotti***), ai tempi di formazione dell'archivio, era funzionale a un'acquisizione possibile di materiale archivistico, poi non realizzata.

**B. 81, Biblioteca Estense di Modena, ms. it. 693, α G. 1. 1, Lettere autografe del priore Ridolfo Arlotti<sup>12</sup>**

b. 81/1,

Lettere di Ridolfo Arlotti a Ottavio Manfredi, aa. 1605-1609

b. 81/2,

Lettere di Ridolfo Arlotti a mastro don Crisanto Coridoli, aa. 1605-1611

b. 81/3,

Lettere di Ridolfo Arlotti a don Alessandro d'Este [cardinale dal marzo 1599, fratello di Cesare d'Este e cugino di Alfonso II], aa. 1590-1599

b. 81/4,

Lettere di Ridolfo Arlotti ad Alessandro d'Este, cardinale, aa. 1599-1612

b. 81/5,

Lettere di Ridolfo Arlotti a donna Violante d'Este, aa. 1601-1605

b. 81/6,

Lettere di Ridolfo Arlotti alla signora Camilla Ruggieri Brami, aa. 1597-1603

b. 81/7,

Lettere di Ridolfo Arlotti a diversi: al cardinale Acquaviva, all'Accademia di Perugia, ad Alfonso Fontanelli, a Paolucci, a mons. Quarenghi, aa. 1610-1612

b. 81/8,

Lettere amorose dell'Arlotti, per lo più senza data ed intestazione

b. 81/9,

Lettere varie senza destinatari, senza data, incomplete

---

<sup>12</sup> Il riordino del carteggio è nostro: la numerazione originaria dei fogli che abbiamo conservata è in alto a destra, la nostra, nuova, è in fondo alla pagina.

**B. 82, Biblioteca Estense di Modena ms. it. 694, α G. 1. 2, lettere autografe del priore Ridolfo Arlotti<sup>13</sup>**

b. 82/1,

Lettere di Ridolfo Arlotti al cardinale Alessandro d'este, dal 1599-1607, foll. 1-96

b. 82/2,

A Daniele Tassoni, segretario del Duca, foll. 97-361

b. 82/3,

A Giovan Battista Sacchi, letterato, foll. 362-375

82/4,

Alla Contessa Laura Visdomini, foll. 376-377

b. 82/5,

Varie: sonetto in latino, epigrafe pro cardinale A. d'Este, minute senza data e/o destinatario

---

<sup>13</sup> Le lettere sono state riordinate per destinatari e secondo un ordine cronologico.

**Le buste b. 83, 84, 85, 86 del priore Ridolfo Arlotti** sono state accorpate in una unica busta, la 82.

**b. 87, Biblioteca estense di Modena, ms. it. 699, α G. 1. 7, *Lettere autografe di Alfonso Fontanelli***, scritte ai familiari, aa. 1587-1600

**b. 88, Biblioteca estense di Modena, ms. it. 700, α G. 1. 8, *Lettere autografe di Alfonso Fontanelli***, aa. 1600-1604.

**b. 90, Saggi** (storici, storico-musicali, storico-letterari, narrativa, Luzzasco Luzzaschi)

b. 90/1,

Carlo Piccardi, *Carlo Gesualdo: l'aristocrazia come elezione*, in *Rivista Italiana di musicologia*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1975, pp. 67-116 [contiene, fra l'altro, la trascrizione delle lettere di Carlo Gesualdo al cardinale Federico Borromeo, aa. 1590-1612]

b. 90/2,

Guido Pannain, *La musica a Napoli dal '500 al '700*, in A.A.V.V., *Storia di Napoli*, vol. VIII, pp. 717-787

b. 90/3,

Nino Pirrotta, *Gesualdo, Ferrara e Venezia*, in *Studi sul teatro veneto fra Rinascimento ed età barocca*, Leo S. Olschki, Firenze 1971 [contiene, fra l'altro, la trascrizione delle lettere inviate al duca Alfonso II d'Este del Conte Alfonso Fontanelli, agente di casa d'Este, che accoglie e accompagna Carlo Gesualdo a Ferrara, Venezia, Venosa, Napoli, a. 1594]

b. 90/4,

Nino Pirrotta, *Gesualdo da Venosa nel IV centenario della nascita*, in *Terzo programma, Quaderni trimestrali*, 1961, ERI, Edizioni della RAI Radiotelevisione Italiana

b. 90/5,

Elio Durante – Anna Martellotti, *Tasso, Luzzaschi e il Principe di Venosa*, estratto da *Tasso, la musica, i musicisti, a c. di M. A. Balsamo e Thomas Walker*,

Olschki, Firenze 1988

b. 90/6,

Elio Durante – Anna Martellotti, *Un decennio di spese musicali alla corte di Ferrara (1587-1597)*, Schena editore

b. 90/7,

Andrea Milanesi, *Carlo Gesualdo, il Principe dei musicisti*, in *Civiltà del Rinascimento*, a. 2001

b. 90/8,

Elio Durante – Anna Martellotti, *Le due “scelte” napoletane di Luzzasco Luzzaschi*, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 1998, voll. 2

**B. 91, Saggi** (storici, storico-musicali, storico-letterari, narrativa)

b. 91/1,

Elio Durante – Anna Martellotti, *Madrigali segreti per le dame di Ferrara*, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 2000, voll. 2

b. 91/2,

Elio Durante – Anna Martellotti, *Cronistoria del concerto delle dame principalissime di Margherita Gonzaga d'Este*, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 1989

b. 91/4,

Elio Durante – Anna Martellotti, *L'arpa di Laura, Indagine organologica, artistica e archivistica sull'arpa estense*, SPES (Studio per edizioni scelte), Firenze 1982

b. 91/5,

Nino Pirrotta, *Carlo Gesualdo di Venosa*, in *La Musica, Enciclopedia storica*, Torino 1966, vol. II

b. 91/6,

Guido Pannain, *Le origini della scuola musicale napoletana*, Casa editrice musicale Raffaele Izzo, Napoli 1914

b. 91/7,

G. Pannain, *La teoria musicale di G. Tinctoris (per la storia della musica napoletana)*, parte I, Casa editrice musicale Raffaele Izzo, Napoli 1913

b. 91/8,

P. Santucci,

- *Gesualdo da Venosa e la sua musica*, in *Cultura e scuola*, a. 1974, gennaio-giugno 1974, n. 49-50
- *Gesualdo da Venosa e la sua musica sacra*, in *Cultura e scuola*, a. 1974, luglio-settembre, n. 51

b. 91/9,

D'Onofrio Tobia, Torquato Tasso e l'Alta Irpinia, in *Voce Altirpina*, n. 21,  
a. 1990

b. 91/10,

Mazzolini Marco, *Tasso e Gesualdo, ovvero del suono dei pensieri*, in *Studi tassiani*,  
n. 38, a. 1990.

## B. 92, Saggi vari e testi

b. 92/1,

Ongaro Giulio M., *Willaert, Gritti e Luppato: miti e realtà* [la musica nella Venezia del Cinquecento], in A. A. V. V., *Studi Musicali*, Olschki, Firenze 1988, pp. 55-70

b. 92/2,

Kennedy T. Frank, *Jesuits and music: reconsidering the early years*, in A. A. V. V., *Studi Musicali*, Olschki, Firenze 1988, pp. 71-99

b. 92/3,

Annibaldi Claudio, *Il mecenate politico: ancora sul patronato musicale del cardinale Pietro Aldobrandini (1571-1621)*, II parte [la prima parte è su *Studi musicali*, XVI, 1987], in A. A. V. V., *Studi Musicali*, Olschki, Firenze 1988, pp. 55-178

b. 92/4,

R. GANDOLFI, *Lettere inedite scritte da musicisti e letterati, appartenenti alla seconda metà del secolo XVI*, estratte dal Regio Archivio di Stato in Firenze e pubblicate da R. GANDOLFO, in *Rivista Musicale Italiana*, XX, a. 1913 [lettere di Alessandro Striggio da Ferrara, Mantova, Milano; di Anton Francesco Doni, Iginio Pierluigi, Paulo Aretino, Cosimo Bottegari, Lorenzo Braccesi, Francesco Viola, Ippolito Fiorini, Giovan battista Cini, Emilio de Cavalieri, Gabriello de Tassis, fra Ludovico Viadana, Maurizio Melioli, da Piacenza, Fiorenza, Roma, Pisa], Bologna, pp. 527-553

b. 92/5,

Gallico C., *Guglielmo Gonzaga, Signore della musica*, in *Nuova Rivista Musicale Italiana*, XI, (1977)

b. 92/7,

Pitarresi Gaetano, *La cappella aragonese di Napoli: nova et vetera*, in *Studi musicali*, anno XVII, 1988, n. 2, pp. 179-199

b. 92/8,

Gianturco Carolyn, *Claudio Monteverdi, Stile e struttura*, Editrice Tecnico

Scientifica, Pisa

b. 92/9,

F. Lippmann, G. De Macque fra Roma e Napoli. Nuovi documenti, in *Rivista italiana di musicologia*, XIII, 1978, pp. 243-279

b. 92/10,

Kurtzman Jeffrey, *An early 17th-century manuscript of Canzonette e madrigali spirituali*, in *Studi musicali*, VIII, a. 1979 [fra i pochi esempi di produzione di C. Gesualdo, individuato come *Principe di Venosa*, nello stile delle canzonette (*Dove s'intese mai*, e *Il leon infernale*), dal manoscritto conservato nella Biblioteca Queriniana di Brescia, *ms. L. IV. 99, Canto di canzonette e madrigaletti spirituali a 2 e 3 voci, d'autori diversi. Libro VIII, Mich. Parius scribebat parmae anno 1610*]

b. 92/11,

Paolo Cecchi, *Cadenze e modalità nel Quinto libro dei madrigali a 5 voci di Carlo Gesualdo*, in "Rivista italiana di musicologia", XXIII, a. 1988,

b. 92/12,

Prota-Giurleo Ulisse, *La musica a Napoli nel Seicento*, in *Samnium*, anno 1928, n. 4, pp. 65-90, e anno 1929, n. 2, pp. 30-49

b. 92/13,

M.Bizzarini, *Luca Marenzio e la Francia*, in "Rivista Italiana di Musicologia", vol. XXXII, 1997

b. 92/14,

J. A. Owens– R. Agee, *La stampa della musica nova di Willaert*, in "Rivista Italiana di musicologia", vol. XXIV, 1989

b. 92/15,

Filippo Iappelli, *Carlo Gesualdo e il Gesù Nuovo*, relazione (rivista) al Convegno Internazionale su "Carlo Gesualdo da Venosa" tenuto in Potenza e Venosa dal 23 al 25 ottobre 1997

**B. 93, Testi e saggi vari su Tasso e C. Gesualdo, Tarquinia Molza, Jacques Wert, ecc.**

b. 93/1,

Capasso Bartolomeo (a c. di) *Torquato Tasso a Napoli – Contributo di onoranze e di memorie raccolte e pubblicate nel III centenario della morte del poeta*, Napoli 1895, contributi di B. Capasso (“Note storiche”) e di Nicola d’Arienzo (“Carlo Gesualdo principe di Venosa e i madrigali del Tasso da lui musicati”; e “Il Tasso e le composizioni musicali ispirate dalle sue opere”)

b. 93/2,

Fabris Dinko, *The role of solo singing to the lute in the origins of the Villanella alla Napoletana, c. 1530-1570*, in A.A. V.V., *Gesang zur laute, Trossing Jahrbuch für renaissancemusik*, Kassel-Basel-London-New York-Prag

b. 93/3,

Ramazzini A., *I musicisti fiamminghi alla corte di Ferrara, Giaches Wert e Tarquinia Molza*, in *Archivio Storico Lombardo*, VI, a. 1879, pp. 116-133

b. 93/4,

Molza Giovanna Jana, *Alfonso II d’Este duca di Ferrara e Torquato Tasso nella vita di Tarquinia Molza*, Mucchi, Modena 1971

b. 93/5,

Haar James, *Ripercorrendo gli esordi del madrigale*, in *Il madrigale tra Cinque e Seicento*, a c. di Paolo Fabbri, Società editrice il Mulino, Bologna 1988

b. 93/6,

*Dahlhaus Carl, Il cromatismo di Gesualdo*, in *Il madrigale tra Cinque e Seicento*, a c. di Paolo Fabbri, Società editrice il Mulino, Bologna 1988

b. 93/7,

Hammerstein Reinhold, *Questioni formali nei madrigali di Monteverdi*, in *Il madrigale tra Cinque e Seicento*, a c. di Paolo Fabbri, Società editrice il Mulino, Bologna 1988

b. 93/9,

G. Stanco, L'ordinamento di Frigento in un inedito bando di fine Cinquecento, in "Rivista storica del Sannio", numero 1, 1997.

b. 93/10,

G. Stanco, *Nuove fonti per la biografia di Carlo Gesualdo*, in *Rivista storica del Sannio*, numero 1/2001

b. 93/11,

W. Weisman, *Die madrigale des C. G. Principe di Venosa*, in *Deutsches Jahrbuch der Musikwissenschaft*, 1960, Leipzig 1961

b. 93/12,

Degrada Francesco, *Dante e la musica del Cinquecento*, in *Chigiana*, Olschki, Firenze 1965

b. 93/13,

Prota-Giurleo Ulisse, *Giovanni Maria Trabaci e gli organisti della Real Cappella di Palazzo di Napoli*, in *L'Organo, rivista di cultura organaria e organistica*, Luglio-dicembre 1960

b. 93/14,

A. Newcomb, *Carlo Gesualdo and a Musical Correspondence of 1594*, in « *The Musical Quarterly* », 54 (1968)

b. 93/15,

Newcomb A., *Editions of Willaerts Musica Nova: New Evidence, New Speculations*, in « *Journal of American Musicological Society* », XXVI (1973)

b. 93/16,

A. Newcomb, recensione a *Cavicchi, Luazzasco Luazzaschi, madrigali per cantare e sonare a uno, due e tre soprani (1601)*, in « *Journal of the American Musicological Society* », XXI (1968)

b. 93/17,

Biblioteca Provinciale di Avellino, donazione Capone, misc. Prov.. c 279, opuscolo-estratto, pp. 31-44, Nicola d'Arienzo, *Un predecessore di Alessandro Scarlatti e lo stile madrigalesco – Memoria letta all'Accademia*

*Pontaniana nella tornata del 5 luglio 1891*, G. Ricordi e C., Milano, 1892

b. 93/18,

Cresta G., *Carlo Gesualdo e la musica*, in *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. L'età moderna*, vol. III, Sellino-Barra, Pratola Serra 1996

b. 93/19,

Luzzasco Luzzaschi, da *The new Grove, Dictionary of music and musicians*, second edition, vol. 15.

## B. 94, Testi e saggi vari

b. 94/1,

Bombi A., *Sul ruolo dei ritmi musicali nel procedimento compositivo del madrigale*, in *Rivista Italiana di Musicologia*, vol. XXVI, 1991, n. 1

b. 94/2,

Sherr R., *Mecenatismo musicale a Mantova: le nozze di Vincenzo Gonzaga e Margherita Farnese*, in *Rivista Italiana di Musicologia*, vol. XIX, 1984, n. 1

b. 94/3,

Peverada E., *Vita musicale nella cattedrale di Ferrara nel Quattrocento*, in *Rivista Italiana di Musicologia*, vol. XV, 1980, n

b. 94/5,

Atlas A. W., *Cadenze e modalità nel quinto libro di madrigali a cinque voci di Carlo Gesualdo*, in *Rivista Italiana di Musicologia*, vol. XXI, 1986, n. 1

b. 94/6,

Durante A., *Sulle rime del Tasso (1561-1579)*, in *Deputazione provinciale Ferrarese di Storia Patria*, Terza serie, vol. XVII

b. 94/7,

*Torquato Tasso e la ferrarese Lucrezia Bendidio*, in *Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria*, Nuova serie, vol. XII, a. 1958, *Studi Tassiani*

b. 94/8,

Giuseppe Campailla, *La "follia" del Tasso*, in *Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria*, Serie terza, vol. XXIV, Atti e memorie, Ferrara 1977

b. 94/9,

Pannain G., *L'oratorio dei Filippini e la scuola musicale di Napoli*, Ed. Ricordi, Milano, 1934, vol. V, t. 1 [Inizio della cultura musicale a Napoli. Le fonti. Prime vicende; Giovanni de Macque e Scipione Stella; Importanza musicale dell'oratorio filippino. Le più antiche edizioni di musiche polifoniche. Carlo Gesualdo, *Sacrae cantiones*, libro I]

b. 94/10,

Larson Keith, *Condizione sociale dei musicisti e dei loro committenti nella Napoli del Cinque e Seicento*, in *Musica e cultura a Napoli dal XV al XIX secolo*, a c. di L. Bianconi e Renato Bossa, Leo S. Olschki Editore, Firenze 1983

b. 94/11,

Bianconi Lorenzo, *Gesualdo Carlo*, in *The new Grove Dictionary of Music and Musicians*, Macmillan, 2° ed. sub. voce, pp. 775-786

b. 94/12,

H. G. Koenisberg, *Music and religion in Modern European History*, in AA. VV., *The diversity of History*, a c. di J. H. Elliot e H. G. Koenisberg, Routledge e Kegan Paul, London 1970, pp. 37-78

b. 94/13,

C. Sartori, *Madrigali del Passerini e Ricercari di De Macque e Gesualdo*, in "Quadrivium", 1973, *Testimonianze, studi e ricerche in onore di Guido M. Gatti (1892-1973)*, Amis, Bologna 1973

b. 94/14,

A. Pompilio - A. Vassalli, *Il madrigale a Napoli nel Cinque-Seicento*;

- Paolo Emilio Carapezza, "Quel frutto stramaturato e succoso": il madrigale napoletano del primo Seicento;

- Le scelte poetiche di Carlo Gesualdo: fonti letterarie e musicali;

tutti e tre i saggi da: AA. VV., *La musica a Napoli nel Seicento*, Atti del convegno Internazionale di Studi Napoli, 11-14 aprile 1985, Edizioni Torre d'Orfeo, Roma 1987.

**B. 95,**

Miscellanea di saggi da testi, Dizionario Biografico Italiani e riviste varie (Alfonso d'Este, Alfonso Gesualdo, Ascanio Gesualdo, Carlino Giovan Giacomo, Carlo Gesualdo, Stampa musicale, Santucci, Prota-Giurleo Ulisse, articoli vari su Carlo Gesualdo, Pennetti (Masucci), France, Fernandez, Ricca, Krauser, Lupoli, fonti archivistiche, Frizzi, Mazzella, Gray –Heseltine.

b. 96,

Larson Keith Austin, *The unaccompanied madrigal in Naples from 1536 to 1654* [tesi di dottorato in Filosofia], Harvard University

## **B. 98, Archivio di Stato di Firenze**

b. 98/1, Archivio di Stato di Firenze, *Ducato di Urbino, classe I*, b. 10, carte 649-721, “Carte riguardanti il matrimonio, interessi, e testamento della Duchessa Lucrezia d’Este, prima moglie di Francesco Maria II. Lasciò suo erede universale il cardinale Aldobrandino, nipote di Clemente VIII”.

## **B. 99, Archivio di Stato di Firenze**

b. 99/1,

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 2936, lettere dell'Ambasciatore Giovanni Boni al segretario di Stato del Granduca di Toscana, carte 99-101, 103r e v.

b. 99/2,

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 2936, carte 26-27 Germanico Hercolani al segretario di Stato del Granduca di Toscana

b. 99/3,

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 2925, carte varie, dalla Segreteria di Stato del Granduca a Giovanni Boni, ambasciatore a Modena, lettere del 17 gennaio 1607, 24 febbraio 1607; alla Duchessa di Modena, Virginia, del 18 gennaio 1607.

b. 99/4,

Archivio di Stato di Firenze, Mediceo del Principato, b. 2921, lettere di Giovanni Boni, ambasciatore a Modena del Granduca di Toscana, alla Segreteria di Stato del Granduca, dal 12 di novembre 1605 al 15 febbraio 1609

b. 99/8,

Archivio di Stato di Firenze, *Ducato di Urbino, classe III, n. 39, Diario autografo di Francesco Maria, Duca di Urbino, 1583-1623*

## **B. 100, Archivio di Stato di Modena**

b. 100/1,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este a Cesare d'Este, duca di Modena, suo suocero, aa. 1608-1626

b. 100/2,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este, moglie di Alfonso III al marchese don Alfonso d'Este, aa. 1620-1623

b. 100/3,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este alla marchesa d'Este: a) Luisa de Cardenas, a. 1621; b) Livia Marini, a. 1626

b. 100/4,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este al cavaliere don Francesco d'Este, naturale di Filippo I d'Este, di S. Martino, aa. 1608-1620

b. 100/5,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este a diversi, aa. 1619-1626

b. 100/6,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este a Carlo Filiberto d'Este, marchese di S. Martino, aa. 1613-1626

b. 100/7,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199, lettere di Isabella di Savoia d'Este ad Alfonso d'Este, principe di Modena, suo sposo, aa. 1608-1626

b. 100/8,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,

lettere di Isabella di Savoia d'Este al cardinale Alessandro d'Este suo zio,  
aa. 1608-1624

b. 100/9,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este al duca Cesare d'Este, s. d.

b. 100/10,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este a Margherita Gonzaga d'Este, vedova  
di Alfonso II, aa. 1608-1617 e s. d.

b. 100/11,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este a Violante d'Este, moglie di Alfonso di  
Montecchio, a. 1608.

b. 100/12,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este al principe Carlo Alessandro d'Este, suo  
figlio, aa. 1620-1625

b. 100/13,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este a don Luigi d'Este, suo cognato, aa.  
1612-1625

b. 100/14,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este alla principessa suor Caterina Maria di  
Alfonso III, aa. 1621-25

b. 100/15,  
Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 199,  
lettere di Isabella di Savoia d'Este alla cognata suor Angiola Caterina  
d'Este, aa. 1608-1626

**B. 101, Archivio di Stato di Modena, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Duca Cesare, aa. 1608-1628**

b. 101/1,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, aa. 1608-1609

b. 101/2,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, aa. 1610-1609

b. 101/3,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1611

b. 101/4,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1612

b. 101/5,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, aa. 1613-1614

b. 101/6,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, aa. 1615-1616

b. 101/7

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1617

b. 101/8

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1618

b. 101/9

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1619

b. 101/10

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1620

b. 101/11

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 200, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1621

b. 101/12,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1622

b. 101/13,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1623

b. 101/14,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1624

b. 101/15,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1625

b. 101/16,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1626

b. 101/17,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1627

b. 101/18,

Archivio di Stato di Modena, *Archivio Segreto Estense, Casa e stato*, b. 201, lettere di Suor Angela Caterina d'Este al padre Cesare, a. 1628